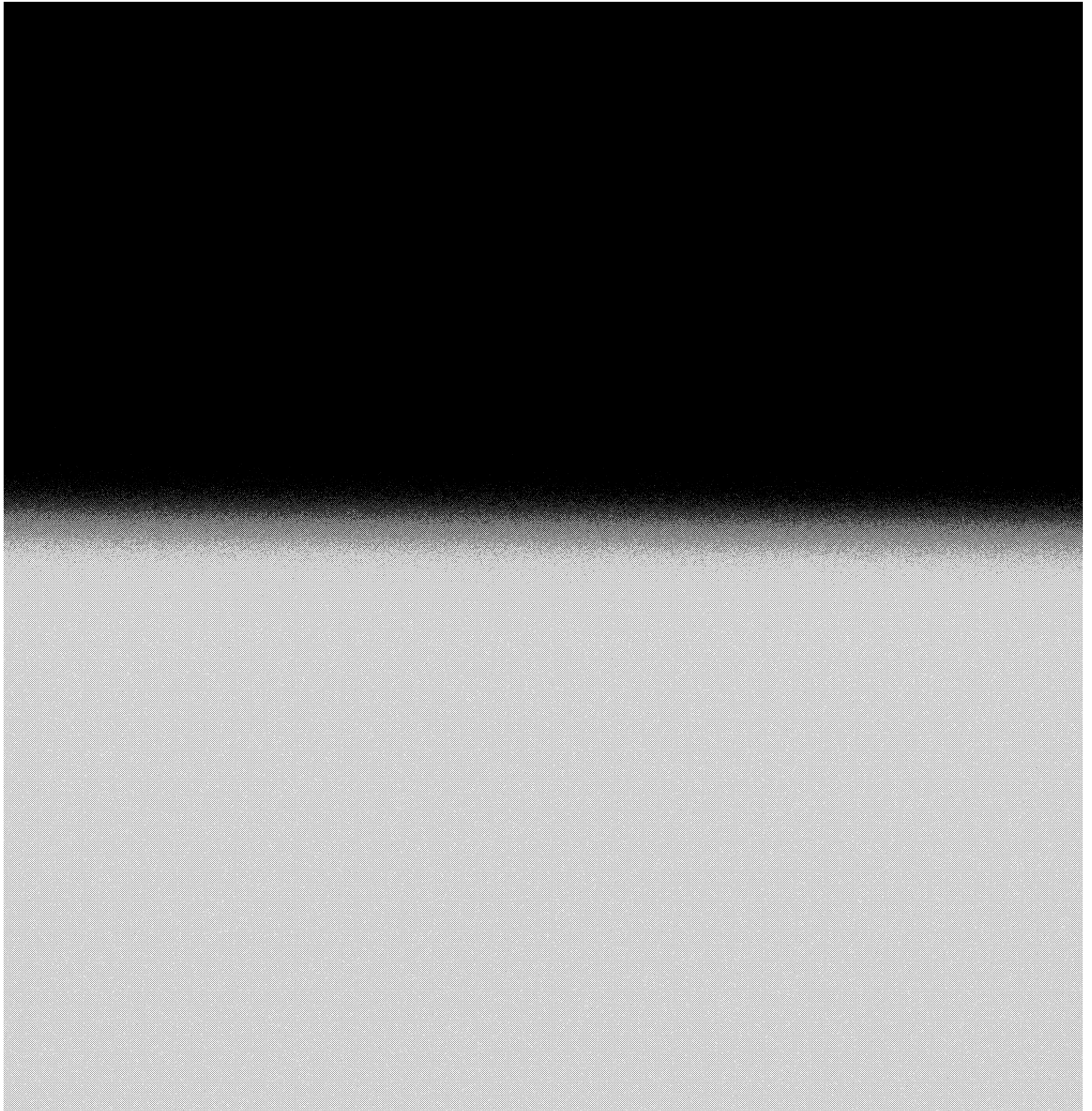


# LIGHTSCENESTUDIO

## *speciale mdw26*



# Porta Genova



**01 We Will design: Hello Darkness**  
BASE Milano

BASE  
Via Bergognone, 34

**02 SuperNova**  
Superstudio Design

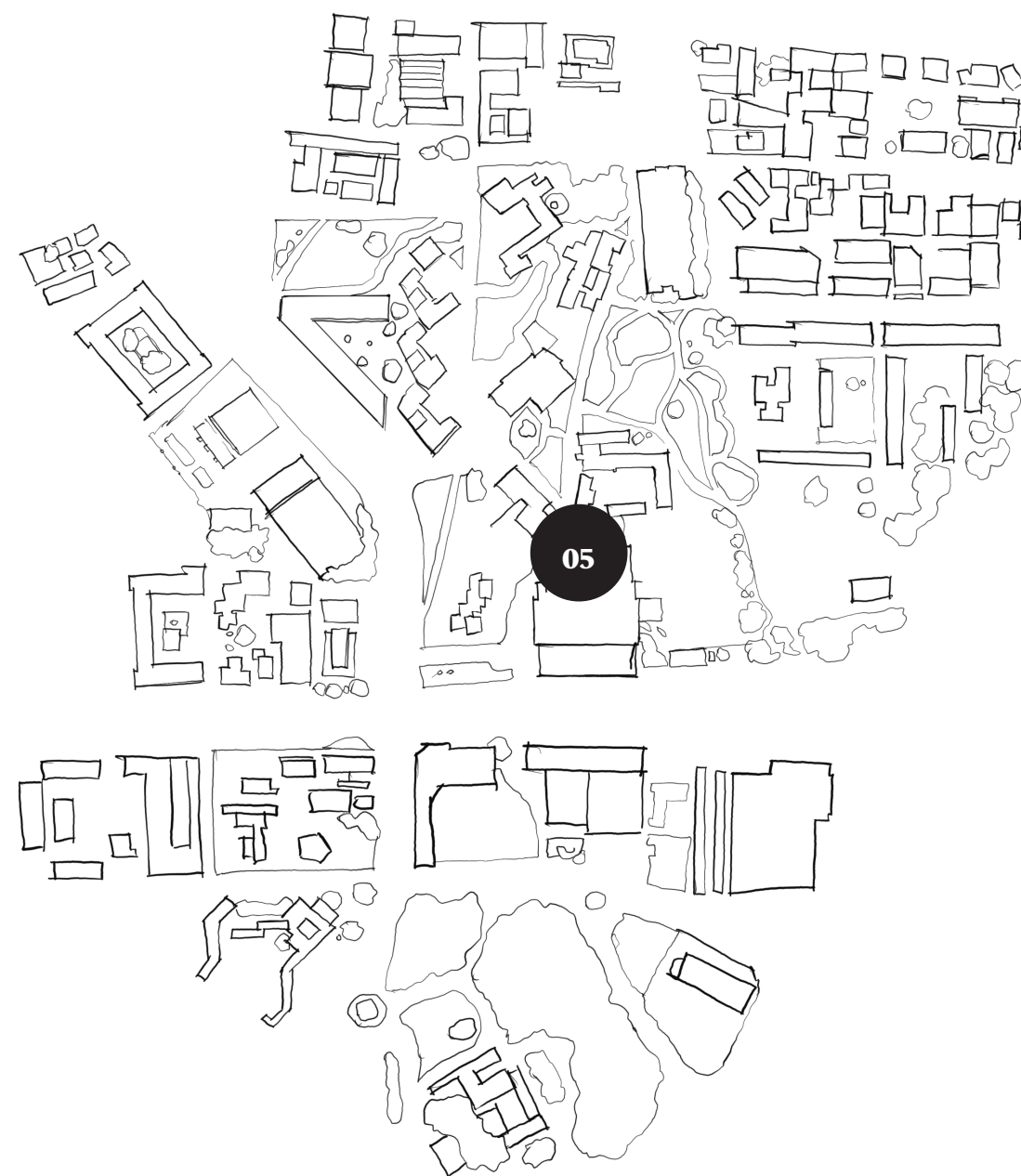
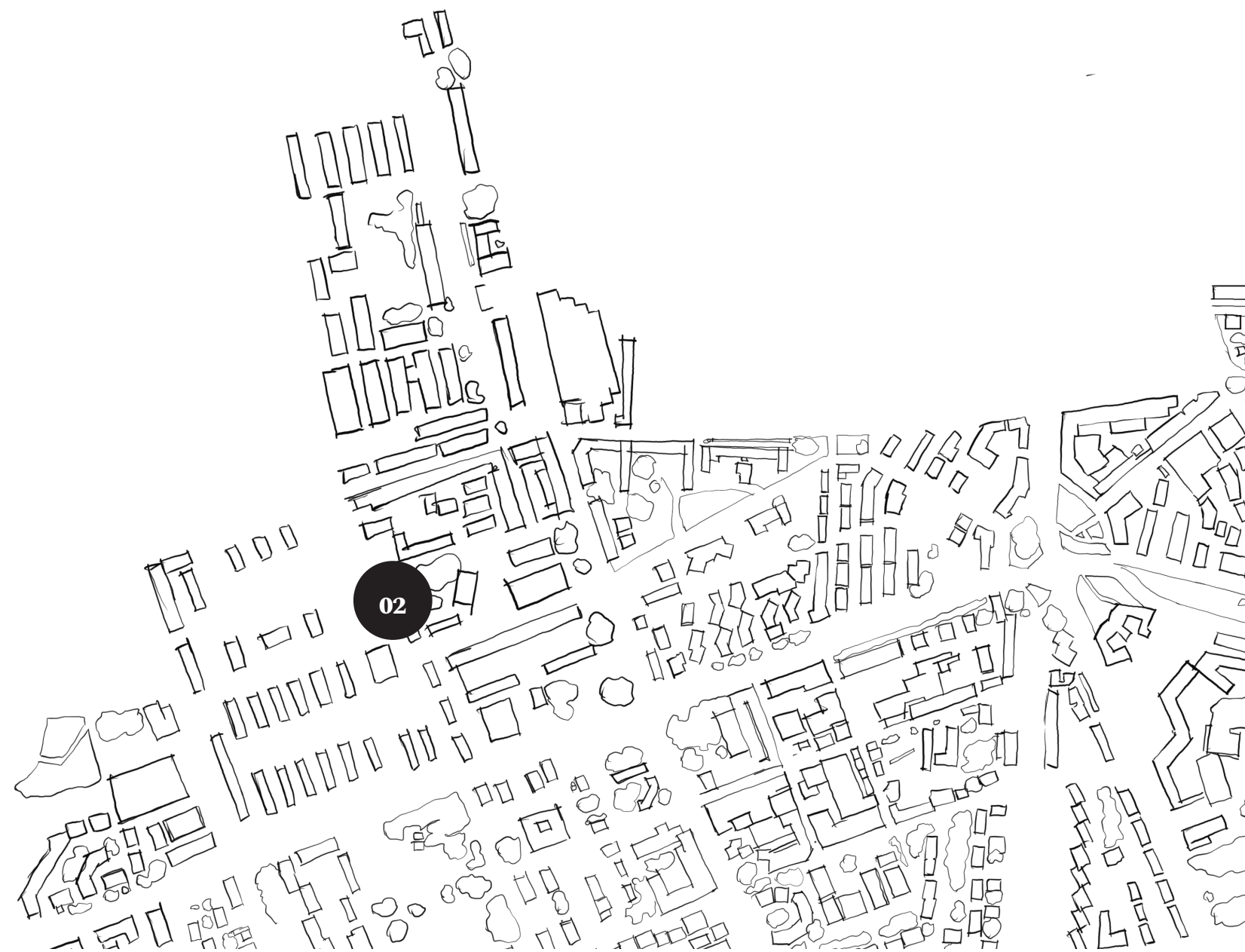
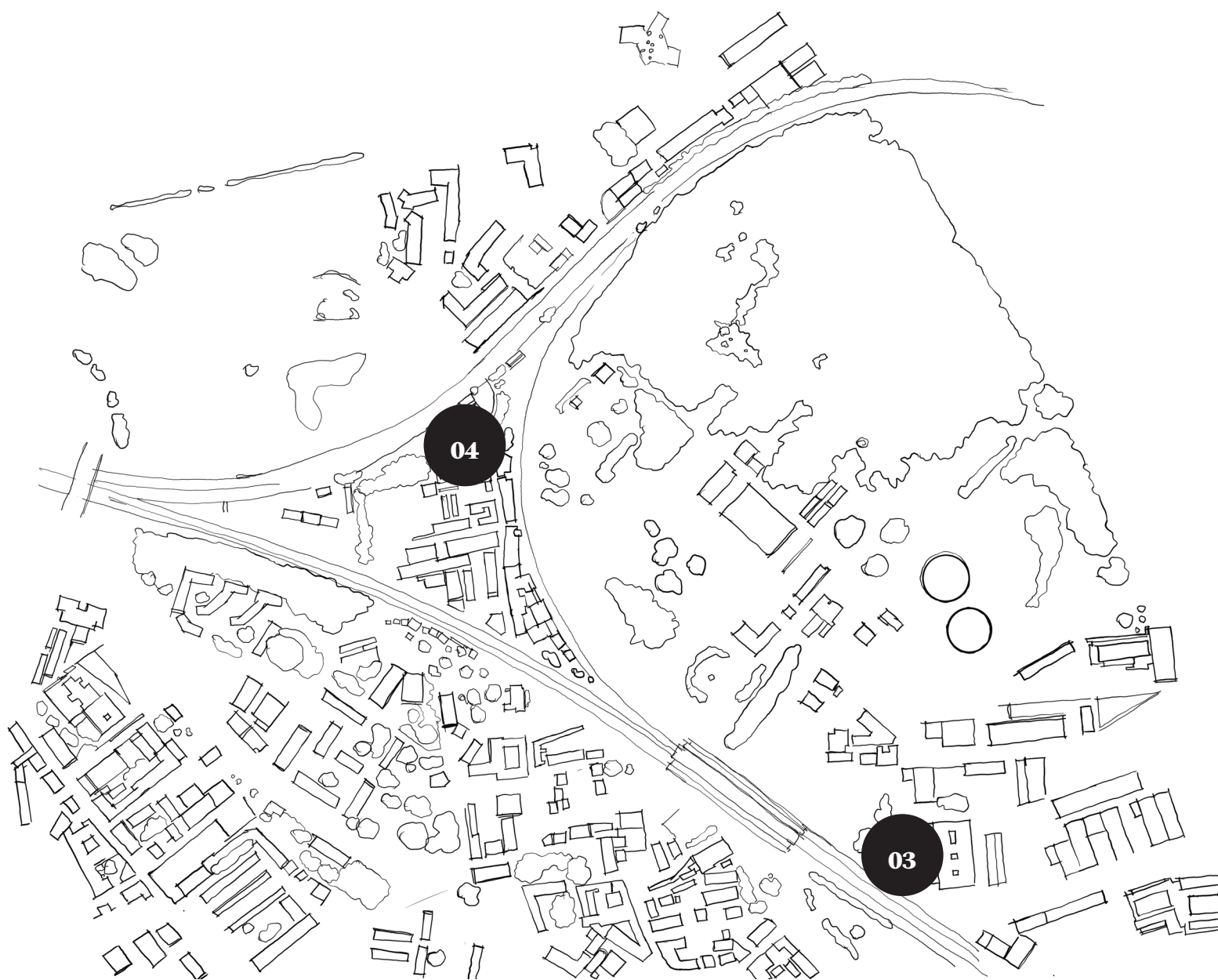
Superstudio Più  
Via Tortona, 27

**03 Föco. Living notes**  
Archiproducts x Studiopepe

Archiproducts Milano  
Via Tortona, 31

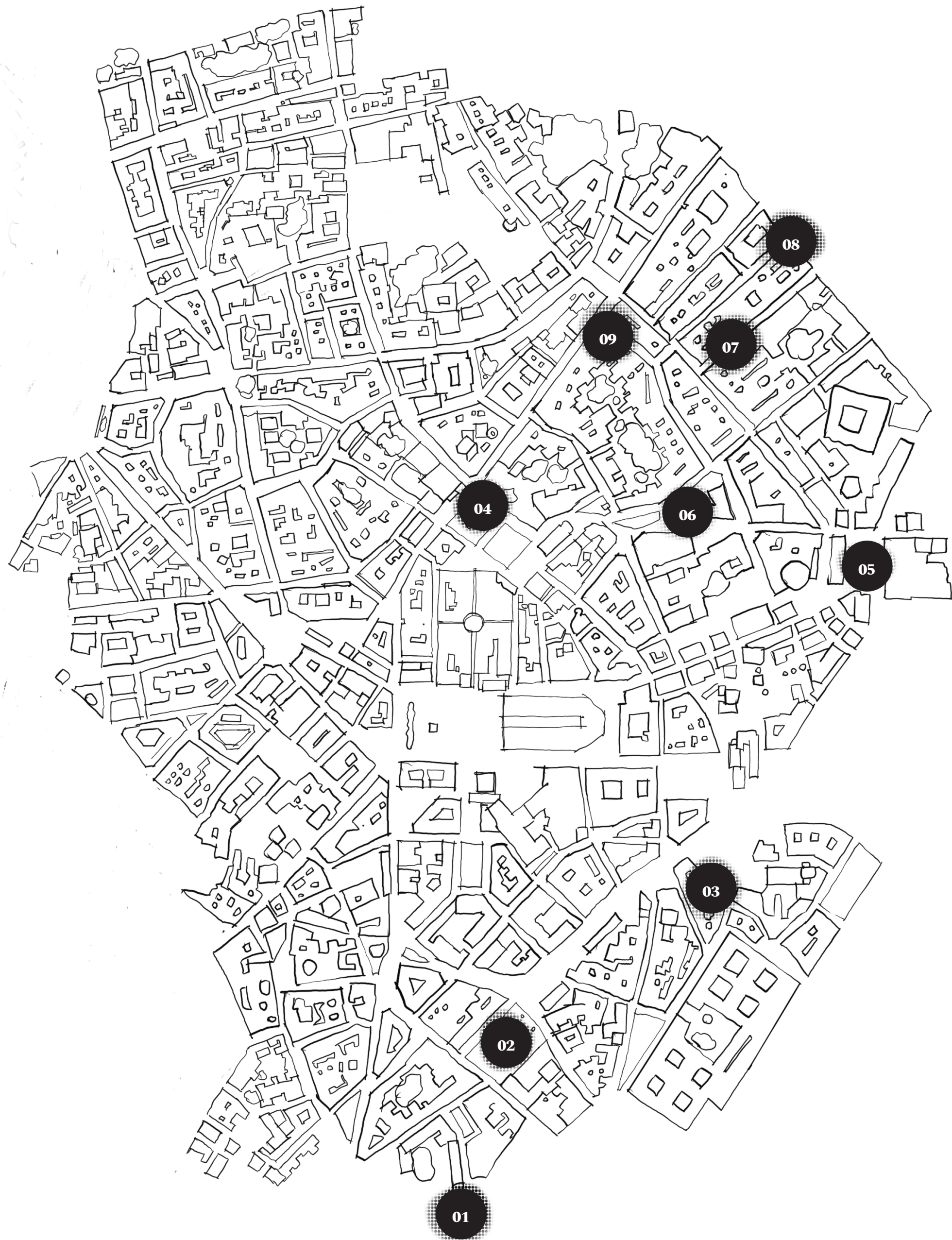
**04 RedDuo - Galleria**  
RedDuo Studio

# Are Limitrofe



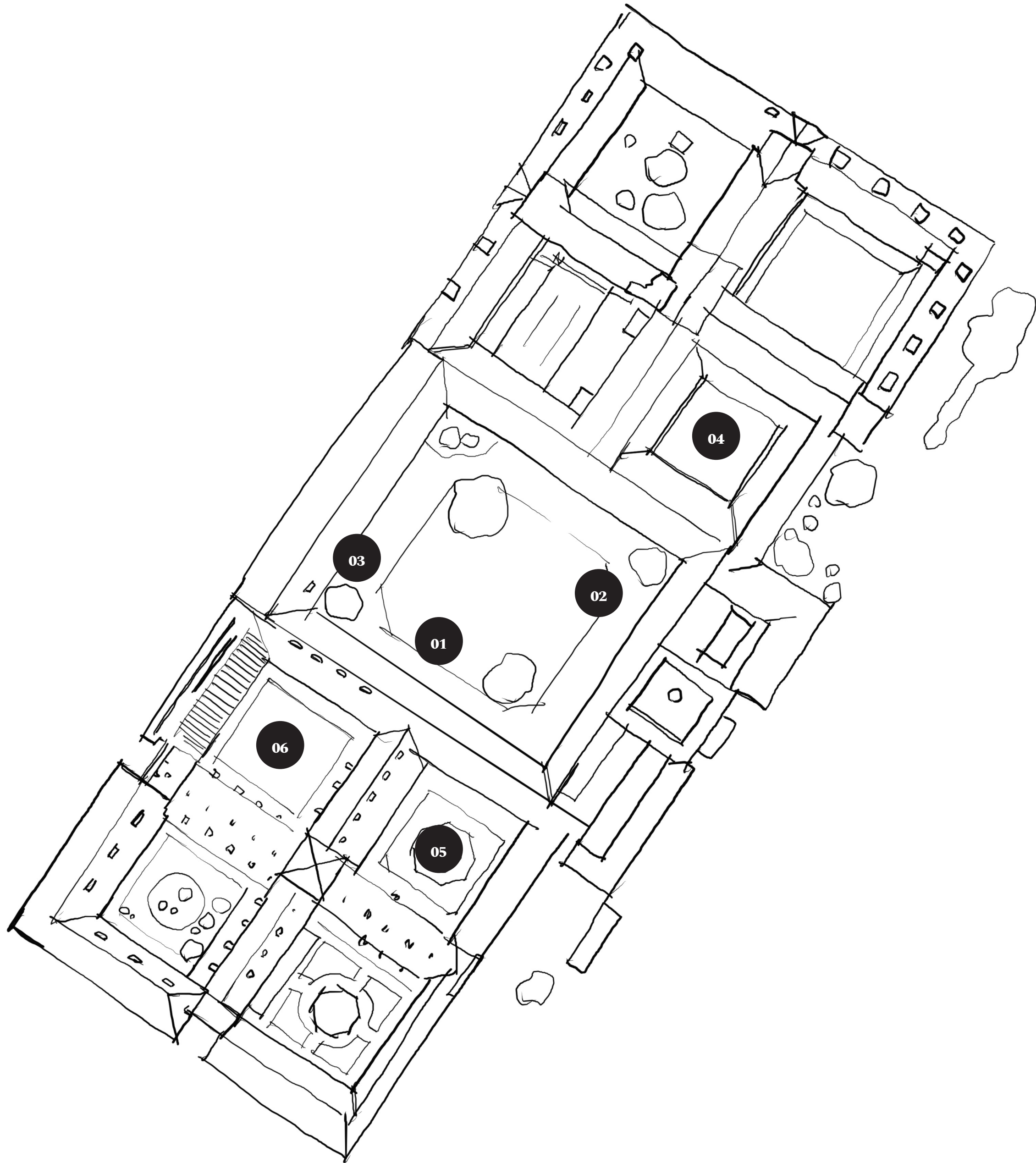
- 01 ALCOVA**  
Villa Pestarini  
Via Mogadiscio, 2/4
- 02 ALCOVA**  
Ospedale Militare di Baggio  
Via Giovanni Labus, 10
- 03 Nilufar Grand Hotel**  
Nilufar  
Nilufar Depot  
Viale Vincenzo Lancetti, 3/4
- 04 SuperPlayground**  
Superstudio Design  
Superstudio Village  
Via Negrotto, 5/9
- 05 SuperCity**  
Superstudio Design  
Superstudio Maxi  
Via Moncucco, 3/5

# Centro Storico



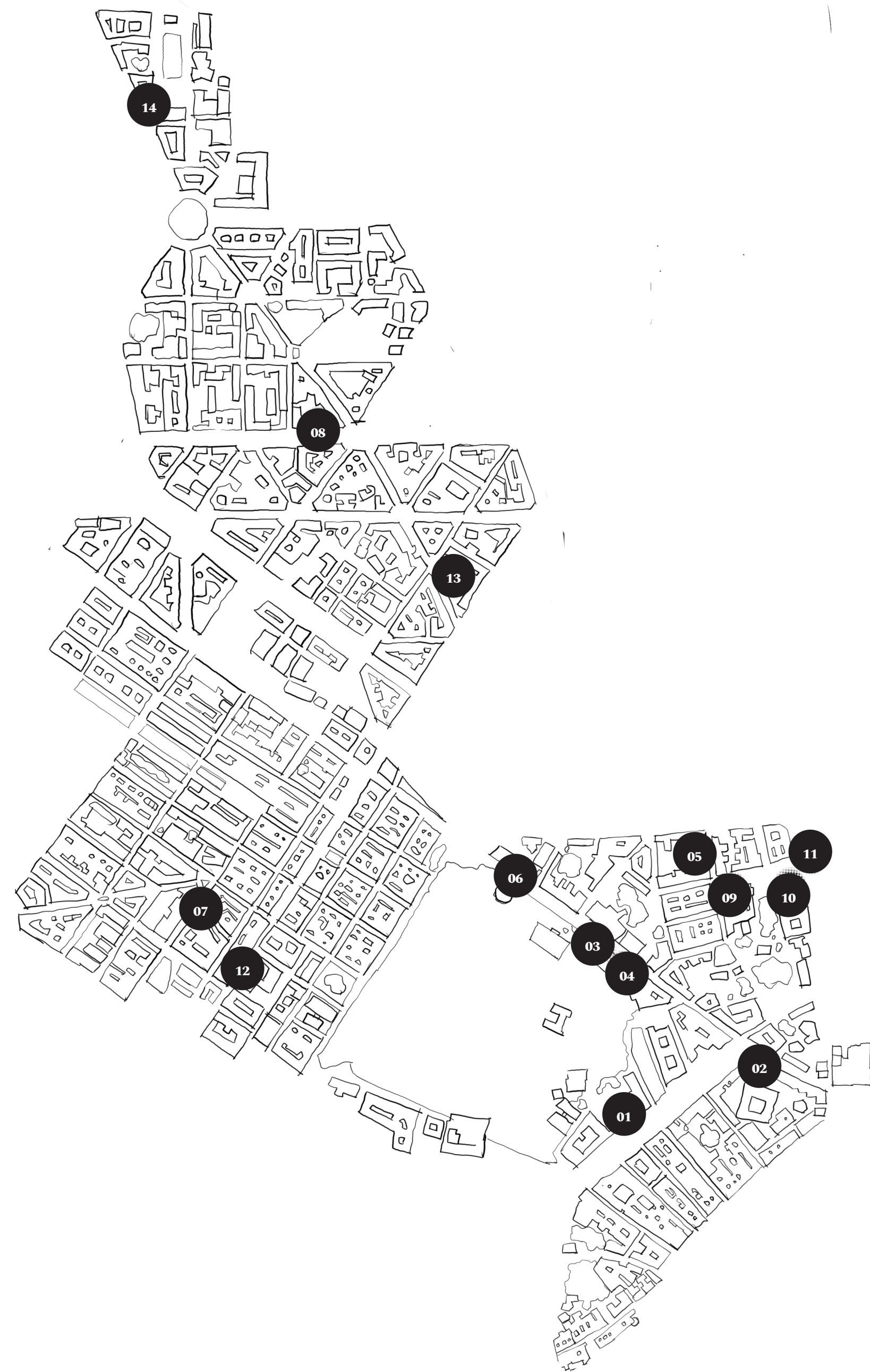
- |  |   |
|--|---|
| <p><b>01 Convey Building</b><br/>Convey<br/>Via San Senatore, 10</p>   | <p><b>06 Bubbles of Time</b><br/>Kaldewei<br/>Palazzo Crespi<br/>Corso Giacomo Matteotti, 1</p> |
| <p><b>02 Polish Modernism. A Struggle for Beauty</b><br/>Visteria Foundation<br/>Torre Velasca<br/>Piazza Velasca, 5</p> | <p><b>07 DOPIR</b><br/>KV Design<br/>Museo Bagatti Valsecchi<br/>Via Santo Spirito, 7</p>       |
| <p><b>03 cctapis x Fornasetti</b><br/>Piazza Santo Stefano, 10</p>   | <p><b>08 La Casa Magica</b><br/>Nilufar<br/>Nilufar Gallery<br/>Via della Spiga, 32</p>         |
| <p><b>04 Design Kiosk</b><br/>Corraimi Edizioni<br/>Piazza della Scala</p>   | <p><b>09 Interno Italiano</b><br/>Interni Venosta<br/>Palazzo Olivazzi<br/>Via Bigli, 21</p>    |
| <p><b>05 Beacon</b><br/>Lee Broom x BROKIS<br/>Piazza San Babila</p>   |   |

# Statale



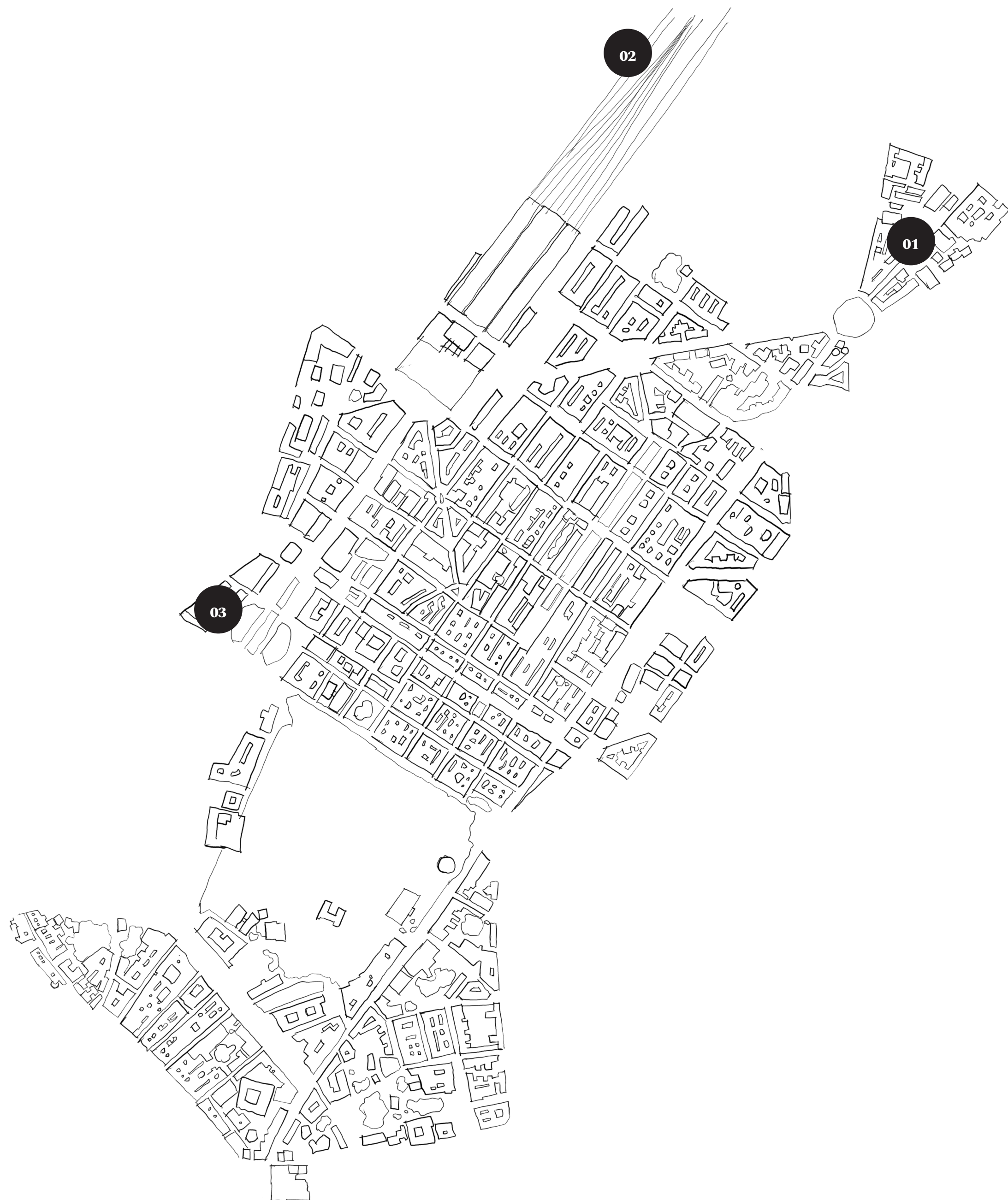
- 01 Busan Echoes**  
Migliore + Servetto x Busan World Design Capital 2028  
  
Università degli Studi di Milano  
Via Festa del Perdono, 7
- 02 Tracce di cura**  
Michele De Lucchi e AMDL Circle x Zambon  
  
Università degli Studi di Milano  
Via Festa del Perdono, 7
- 03 Light Knot Progression**  
BIG x Artemide  
  
Università degli Studi di Milano  
Via Festa del Perdono, 7
- 04 Infinity**  
Marco Nereo Rotelli x Veolia x Domyń  
  
Università degli Studi di Milano  
Via Festa del Perdono, 7
- 05 Kaleido**  
MAD Architects x Canva  
  
Università degli Studi di Milano  
Via Festa del Perdono, 7
- 06 UN\_Material**  
Piero Lissoni x Sanlorenzo  
  
Università degli Studi di Milano  
Via Festa del Perdono, 7

# Porta Venezia



- |  |   |
|--|---|
| <b>01 Responsive Nature</b><br>Molteni&C x Elisa Ossino Studio<br>Via Senato, 14                                     | <b>08 The Intimacy</b><br>Studiopepe<br>Viale Abruzzi, 20   |
| <b>02 Origin</b><br>Audi x Zaha Hadid Architects<br>Corso Venezia, 11  | <b>09 Anima Mundi. A Visionary Impulse</b><br>Geely Auto x Dotdotdot<br>Fondazione Istituto dei Ciechi<br>Via Vivaio, 7 |
| <b>03 Sensory Landscape</b><br>Hearst Italia x Elle Decor<br>Palazzo Bovara<br>Corso Venezia, 51                     | <b>10 BECOMING</b><br>Rimadesio<br>Palazzo Isimbardi<br>Corso Monforte, 35  |
| <b>04 Appartamento Spagnolo</b><br>Hearst Italia x Elle Decor<br>Palazzo Castiglioni<br>accesso da Corso Venezia, 51 | <b>11 L'Appartamento</b><br>Artemest<br>Palazzo Donizetti<br>Via Gaetano Donizetti, 48                                  |
| <b>05 Takeover - The society of Objects</b><br>Hearst Italia x Elle Decor<br>Casa Slalom Acoustics<br>Via Rossini, 3 | <b>12 Archivio Italia - Insieme</b><br>Vanity Fair x Sabato De Sarno<br>Piscina Cozzi<br>Viale Tunisia, 35              |
| <b>06 Renaissance of the Real</b><br>USM x Snøhetta<br>Fondazione Luigi Rovati<br>Corso Venezia, 52                  | <b>13 Design State of Mind</b><br>Capsule global<br>Via Achille Maiocchi, 8   |
| <b>07 7 + 1 Acts of Survival</b><br>THE LINE<br>Via San Giovanni alla Paglia, 6                                      | <b>14 Over and Over and Over and Over</b><br>6:AM<br>Piscina Romano<br>Via Ampère, 24                                   |

# Loreto



**01 DEORON**

Factory Eleven  
Via Padova, 11

**02 The White house. Domestic Propaganda**  
Dropcity

Via Giovanni Battista Sammartini,  
56

**03 Room for Dreams**  
Designboom

ME Milan Il Duca  
Piazza della Repubblica, 13

# Brera



- 01 HERE WE YAYAHO AGAIN**  
Ingo Maurer  
Via Varese, 13

**08 The Nature of Time**  
Grand Seiko  
Galleria d'Arte Moderna Il Castello  
Via Brera, 16
- 02 Y.O.U. Your Own Universe**  
glo for art 2026 x Numero  
Cromatico  
Palazzo Moscova  
Via della Moscova, 18

**09 Literary Club 'Politics of Desire'**  
Miu Miu  
Circolo Filologico Milanese  
Via Clerici, 10
- 03 Marea/Tide - An aerial responsive  
structure shaped by presence**  
Habits Design  
Spazio Eventi Solferino  
Via Solferino, 24

**10 The Factory of Light**  
Aesop  
Chiesa del Carmine  
Piazza del Carmine, 2
- 04 La Casa di Marmo**  
Margraf x Hannes Peer  
Architecture  
Spazio Cernaia  
Via Cernaia, 1

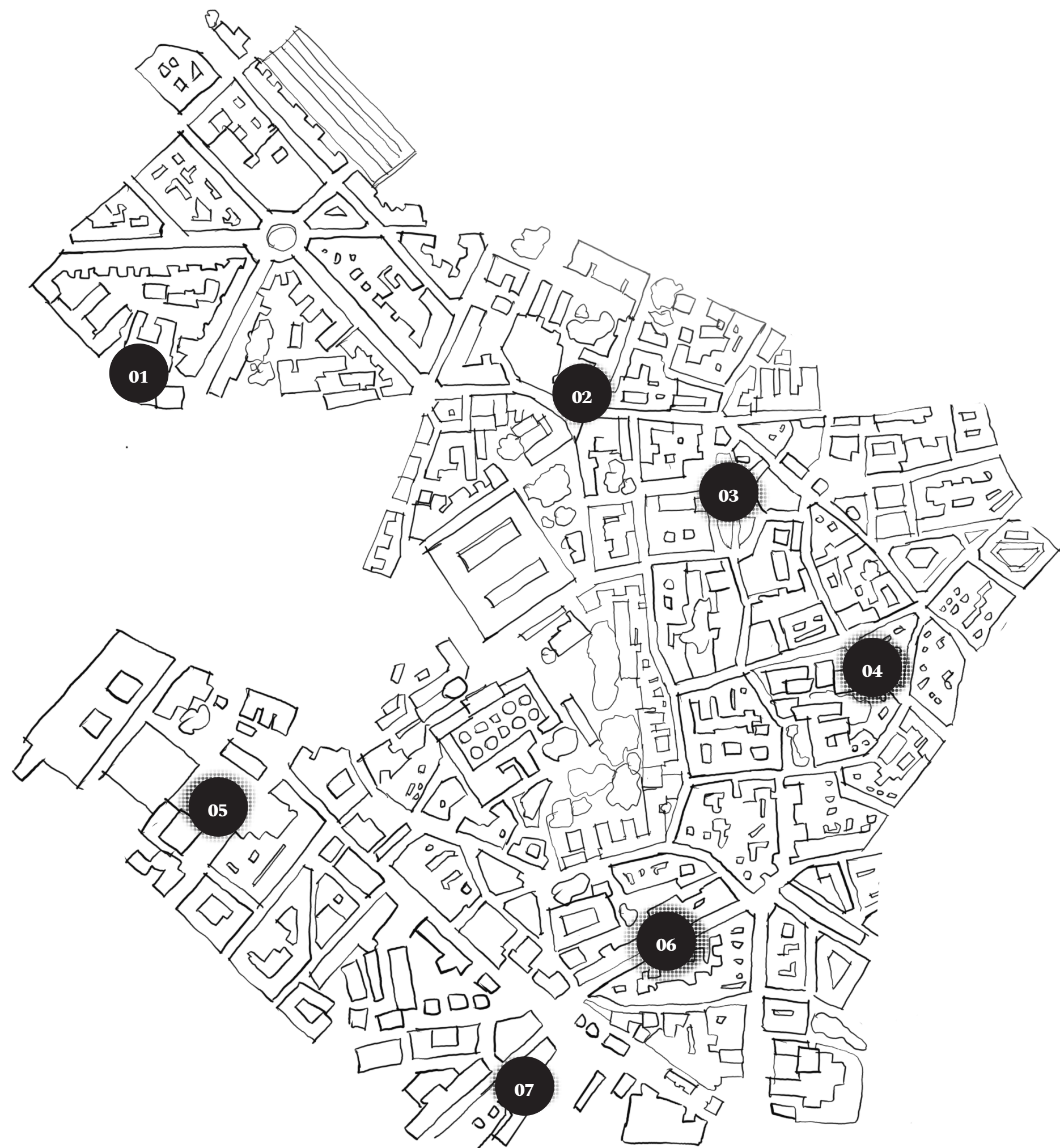
**11 ArchiThoughts - ArchiTouch**  
Arpa  
FENIX Scenario  
Foro Buonaparte, 66
- 05 Neri&Hu and The Josef & Anni  
Albers Foundation**  
Mutina  
Casa Mutina  
Via Cernaia, 1A

**12 Reference Library**  
Jil Sander  
Via Luca Beltrami, 5
- 06 Gucci Memoria**  
Gucci  
Chiostri di San Simpliciano

**13 Albori**  
Stark  
Castello Sforzesco  
Piazza Castello
- 07 When Apricots Blossom**  
Uzbekistan Art and Culture  
Development Foundation  
Palazzo Citterio  
Via Brera, 12

**14 Light in matter - Architectural  
variations**  
HYLEtech lab  
Triennale Milano  
Viale Emilio Alemagna, 6

# 5VIE



**01 In Sight**  
Prada Frames  
Basilica di Santa Maria delle Grazie  
Via Giuseppe Antonio Sassi, 3

**02 Metamorphosis**  
MoscaPartners Variations  
Palazzo Litta  
Corso Magenta, 24

**03 Aquae Mirabiles**  
Buccellati  
Piazza Tomasi di Lampedusa

**04 Nokori**  
Giopato & Coombes  
Giopato & Coombes Gallery  
Via San Maurizio, 19

**05 QoT - Qualia of Things**  
Cavallerizze  
Via Olona, 4

**06 QoT - Qualia of Things**  
Via Cesare Correnti, 14

**07 Animale Sociale**  
Casa Ornella  
Via Conca del Naviglio, 10

# Isola, Garibaldi



**01** Casa NM3 – A modular domestic landscape  
NM3

Via Carlo Farini, 93

**02** Camera Fissa  
Studio Utte

Via Volturmo, 45

**03** Isola Design Gallery  
Isola Design

Fabbrica Sassetti  
Via Filippo Sassetti, 31

**04** Light Our Fire  
Studio Azzurro

Via Gaetano de Castillia, 23

**05** The New State of Materials  
Materially

Stecca 3.0  
Via Gaetano de Castillia, 26

**06** Objects that speak  
Rosewood

Via Carlo De Cristoforis, 1

# PORTA GENOVA

**THINKING BETTER**  
Look back to Shape the Future

Il distretto di Porta Genova si conferma, per la Milano Design Week 2026, uno dei baricentri gravitazionali più densi di significato dell'intera kermesse, articolandosi quest'anno attorno al tema portante "THINKING BETTER - Look back to Shape the Future". In un'epoca di accelerazione tecnologica spesso priva di riflessione, il distretto invita i visitatori a una sosta intellettuale: il design non viene più inteso solo come proiezione in avanti, ma come un esercizio di memoria attiva. Come dichiarato nel manifesto del programma dell'area, diventa imperativo scegliere criticamente cosa conservare del passato, cosa trasformare



attraverso il restauro concettuale e come tracciare il prossimo passo. Guardare indietro non è un atto nostalgico, ma il presupposto fondamentale per progettare con maggior consapevolezza ciò che sarà, muovendosi tra installazioni immersive, soluzioni di mobilità evoluta e sperimentazioni inedite sulle nuove forme dell'abitare contemporaneo. Il viaggio comincia emergendo

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**We Will design: Hello Darkness**  
BASE Milano

BASE  
Via Bergognone, 34

20 aprile	10:30 - 19:00
21 - 25 aprile	10:30 - 20:00
26 aprile	10:30 - 18:00

dalle profondità della metropolitana di Porta Genova. Qui ci si ritrova immediatamente immersi nel flusso vitale della Design Week, cercando di farsi spazio tra la folla che anima i marciapiedi con un'energia vibrante. Una volta superata la stazione, lo sguardo incrocia l'Est Bar: un punto di riferimento per il quartiere che, se di mattina appare silenzioso e chiuso ai visitatori mattinieri, si trasforma col calore del sole in un porto sicuro per i "tardivi" della kermesse, offrendo il pretesto perfetto per una birra prima di riprendere l'esplorazione notturna. Da qui, il percorso si snoda lungo l'iconica via Tortona, un asse viario che ha fatto la storia del Fuorisalone,

fino a raggiungere la prima, imprescindibile tappa: BASE Milano. All'interno degli imponenti spazi dell'ex Ansaldo, BASE presenta quest'anno il progetto We Will Design: Hello Darkness. Il programma indaga le pieghe dell'oscurità contemporanea, interpretandola non come un presagio di crisi, ma come un ecosistema radicale e fertile per la rigenerazione. Durante questa settimana, BASE si trasforma in un laboratorio vivente di biodesign, open studio e performance, dove l'oscurità — politica, ecologica e sociale — diventa lo spazio in cui germogliano visioni alternative. L'esperienza si sviluppa attraverso quattro percorsi tematici che guidano il visitatore senza tuttavia imprigionarlo in una struttura rigida: comunità sottorappresentate, ecologia e sostenibilità, rituali e tecnologia. A differenza di altre esposizioni cittadine più vincolate da percorsi obbligati, qui la libertà di movimento è totale, permettendo a ciascuno di scandire il tempo della propria riflessione all'interno di un'atmosfera che invita alla sperimentazione collettiva.

Nonostante gli oltre 4.000mq già percorsi all'interno di BASE possano aver messo a dura prova la resistenza fisica, la fortuna assiste il visitatore: il prossimo evento si trova a pochi passi di distanza. Proprio di fronte si staglia l'hub di Superstudio Events, un pilastro storico della zona. Il consiglio fondamentale è di arrivare muniti di qr code già salvato sul proprio dispositivo; questo piccolo accorgimento tecnico permette di saltare la prima, inevitabile coda

*We Will Design propone un programma che indaga l'oscurità contemporanea tra installazioni, ricerca, designer emergenti e sperimentazione collettiva. Durante la Design Week gli spazi dell'ex Ansaldo di BASE si configurano come un ecosistema progettuale in cui sono presenti installazioni immersive, progetti di biodesign, open studio, incontri pubblici e attività performative*

esterna, sebbene l'entusiasmo del pubblico possa generare ulteriori attese per l'accesso ai singoli spazi espositivi. Per l'edizione 2026, Superstudio Più muta pelle e si trasforma in Supernova, una galassia di exhibit che spaziano dalle nuove frontiere del materiale alle visioni abitative più audaci. Tra le innumerevoli installazioni di Supernova, spicca per quella firmata da MOOOI e progettata dal Marcel Wanders. Si tratta di un'opera site-specific di grandi dimensioni, una "celebrazione argentata" che reinterpretava le icone storiche del brand in una chiave contemporanea. Superfici riflettenti si fondono per

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**SuperNova**  
Superstudio Design

Superstudio Più  
Via Tortona, 27

20 - 25 aprile	11:00 - 21:00
26 aprile	11:00 - 18:00

creare un ambiente che sfida la percezione dello spazio, rendendo Superstudio il luogo ideale per chi desidera mappare le nuove tendenze e scoprire talenti emergenti senza doversi spostare tra location distanti. I chilometri risparmiati all'esterno verranno ampiamente recuperati all'interno, tra workshop e conferenze che rendono l'hub un centro di produzione intellettuale costante. Uscendo da Superstudio, bastano pochi metri sulla sinistra per incontrare la sede di Archiproducts in via Tortona 31. Questo spazio rappresenta un classico intramontabile della Design Week, un hub permanente dedicato all'architettura che quest'anno conclude la sua ambiziosa quadrilogia degli elementi con l'edizione intitolata Foco. Living notes. Dopo aver esplorato negli anni precedenti terra, acqua e aria, il fuoco viene

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Foco. Living notes**  
Archiproducts x Studiopepe

Archiproducts Milano  
Via Tortona, 31

20 - 26 aprile	10:00 - 20:00
----------------	---------------

*Uno spazio di trasformazione, dove l'energia generativa è all'origine dell'atto creativo. Foco interpreta l'elemento naturale come una lente attraverso cui leggere lo spazio, i materiali e le relazioni. Toni caldi, intensi, bruniti: attorno al camino si riunisce una comunità - individui, connessioni, visioni e possibilità*

qui interpretato come la lente attraverso cui leggere lo spazio e le relazioni umane. L'ambiente è dominato da colori caldi, intensi e bruniti, evocando il focolare attorno al quale si raccoglie la comunità per condividere visioni e connessioni. Con i suoi 600mq, Archiproducts stimola la curiosità dei professionisti offrendo un punto di incontro tra marchi d'eccellenza e progettisti. Anche in questo caso, la registrazione

**MUDEC Museo delle Culture**  
Via Tortona 56

preventiva sul sito è un passaggio suggerito per ottimizzare i tempi d'attesa. Per chi non soffre di FOMO e desidera invece concedersi un momento di respiro culturale, la tappa successiva è il MUDEC - Museo delle Culture, situato esattamente di fronte ad Archiproducts. Oltre alle mostre temporanee che arricchiscono regolarmente il palinsesto del museo durante la settimana del design,

il MUDEC offre l'opportunità di ammirare una delle architetture più significative del panorama milanese contemporaneo, realizzata da David Chipperfield. Il bistrot del museo è

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**RedDuo - Galleria**  
RedDuo Studio

20 - 24 aprile	9:30 - 17:30
----------------	--------------

una meta d'eccellenza per una sosta rapida, mentre il ristorante offre un'esperienza più lenta e meditativa; non dimenticate un passaggio al bookshop, luogo ideale per stimolare la mente. L'ultima meta del nostro itinerario è la galleria di RedDuo studio. La loro partecipazione alla Design Week 2026 è avvolta da un velo di esclusività; sappiamo che l'evento risiede in quest'area, ma l'esatta ubicazione

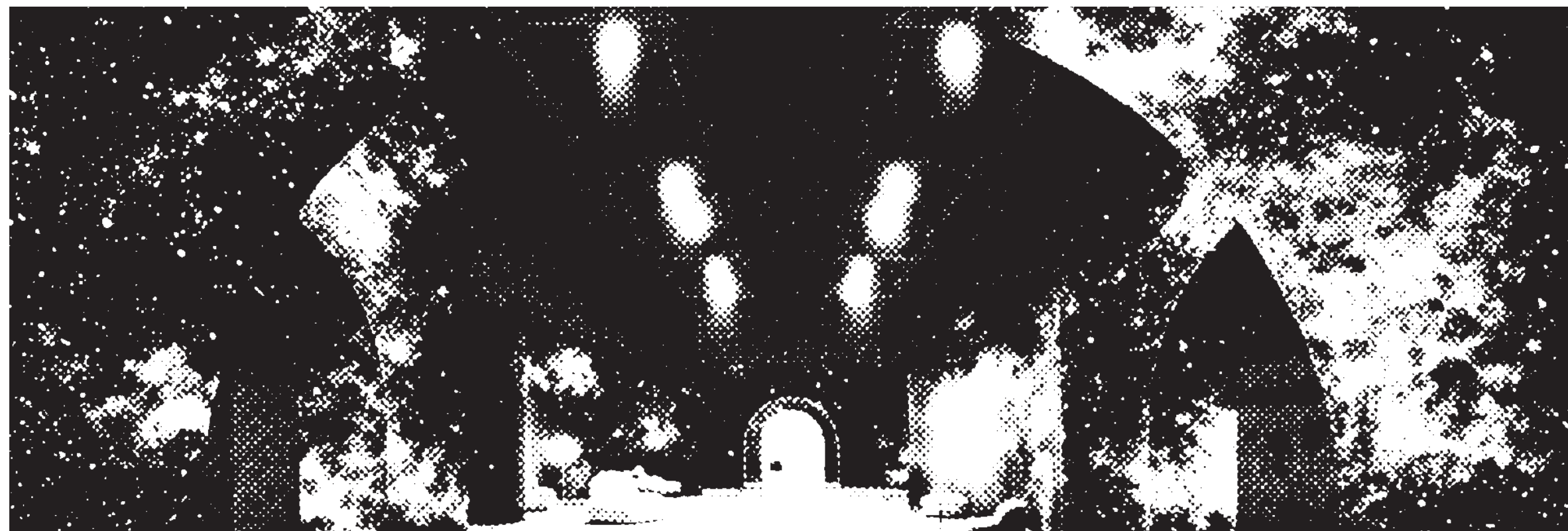


*Il duo creativo ha deciso di trasformare il proprio spazio di lavoro, quello che originariamente era il loro primo ufficio e abitazione, in uno spazio espositivo temporaneo. La funzione lavorativa quotidiana per diventare una galleria dall'atmosfera raccolta e intima*

viene rivelata esclusivamente via email al momento dell'iscrizione. Il duo creativo ha deciso di trasformare il proprio spazio di lavoro, quello che originariamente era il loro primo ufficio e abitazione, in uno spazio espositivo temporaneo. La funzione lavorativa quotidiana per diventare una galleria dall'atmosfera raccolta e intima.

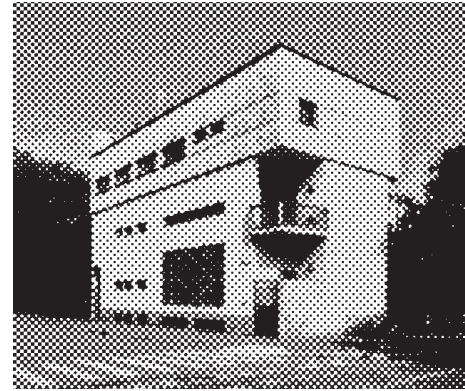
# Superstudio Design.

20 - 26 APRIL 2026  
MILANO DESIGN WEEK  
WE MAKE IT SUPER



# AREE LIMITROFE

L'undicesima edizione di Alcova, in occasione della Milano Design Week 2026, si proietta nel panorama internazionale non solo come una rassegna espositiva, ma



## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

### ALCOVA

Villa Pesarini  
Via Mogadiscio, 2/4

20 - 26 aprile 11:00 - 19:00

Alcova torna per la sua undicesima edizione in due sedi milanesi

come una vera e propria operazione di indagine urbana e culturale che mira a scardinare le rotte consolidate del design meneghino per spingere il pubblico verso territori carichi di memoria e potenziale inespresso. La kermesse quest'anno raddoppia le sue ambizioni sviluppandosi su due sedi di eccezionale valore che incarnano due diverse e complementari visioni dell'identità architettonica milanese: da un lato il rigore intellettuale e



Per addentrarsi in questa ricchissima esposizione che vede la partecipazione di ben 120 espositori — tra nomi affermati del collectible design, start-up tecnologiche e collettivi indipendenti — è fondamentale organizzarsi preventivamente attraverso la registrazione obbligatoria sul sito ufficiale di Alcova, dove è possibile scaricare il proprio biglietto d'ingresso digitale;

Dal 20 al 26 aprile 2026, Alcova torna per la sua undicesima edizione in due luoghi eccezionali che incarnano l'identità urbana di Milano. Nuovi spazi inediti si apriranno all'interno dell'Ospedale Militare Baggio, un vasto complesso post-Prima Guerra Mondiale nel sestiere del Primaticcio, accanto alla leggendaria Villa Pesarini di Franco Albini, l'unica villa da lui progettata a Milano e mai prima d'ora aperta al pubblico

il visitatore può scegliere se dedicarsi a una singola sede o se optare per il biglietto unico, una soluzione che consigliamo vivamente per poter cogliere il dialogo concettuale che unisce le due location attraverso il tema della rigenerazione dello spazio. Il viaggio alla scoperta di queste perle architettoniche può iniziare comodamente utilizzando la linea rossa della metropolitana, scendendo alla fermata di Gambara, un punto di accesso strategico che permette di godere di una piacevole camminata di avvicinamento attraverso le vie residenziali del quartiere. Procedendo verso sud lungo via Pasquale Fornari e svoltando a sinistra in via Massaua, si arriva all'incrocio con via Mogadiscio dove, al civico numero 2, sorge Villa Pesarini. Questo edificio non è solo una casa, ma una dichiarazione d'intenti del Razionalismo italiano, conservata con una cura filologica

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

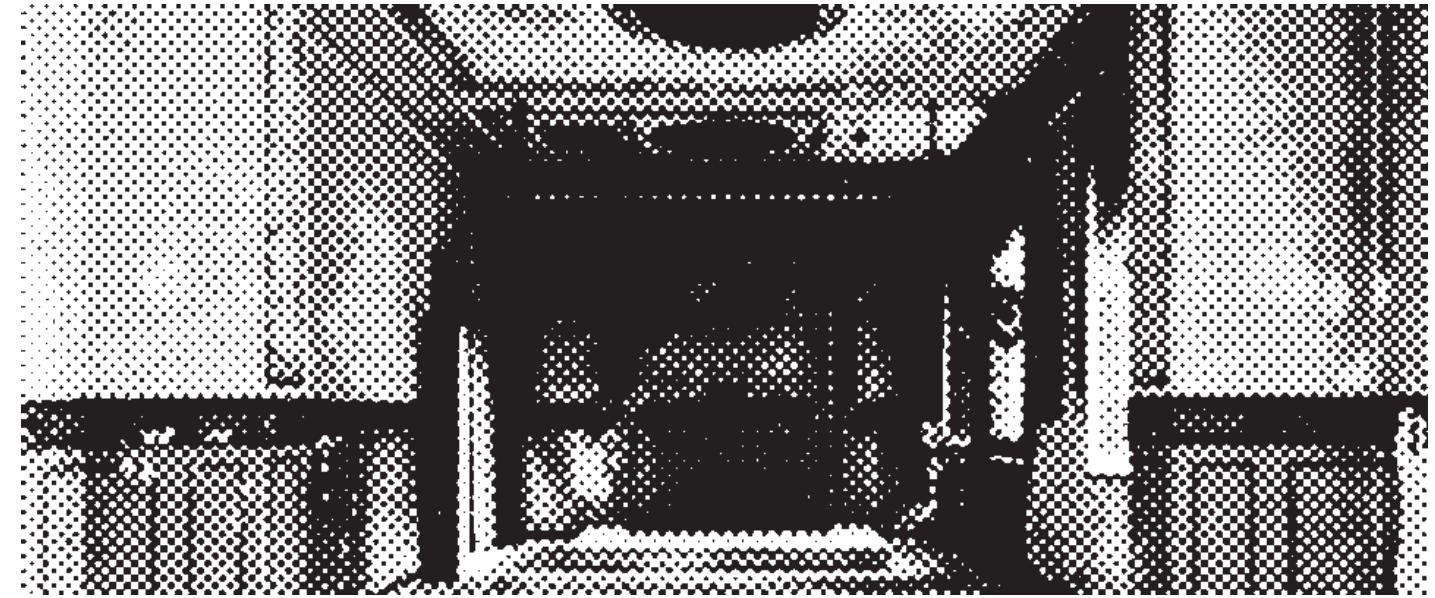
### ALCOVA

Ospedale Militare di Baggio  
Via Giovanni Labus, 10

20 - 26 aprile 11:00 - 19:00

estrema da proprietari devoti che ne hanno preservato l'essenza per decenni, rendendola una testimonianza vivente dell'equilibrio volumetrico e della purezza delle forme tipiche di Albini. Qui, la celebre designer Patricia Urquiola ha ideato un'installazione site-specific che lavora con estrema sensibilità sullo spazio esistente, riuscendo a intrecciare gli arredi storici della collezione della Villa con oggetti dal design contemporaneo e presenze plastiche più informali, creando una narrazione domestica che sembra sospesa nel tempo ma radicata nel presente.

Prima di proseguire, è utile consultare i canali social di Alcova o il loro sito web per scoprire anticipatamente la lista degli espositori, poiché la densità di proposte è tale da richiedere una selezione mirata per non perdere i



pezzi più innovativi legati alla ricerca sui nuovi materiali. Una volta ultimata la perlustrazione della Villa in tutti i suoi anfratti più segreti, dai dettagli delle finiture interne alla gestione della luce naturale, è tempo di uscire e dirigersi verso sinistra. In breve tempo si raggiungerà Piazzale Tripoli, uno snodo urbano che si affaccia su un'ampia area cani, un luogo ideale dove potrete far correre e riposare il vostro animale domestico nel caso in cui stiate visitando la Design Week in sua compagnia, godendo di un piccolo momento di relax lontano dal flusso dei visitatori.

Dopo questa pausa rigenerante, il percorso prosegue imboccando viale Caterina da Forlì, percorrendolo con calma fino ad arrivare a Piazzale Bande Nere. Da qui, basterà svoltare in Viale Legioni Romane e percorrerlo per qualche minuto, immergendosi

Parrocchia di San Giovanni  
Battista alla Creta  
Piazza S. Giovanni Battista alla Creta, 3

in un paesaggio urbano tipico della Milano del boom economico, fino all'incrocio con Via Giovanni Labus. Svoltando a destra e procedendo fino al civico numero 10, si paleserà l'ingresso monumentale dell'Ospedale Militare Baggio. Questa location, di cui Alcova si era già servita in passato, per l'edizione 2026 apre nuovi spazi sotterranei e reparti mai visti, trasformando l'intero complesso in un'esperienza immersiva totale. All'interno, il visitatore si trova immerso in un contesto quasi distopico, un'archeologia militare che funge da palcoscenico per prodotti radicali, nuove tecnologie di fabbricazione digitale e materiali ecosostenibili. In questa sede, il contributo delle scuole internazionali di design è decisivo e costituisce il cuore pulsante della ricerca accademica, portando al centro del dibattito i processi costruttivi, le sperimentazioni teoriche e i modelli alternativi di produzione che definiranno il design del prossimo decennio. La visita in questo spazio cambia radicalmente ritmo rispetto alla Villa, diventando meno lineare, più frammentata ed esplorativa; molti



progetti lavorano infatti su elementi immateriali come la luce, il suono, o sulla ricerca materica applicata alla ceramica e ai metalli, costruendo ambienti che chiedono tempo, attenzione e una predisposizione all'ascolto. L'ex ospedale militare diventa così un paesaggio articolato, dove ogni singolo intervento artistico o progettuale modifica la percezione del contesto, creando un cortocircuito tra la funzione originaria di cura e la nuova funzione di laboratorio d'idee. La conformazione stessa del quartiere che circonda Via Giovanni Labus è estremamente affascinante, conservando la tipica struttura degli insediamenti militari rionali; uscendo dall'Ospedale avrete la possibilità di addentrarvi nei giardini limitrofi e di apprezzare le caratteristiche morfologiche e tipologiche degli edifici circostanti, che raccontano una storia di pianificazione urbana rigorosa.

Una volta terminata la visita all'Ospedale, consigliamo di uscire nuovamente in via Giovanni Labus e di riallacciarsi a via Berna. Se avete ancora tempo ed energie a disposizione, girate a destra e proseguite fino alla stazione metropolitana di Inganni, da dove percorrendo Via Angelo Inganni potrete raggiungere un altro gioiello architettonico della zona:



la Parrocchia di San Giovanni Battista alla Creta. Questa chiesa, progettata da Giovanni Muzio, merita assolutamente una visita, anche se rapida, per notare come il tema dello spazio sacro sia stato interpretato come un luogo coperto da una tenda leggera, concetto che si riflette magnificamente nella struttura esterna dell'edificio e nella gestione degli spazi interni. Terminata la visita religiosa, uscite ed imboccate Via delle Margherite, la quale si innesta nel giardino Alberto Moravia, offrendo un'altra possibilità di rilassarsi tra gli alberi e il silenzio del parco. Proseguite per tutta l'estensione del giardino

una profonda trasformazione creativa. Qui troverete il Bicchierino Bar, una location diventata ormai un punto di riferimento per i giovani milanesi e i professionisti del settore, dove si consiglia di bere un "biccherin de vin" per rilassarsi dopo le fatiche della giornata. Concludiamo sottolineando come, nonostante i mezzi pubblici siano efficienti, il nostro consiglio rimane sempre quello di utilizzare la bicicletta per muoversi durante la Design Week. Pedalare tra i vicoli del quartiere Primaticcio non solo vi permetterà di risparmiare tempo prezioso, evitando le attese, ma vi consentirà di dedicare più spazio alla contemplazione dei progetti esposti

e imboccate Via degli Anemoni andando sempre dritto; raggiungerete l'incrocio con Via Bartolomeo D'Alviano e vi ritroverete immersi nell'atmosfera storica del quartiere

Oratorio di San Protaso è una delle uniche due chiese in città senza campane



Bicchierino Bar  
Via Giambellino, 39

ebraico di Milano. Da qui, puntate verso Piazza Frattini e dirigetevi verso il centro fino a raggiungere l'oratorio di San Protaso, una delle strutture più singolari della città: si tratta infatti di una delle uniche due chiese milanesi senza campane ed è situata curiosamente su uno spartitraffico, circondata dal traffico cittadino ma protetta dalla sua stessa storia millenaria.

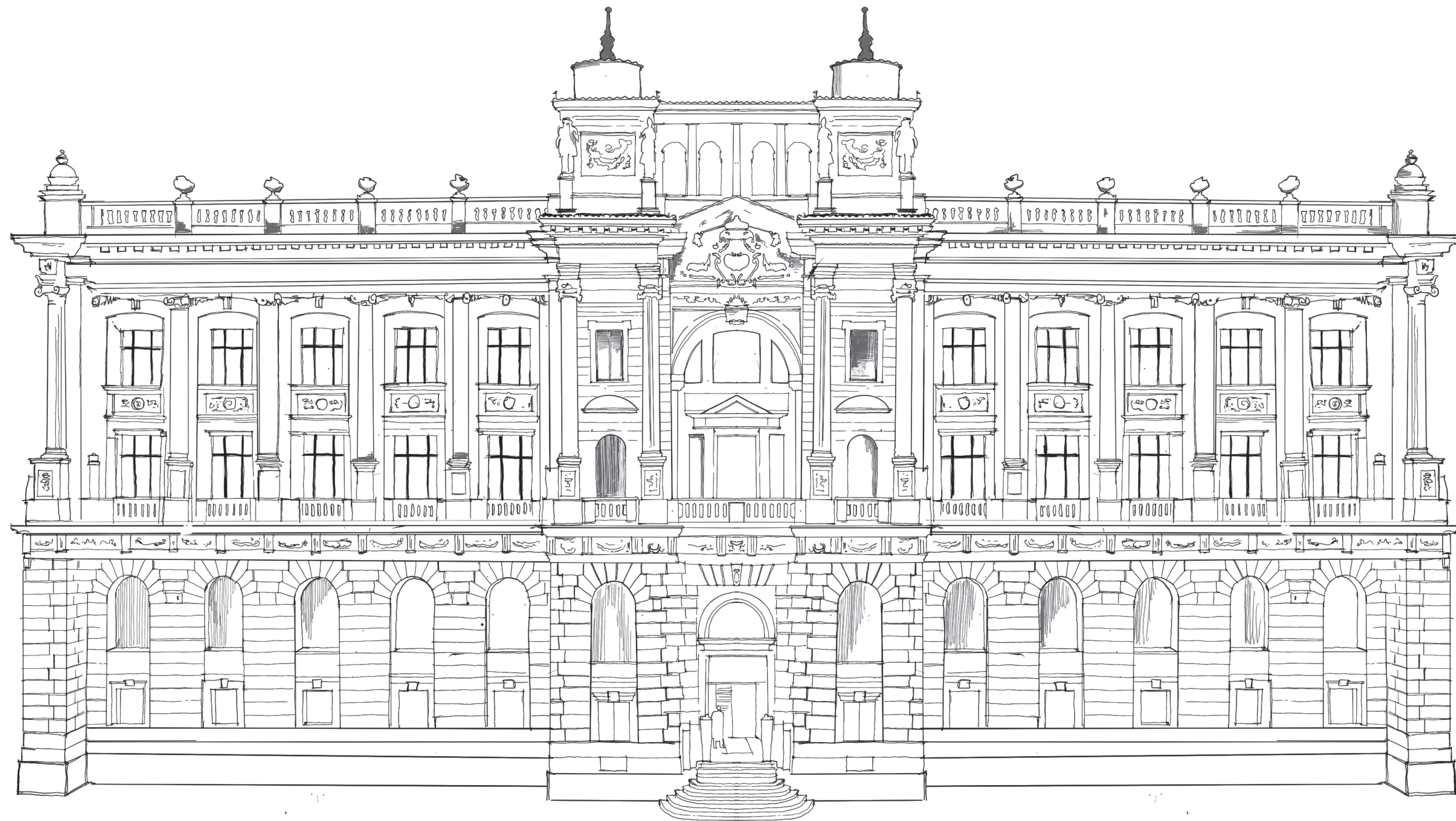
Se dopo questo lungo tour non avete impegni urgenti e desiderate un intermezzo sociale, imboccate via Leone Tolstoj che vi condurrà direttamente all'incrocio con via Giambellino, una zona che sta vivendo



e di dare un piccolo ma significativo contributo alla salvaguardia del pianeta attraverso una mobilità dolce e consapevole.



# AREE LIMITROFE



La location di Nilufar Depot in Viale Vincenzo Lancetti 34, si colloca strategicamente in una vera e propria zona di cesura del tessuto urbano, sorgendo a stretto contatto

con uno dei vuoti più significativi e affascinanti della metropoli lombarda: lo Scalo Farini. Invitiamo i visitatori a prestare particolare attenzione agli spostamenti: se decidete di muovervi a piedi o in bicicletta, ricordate che i passaggi sono limitati e i percorsi possono rivelarsi complessi e tortuosi, richiedendo una navigazione consapevole tra i ponti e i sottopassi che ricuciono faticosamente queste due anime della città.

*Nilufar fondata da Nina Yashar è la galleria nota per la sua capacità di anticipare le tendenze del design*



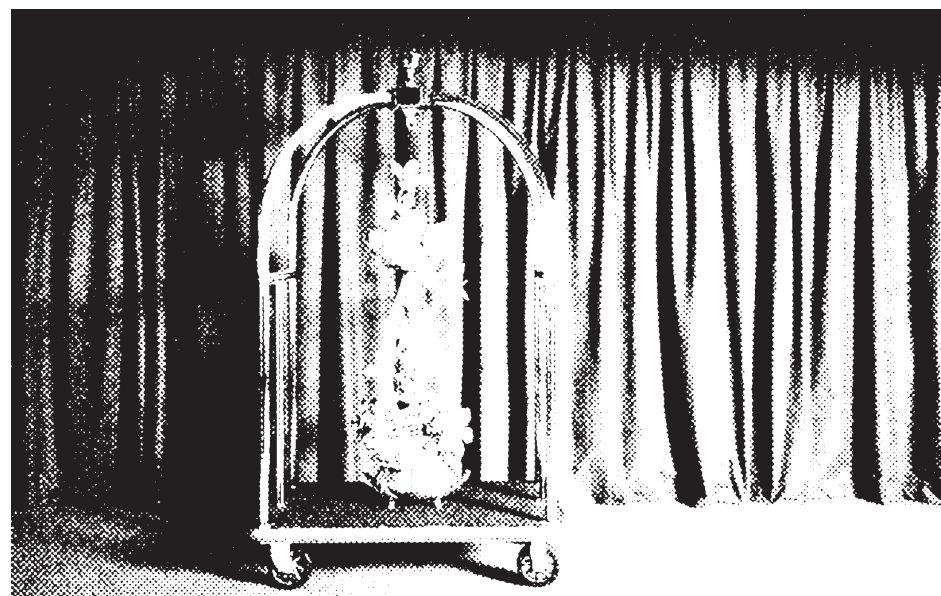
### INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Nilufar Grand Hotel**  
Nilufar

Nilufar Depot  
Viale Vincenzo Lancetti, 34

20 - 21, 24 - 26 aprile 10:00 - 19:00  
22 - 23 aprile 10:00 - 17:00

Nilufar, la creatura visionaria fondata da Nina Yashar, si conferma ancora una volta come la galleria di riferimento per chi cerca di decifrare le tendenze del design prima che queste diventino canoniche. Per l'edizione 2026, lo spazio industriale del Depot è stato trasfigurato nel Grand Hotel, un progetto monumentale che si articola come un'installazione totale. Varcando la soglia, il visitatore viene proiettato in



una serie di allestimenti scenografici che replicano gli ambienti di un albergo di lusso dal gusto eclettico e cosmopolita. È una celebrazione dell'abitare temporaneo, un viaggio

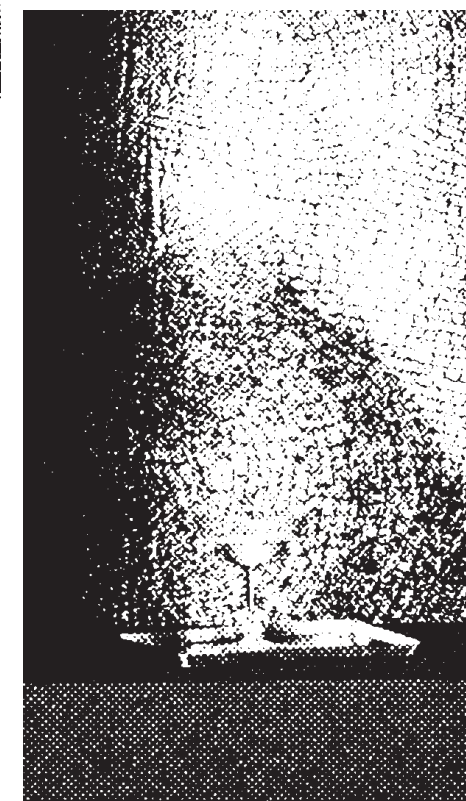
LAMPO Milano  
Scalo Farini

onirico dove il collezionismo d'alto bordo incontra la messa in scena teatrale. Data l'esclusività dell'evento e l'affluenza prevista, l'accesso è regolamentato: è necessario

a un bar l'hub ospita gallerie d'arte indipendente e aree dedicate a eventi performativi. Particolare attenzione merita l'area dedicata alle mostre temporanee, che vi consigliamo di visitare.

registrarsi tramite il portale ufficiale di Nilufar, dove avrete la possibilità di selezionare il giorno per la vostra visita.

Continuando a percorrere via dell'Aprica, si incrocia via Cartellina, dove svoltando a destra vi imatterete in un frammento di storia urbana: la vecchia Dogana di Milano. Questo edificio, che un tempo sorvegliava il passaggio delle merci, rappresenta oggi la porta d'ingresso simbolica per l'immensa area dello Scalo Farini. Proprio all'interno di questo perimetro ferroviario, da qualche anno è stato inaugurato un hub collettore di locali e spazi creativi: LAMPO. Oltre



# AREE LIMITROFE

Il panorama della Milano Design Week 2026 si espande quest'anno in una configurazione multipolare che scardina la tradizionale centralità dei distretti storici, portando la visione di Superstudio a colonizzare nuovi territori urbani. Oltre al consueto e immane appuntamento al Superstudio Più di via Tortona, cuore pulsante, l'indagine progettuale si sposta verso SuperCity al Superstudio Maxi in zona Barona e all'inedito SuperPlayground presso il nuovissimo Superstudio Village in Bovisa. Questa triangolazione non è solo logistica, ma concettuale, poiché ogni sede incarna una sfumatura diversa del vivere

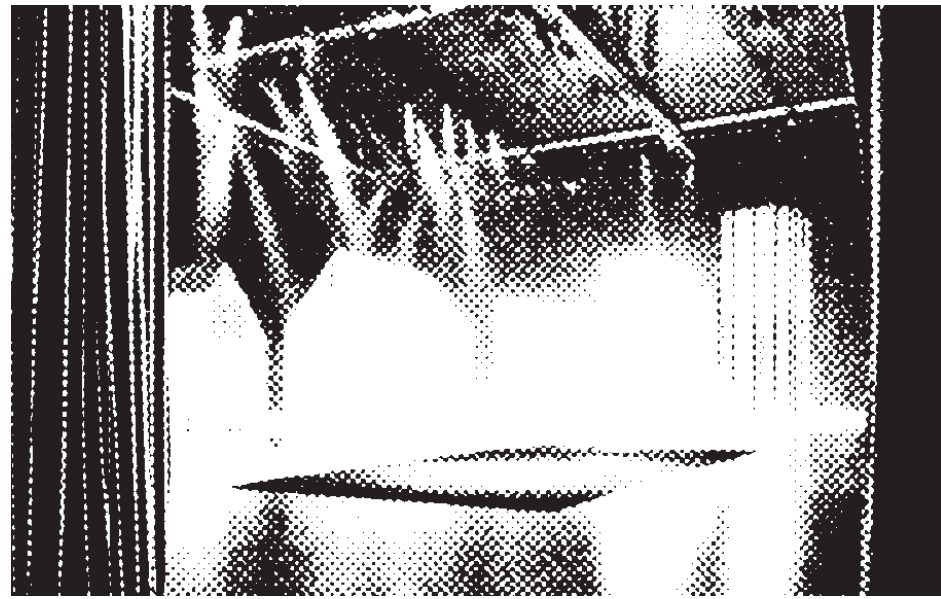
## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**SuperCity**  
Superstudio Design

Superstudio Maxi  
Via Moncucco, 35

20 - 25 aprile 11:00 - 21:00  
26 aprile 11:00 - 18:00

più imponenti e tecnologicamente avanzati della città. SuperCity riunisce 15 progetti ambiziosi, tra collettive internazionali e presenze singole di grande impatto, all'interno di un ambiente volutamente aperto, privo di pareti divisorie o barriere fisiche. Si tratta di un ecosistema libero e accogliente dove l'arte, il design e l'architettura non sono compartimenti stagni, ma convivono per sostenere un pensiero progettuale dalla forte componente onirica. Questa assenza di confini favorisce un contatto quasi tattile tra l'esposizione e il visitatore, trasformando il camminamento in un terreno attivo di dialogo e scoperta. Accanto alla narrazione principale, il percorso espositivo When Design Becomes Art esplora con audacia il confine sottile tra l'oggetto funzionale e l'opera pura: qui materiali grezzi e oggetti della quotidianità subiscono una metamorfosi poetica, elevandosi a



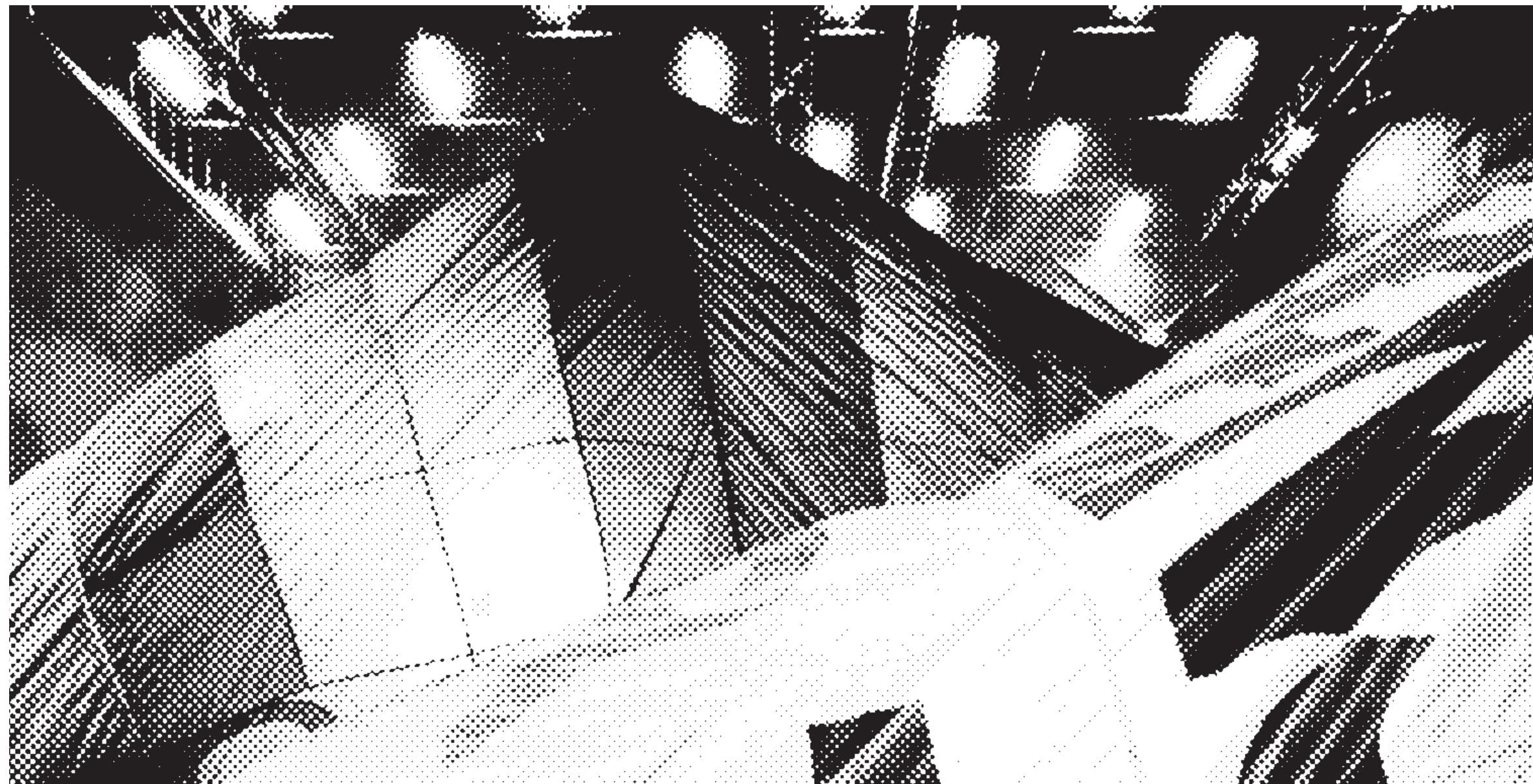
*Mostre collettive, personali e installazioni interagiscono tra loro per creare un'esperienza fluida e multisensoriale, arricchita da workshop ed eventi culturali. Super City offre un'immersione totale nella città del futuro, coniugando immaginazione, design e interazione in un'unica esperienza dinamica*

installazioni che interrogano il nostro rapporto con le cose.

Una volta usciti dal trambusto creativo e dall'energia vibrante di

struttura conservi il fascino austero dell'architettura sacra degli anni '30 firmata da Giovanni Muzio, al suo interno alberga un segreto di luce contemporanea. L'installazione

*Chiesa Cattolica Parrocchiale di Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa Via Neera*



## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**SuperPlayground**  
Superstudio Design

Superstudio Village  
Via Negrotto, 59

20 - 25 aprile 11:00 - 23:00  
26 aprile 11:00 - 18:00

permanente di Dan Flavin, trasforma la navata in un tempio di colore puro. Entrate nello stabile e lasciatevi sorprendere dai tubi fluorescenti blu, verdi, gialli e rosa che dialogano con le proporzioni neoromaniche del contesto, realizzando un'esperienza sensoriale che è, senza dubbio, tra le più interessanti e mistiche oggi rintracciabili nel tessuto urbano milanese. Prima di proiettarvi verso l'estremo nord della città per la prossima tappa di Superstudio, è necessario (per chi volesse) concedersi una sosta che rigeneri non solo lo spirito, ma anche il corpo. A pochi passi, in via Ascanio Sforza 105, si trova l'Antica

Osteria del Mare, un ristorante dove la cucina sarda celebra il pesce con una maestria d'altri tempi. È una tappa fondamentale per rallentare la corsa frenetica della Design Week e rifocillarsi adeguatamente: vale davvero la pena sedersi a questi tavoli prima di risalire sulle biciclette con il ricordo di scampi freschissimi ancora sul palato. Una volta soddisfatte le vostre voglie alimentari e ripreso il ritmo, tornate verso Piazza Abbiategrasso per immergervi nel sistema nervoso sotterraneo della città. Prendete la metropolitana verde fino alla stazione di Garibaldi, dove la Milano dei grattacieli si fonde con la ferrovia. Da qui, salite su un treno

*Accanto ai progetti espositivi, uno dei punti salienti dello spazio è l'installazione immersiva "Keep Your Bubble" dell'artista visivo slovacco Lousy Auber, che arricchisce la mostra con una riflessione sui temi della trasformazione del riutilizzo.*

del passante ferroviario in direzione Nord e scendete alla fermata di Milano Villa Pizzone. Questa stazione vi proietterà in una delle zone più suggestive di Milano, al confine con il Polo universitario del Politecnico di Bovisa, un quartiere che porta ancora orgogliosamente i segni del suo passato industriale.

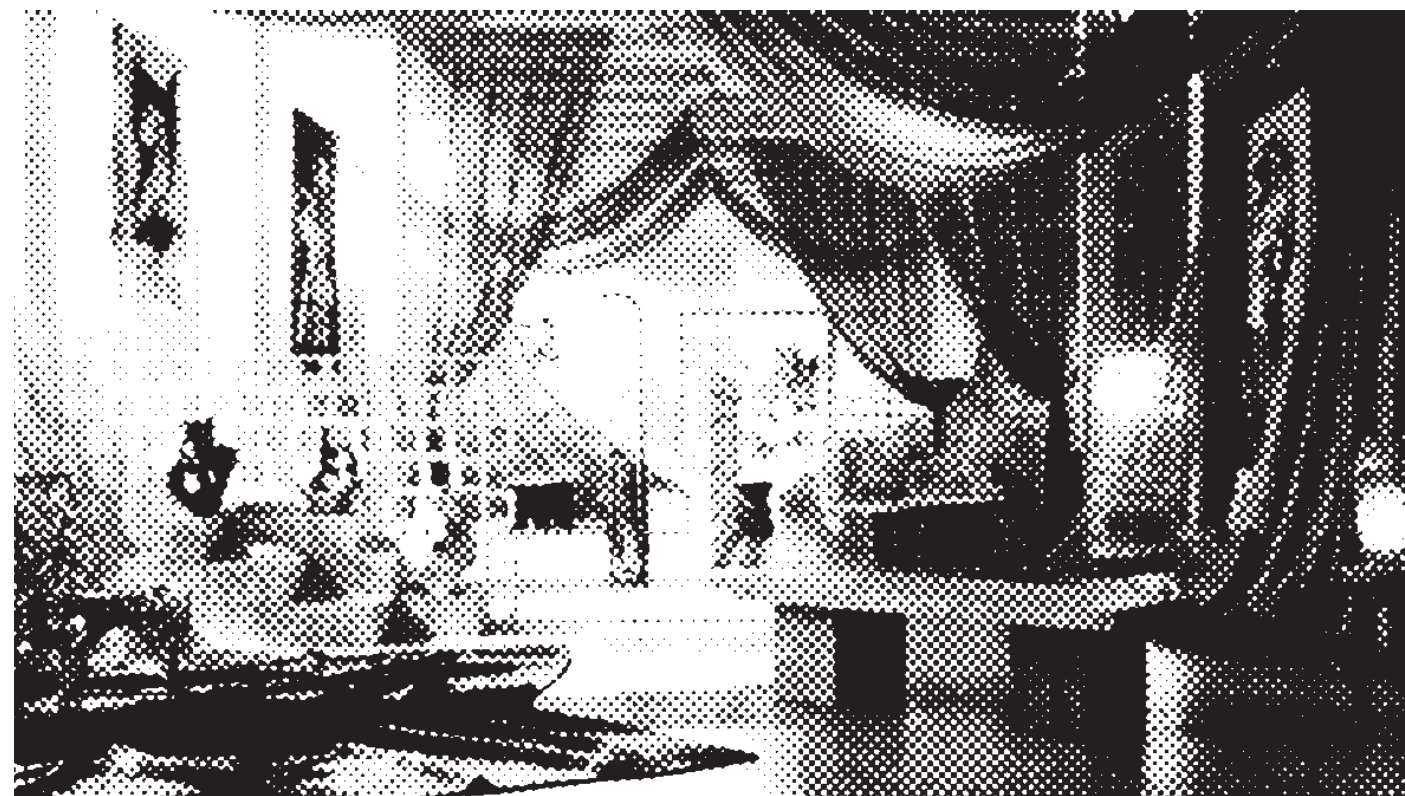
Usciti dalla stazione, fermatevi per qualche secondo in un silenzio contemplativo per osservare gli ex Gasometri della Bovisa. Queste gigantesche cattedrali d'acciaio, fondate tra il 1905 e il 1908 dall'Union des Gaz, sono state per quasi un secolo il cuore pulsante della produzione energetica europea prima della dismissione avvenuta nel 1994. Il loro scheletro metallico è oggi un'icona di archeologia industriale che domina lo skyline del quartiere. Dopodiché, imbracciate via Marco Pacuvio e proseguite fino a via Michele Pericle Negrotto dove, al civico 59, si trova il nuovo Superstudio Village. Questo spazio, rigenerato da una vecchia fabbrica dismessa, ospita SuperPlayground, un progetto che porta in scena 33 proposte

*Ex Gasometri della Bovisa Fondati nel 1905-1908 dall'Union des Gaz per la distillazione del carbon fossile, divennero uno dei più grandi impianti di produzione di gas in Europa, dismessi nel 1994*

progetti di design grafico si fondono così in una narrazione corale. È qui che le idee più fresche e i linguaggi meno convenzionali si intrecciano per formare una visione del panorama creativo contemporaneo che è internazionale, sostenibile e profondamente proiettata verso il futuro.

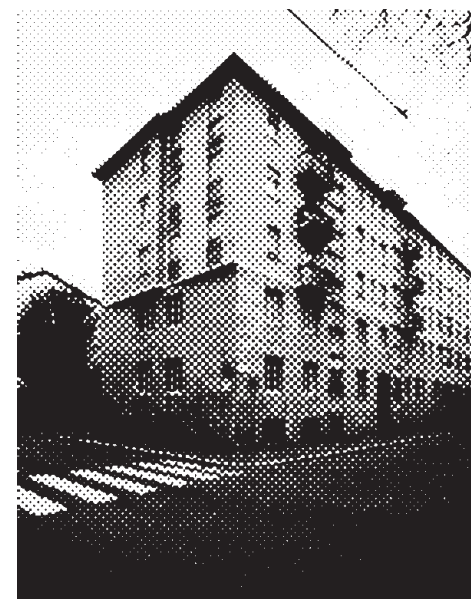


emergenti selezionate attraverso una rigorosa open call globale. Il villaggio si configura come un ecosistema dinamico, animato da un palinsesto serrato di talk, workshop e momenti di confronto orizzontale tra designer, studenti e professionisti del settore. La vera protagonista di questo playground creativo è l'installazione immersiva "Keep Your Bubble" dell'artista slovacco Lousy Auber. Si tratta di un'architettura morbida, quasi organica, realizzata interamente con tessuti recuperati da mongolfiere dismesse. L'opera invita il pubblico a entrare fisicamente nella struttura, sollecitando una riflessione profonda sui temi della trasformazione, del riuso creativo e, soprattutto, sul delicato equilibrio tra la dimensione personale e quella collettiva dello spazio pubblico. All'interno di Superstudio Village, marchi consolidati, mostre sperimentali e



# CENTRO STORICO

Il viaggio nel cuore pulsante della metropoli, laddove la stratificazione della storia medievale si scontra con le ambizioni verticali del dopoguerra, comincia ufficialmente da via San Senatore 10. Qui, il centro storico di Milano si riappropria del proprio ruolo di laboratorio d'avanguardia culturale grazie alla quarta edizione di Convey, il progetto visionario ideato e promosso da Simple Flair. Quest'anno, l'iniziativa compie un salto di scala monumentale, evolvendosi e rinnovando radicalmente la propria visione attraverso un format inedito e potente: Convey Building. Non si tratta di una semplice esposizione temporanea, ma dell'occupazione creativa di un intero edificio che si affaccia, con un dialogo architettonico quasi fisico, sulla sagoma brutale e magnetica della Torre Velasca. Prima di avventurarvi tra i suoi corridoi, è essenziale ricordare di effettuare la registrazione obbligatoria tramite website; l'evento ha già raccolto un'alta quantità di adesioni. Convey Building si articola come un percorso espositivo verticale che sfida la forza di gravità, sviluppandosi su ben cinque piani di pura innovazione. Ogni livello ospita una selezione di oltre 20 brand internazionali, scelti non solo per il loro prestigio, ma per la capacità di declinare il design come uno strumento di indagine sociale



e materica. Ma Convey non è solo estetica o esposizione di oggetti finiti: è un ecosistema curato di eventi, talk e collaborazioni nate per favorire connessioni significative tra designer, imprenditori e il pubblico più attento. È un luogo dove la programmazione culturale e la comunità del design si fondono in un unico spazio vibrante, trasformando il palazzo in un centro di produzione intellettuale. Il vero gioiello della corona, tuttavia, si trova

*Convey Building: una nuova destinazione per la Milano Design Week*

in cima: una terrazza panoramica a 360°. Questa piattaforma sospesa diventa il cuore pulsante di Convey: un nido urbano dedicato al networking, animato da eventi

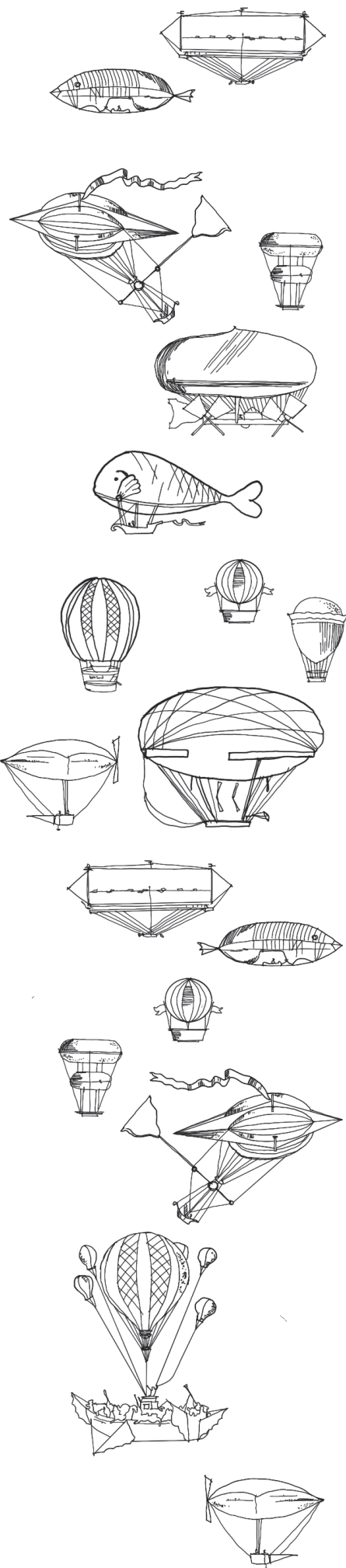
dedicati dove la vista della città al tramonto offre la scenografia perfetta per scambi di idee. Una volta terminata l'esplorazione verticale di questo hub

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Convey Building**  
Convey

Via San Senatore, 10

20 - 26 aprile 10:00 - 20:00



contemporaneo, uscite nuovamente nel silenzio relativo di via San Senatore, girate a destra e imboccate via Sant'Eufemia. Mentre camminate, lasciatevi attrarre dalla maestosità della Basilica di Sant'Eufemia, che si staglia imponente sulla vostra destra. Questa chiesa non è solo un monumento architettonico di pregio, ma un luogo intriso di una memoria sonora senza uguali nel panorama milanese. Grazie a una notevole e rara acustica, negli anni Cinquanta la Basilica fu scelta come studio di registrazione d'elezione dalla leggendaria soprano Maria Callas. Fu proprio tra queste mura sacre che la soprano cercò la perfezione acustica per incidere alcune delle opere liriche più celebri della storia del melodramma mondiale, tra cui la struggente e passionale Cavalleria Rusticana. Entrate per un istante, anche solo per un minuto di raccoglimento, per respirare l'atmosfera di un luogo dove la sacralità dell'incenso ha incontrato la perfezione tecnica della voce umana. Una volta riemersi in piazza Sant'Eufemia, se il sole di aprile scalda l'asfalto, approfittate delle panchine per una pausa di riflessione necessaria. In certi angoli riservati come questo, Milano sa regalare un clima primaverile che sembra sospendere il tempo, offrendo una bolla di quiete lontana dal flusso travolgente e frenetico di visitatori che affollano le arterie principali del design.

Dopo aver recuperato le energie, svoltate a destra in Corso Italia, una delle vie più eleganti e austere della città, procedendo dritti fino

*La Basilica di Sant'Eufemia è dotata di una notevole acustica, negli anni Cinquanta, è stata fortemente richiesta e adoperata come studio di registrazione dalla soprano Maria Callas, per registrare alcune delle opere liriche più famose in tutto il mondo, fra cui La Cavalleria Rusticana*

all'incrocio con via Rugabella. Qui, con una leggera deviazione a destra, percorrete la via fino a incrociare il trafficato Corso di Porta Romana. Davanti a voi si erge, imponente, scura e magnetica, la Torre Velasca. Landmark assoluto della città e riferimento visivo imprescindibile per ogni "pellegrino" che si rispetti, la torre — capolavoro del gruppo BBPR — è un'icona che non smette di generare dibattito e meraviglia. La sua celebre forma non è un vezzo estetico, ma una geniale interpretazione moderna dell'andamento gotico del Duomo di Milano: ne ribalta coraggiosamente il concetto, cercando ampi volumi abitativi nella parte superiore per massimizzare la vista e la luce, generando un dialogo brutale ma armonioso che definisce lo skyline milanese da ormai sette decenni. Proprio all'interno di questa meraviglia, l'esperienza del design

si sposta verso l'alto, raggiungendo il 16° piano, dove la Visteria Foundation presenta l'evento Polish Modernism. A Struggle for Beauty. Questo progetto ambizioso offre un'interpretazione profonda e articolata delle molteplici espressioni del movimento modernista in Polonia, un territorio spesso poco esplorato dalle grandi kermesse occidentali. La mostra mette intelligentemente in dialogo opere storiche d'archivio

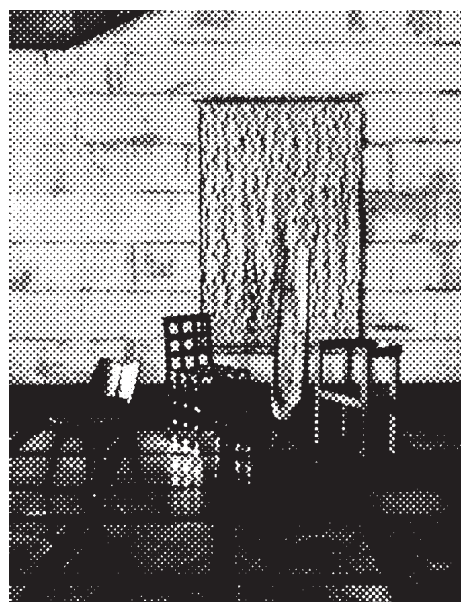
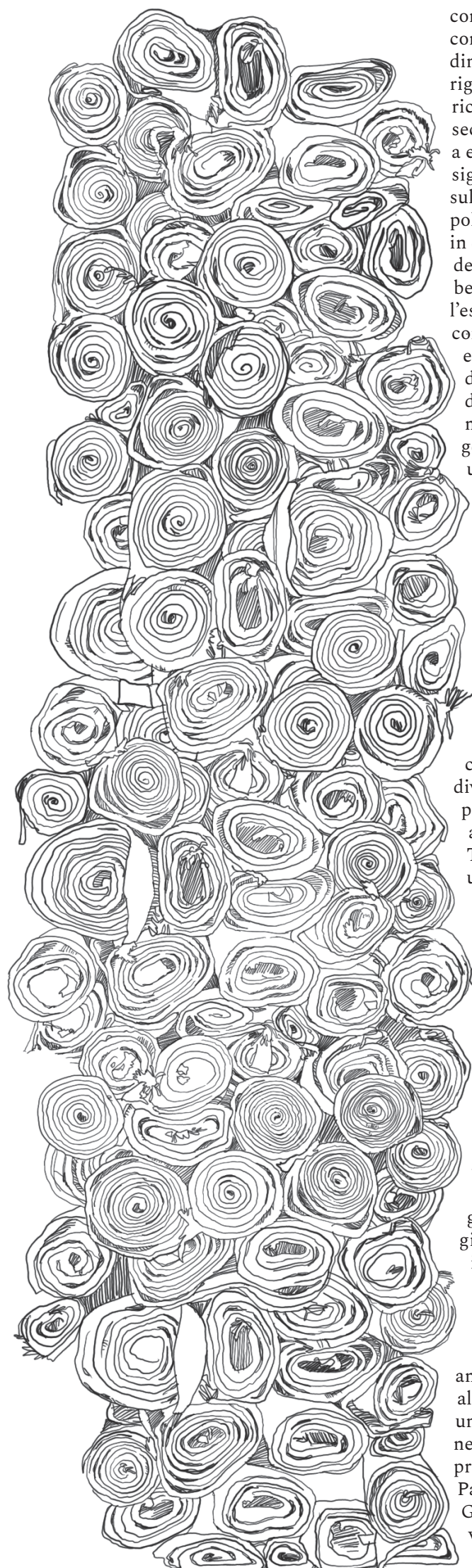
## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Polish Modernism. A Struggle for Beauty**  
Visteria Foundation

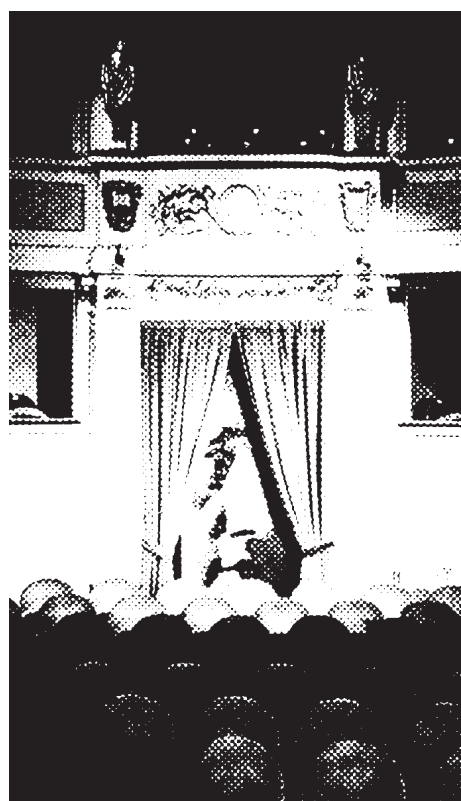
Torre Velasca  
Piazza Velasca, 5

20 - 26 aprile 11:00 - 19:00

con oggetti di design contemporaneo, dimostrando come il rigore concettuale e la ricerca della bellezza del secolo scorso continuino a esercitare una significativa influenza sulla cultura del progetto polacco odierno. Allestita in quello che è l'emblema della modernità post-bellica milanese, l'esposizione esamina come la storia complessa e spesso turbolenta della Polonia abbia dato origine a un modernismo sui generis, una variante unica in cui le arti decorative non sono mai state viste come secondarie rispetto alla funzione, ma hanno mantenuto un ruolo centrale e identitario di resistenza estetica. Al termine della visita, preparatevi alla discesa, che in un edificio come la Velasca diventa essa stessa parte dell'itinerario architettonico. Torre Velasca offre un'esperienza peculiare anche nei suoi impianti di risalita: oltre all'ascensore di utilizzo pubblico, esiste un ascensore di carico/scarico di servizio, un "montacarichi" segreto e dal sapore squisitamente industriale, che racconta molto della vita funzionale e pratica di questo gigante. Una volta giunti al piano terra, indugiate un istante per ammirare le decorazioni dell'atrio e la struttura portante a vista, lasciandovi andare per un attimo al sogno di possedere un attico tra quelle nervature di cemento, prima di uscire su via Pantano. Girate subito a destra verso via Larga, immergendovi



nella zona di Missori, una delle aree più brulicanti e stratificate della città, dove uffici storici convivono con nuove energie creative. Lungo il cammino, volgete lo sguardo a



sinistra per scorgere il Teatro Lirico Giorgio Gaber, un'altra icona culturale milanese che, con la sua recente ristrutturazione, funge da ponte tra la gloria della rivista classica e la modernità dei nuovi linguaggi performativi.

Il vostro itinerario approda poi nella scenografica Piazza Santo Stefano, precisamente al civico 10. In questa location storica, caratterizzata da un'atmosfera carica di fascino, vi attende una delle collaborazioni più attese, celebrate e poetiche di tutta la settimana: l'incontro ravvicinato tra l'universo immaginifico e surreale di Fornasetti e l'eccellenza tessile di cc-tapis. Insieme, i due brand presentano

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**cc-tapis x Fornasetti**

Piazza Santo Stefano, 10

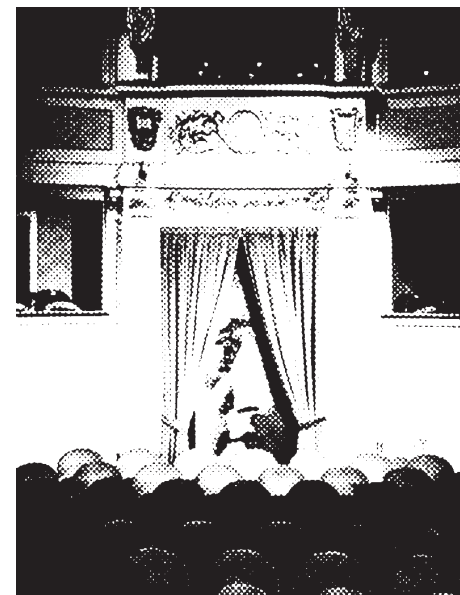
20 aprile 10:00 - 20:00  
21 - 25 aprile 10:00 - 19:00  
26 aprile 10:00 - 17:00

una collezione di tappeti che trasporta l'ironia, le narrazioni oniriche e i volti iconici di Lina Cavalieri nel mondo tattile della lana e della seta annodata a mano. È un dialogo visivo e concettuale di altissimo livello, dove l'illusione ottica e il simbolismo senza tempo di Fornasetti si fondono con la visione sperimentale e rigorosa di cc-tapis, un'azienda che da anni interpreta il tappeto non come un semplice complemento d'arredo, ma

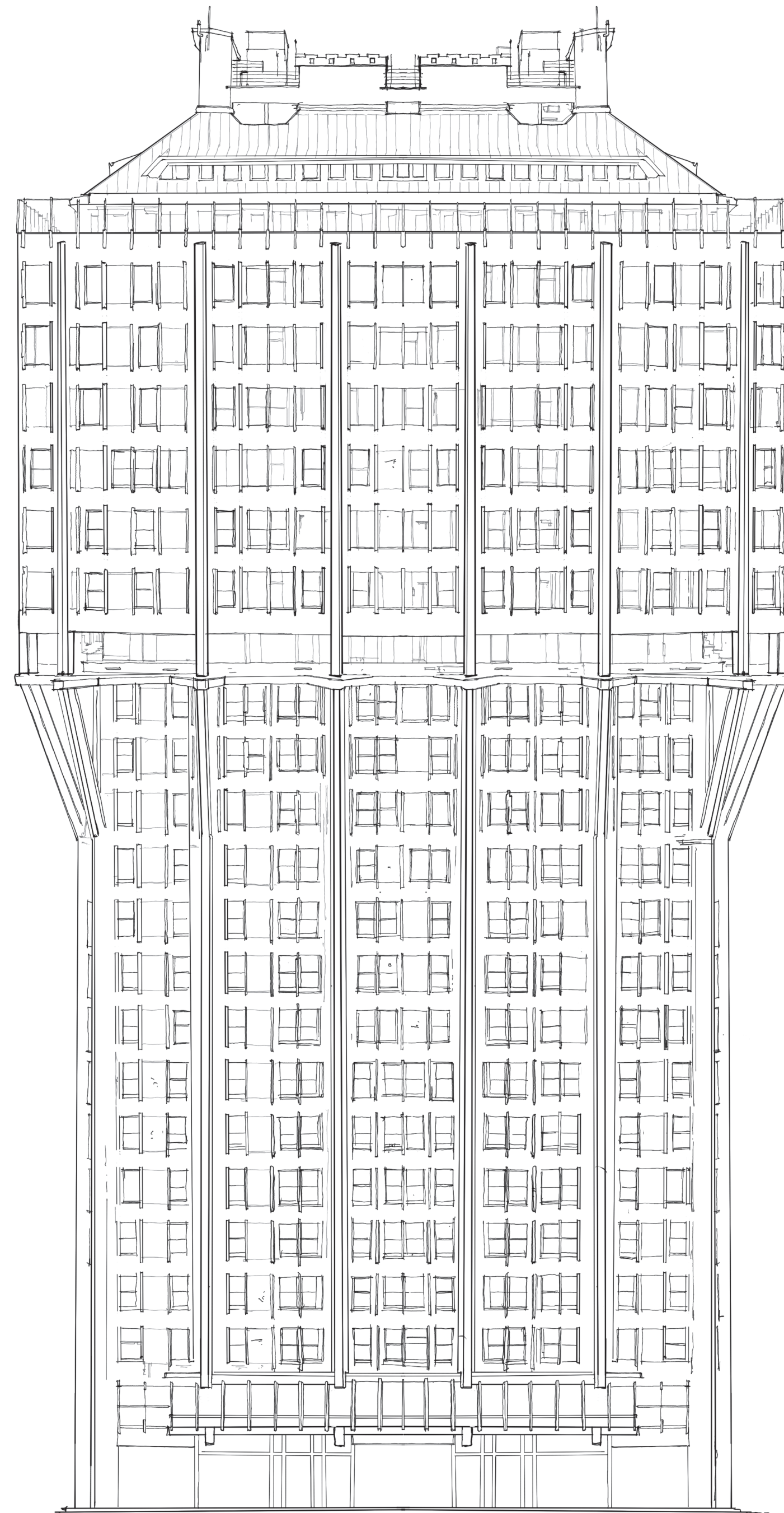
*La collezione prende forma come un dialogo visivo e concettuale tra l'immaginario simbolico e senza tempo di Fornasetti - intriso di illusione, ironia e narrazione - e la visione sperimentale di cc-tapis, che da tempo esplora il tappeto come superficie espressiva, spazio di design e oggetto da collezione*

come una superficie espressiva degna di una collezione museale, uno spazio di design dove la tecnica artigianale più antica incontra l'estetica più audace.

Infine, per rendere la vostra giornata davvero perfetta cercate di calibrare il vostro orologio per arrivare in questa zona esattamente in orario di pranzo. Dopo aver nutrito lo spirito con così tanta bellezza architettonica e rigore concettuale, è necessario nutrire il corpo in modo altrettanto iconico e profondamente milanese. Dirigetevi senza esitazione verso Margy Burger, una paninoteca storica che dal 1980 rappresenta l'ultimo baluardo dell'hamburger "vecchia scuola" e del panino imbottito della Milano dei "Paninari". Margy non è un luogo che insegue le mode: è un pezzo di storia del costume urbano, dove il sapore dei panini, orgogliosamente preparati secondo la ricetta originale degli anni '80, rappresenta un'esperienza di conforto mistico per chiunque cerchi autenticità sotto il design di superficie. Se proprio non ve la sentite di affrontare un hamburger leggendario con le sue salse segrete, il locale d'angolo offre anche una pizza



al trancio, ma per onorare lo spirito verace della zona, vi suggeriamo caldamente di rifornirvi da Margy, sedervi e osservare il caleidoscopico via vai della Design Week 2026.



# CENTRO STORICO



L'epilogo di questo lungo pellegrinaggio tra le forme e la materia trova il suo palcoscenico più solenne e ieratico a Palazzo Reale, dove vi attende una delle mostre più

Tra progetti speciali, installazioni site-specific, conferenze stampa, masterclass e talk, un palinsesto di appuntamenti per scoprire le novità del Salone e conoscere da vicino la design industry in ogni sua forma. Un'occasione per incontrarsi, ascoltare, discutere, connettersi

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

Design Kiosk  
Corraini Edizioni

Piazza della Scala

20 - 26 aprile 10:00 - 19:00

potenti e attese dell'intero panorama internazionale: "Anselm Kiefer, Le Alchimiste". Questo progetto monumentale, inserito nel prestigioso palinsesto culturale dei Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026, segna il ritorno a Milano di uno dei giganti assoluti dell'arte contemporanea, un artista che ha saputo trasformare la pittura in un corpo a corpo con la storia.

Curata con rigore scientifico e una sensibilità poetica quasi commovente da Gabriella Belli, l'esposizione si dispiega all'interno della Sala delle Cariatidi, un luogo che porta ancora addosso, come ferite mai del tutto rimarginate, le ombre e le mutilazioni dei bombardamenti del 1943. Kiefer, la cui ricerca ha sempre indagato la memoria, il mito e la sofferenza della sostanza, ha concepito oltre quaranta grandi teleri appositamente per dialogare con la bellezza spettrale e drammatica di questa sala. Le sue opere convocano figure femminili dimenticate dalla storia scientifica — le alchimiste, appunto — trasformandole in presenze titaniche che emergono da sedimentazioni di piombo, cenere e oro. Prendetevi il tempo di osservare come la materia di Kiefer sembri quasi pulsare, offrendo una riflessione sulla trasformazione che è, in fondo, l'anima stessa del design.

nella mischia, facendovi largo tra la mandria di turisti che popola la Galleria Vittorio Emanuele II, e sbucate nel rigore monumentale di Piazza della Scala. Qui, tra il teatro più celebre del mondo, Palazzo Marino e il pop-up del Design Kiosk — che da bravi insider avrete già debitamente sviscerato — il flusso umano si fa intenso. Ma basta un piccolo scarto per cambiare atmosfera: girate a destra in via Case Rotte e sentirete subito la città farsi più pacifica e distesa.

Mentre camminate, alzate lo sguardo verso le finestre del retro della Chiesa di San Fedele: i vostri occhi da

Anselm Kiefer  
Le Alchimiste  
07.02.2026 - 27.09.2026  
Palazzo Reale



Filippo Meda, dominata dal bronzo solare del "Grande Disco" di Arnaldo Pomodoro. Qui, tra uno slalom e l'altro tra i motorini parcheggiati — simbolo inossidabile della dinamicità e dell'ingombro meneghino — si intercetta l'imbocco di Corso Giacomo Matteotti. Percorrere questo asse viario significa immergersi in una parata di architetture nobili, edifici di fattura classica e razionalista che incarnano l'anima solida, elegante e profondamente borghese di Milano, fino ad approdare nella vastità recentemente pedonalizzata di Piazza San Babila.

Qui, in uno dei nodi cruciali della

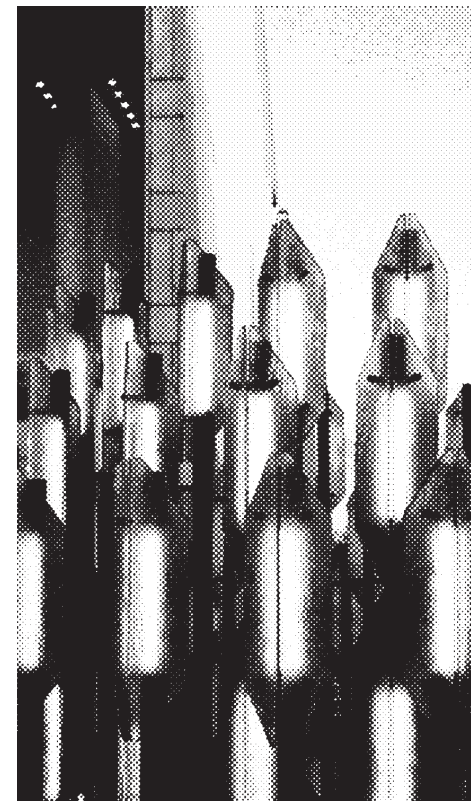
## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

Beacon  
Lee Broom x BROKIS

Piazza San Babila

20 - 26 aprile

mobilità urbana, tra le vetrine dei fancy shops più ambiti e il getto rassicurante della fontana, lo sguardo viene inevitabilmente catturato da "Beacon", l'imponente installazione



luminosa firmata dal pluripremiato designer britannico Lee Broom. Presentata originariamente con enorme successo al London Design Festival 2025 come progetto di riferimento ufficiale, Beacon arriva a Milano come prima tappa di un tour internazionale che punta a ridefinire il concetto di arte pubblica su larga scala. Realizzata in collaborazione con Materials Assemble, l'opera non è solo una fonte di luce, ma una vera e propria architettura luminosa che si staglia contro il cielo milanese, integrandosi perfettamente nel nuovo skyline orizzontale della piazza. Questa installazione agisce come un perno geografico e culturale,

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

Bubbles of Time  
Kaldewei

Palazzo Crespi  
Corso Giacomo Matteotti, 1

20 - 26 aprile 11:00 - 19:00

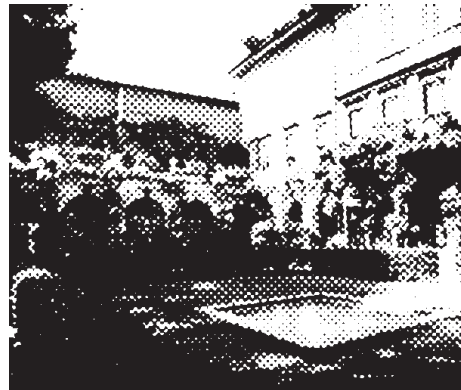
collegando idealmente Via Durini e Corso Monforte e rafforzando l'identità del quartiere come baricentro del design contemporaneo. Prima di proseguire, dedicate un istante alla Basilica di San Babila, una delle chiese più cariche di storia della città, che con la sua facciata neoromanica osserva silenziosa il rutile spettacolo della Design Week.



Tornando sui propri passi lungo Corso Matteotti, in direzione opposta verso il centro, ci si ferma al civico 1 per un appuntamento con la storia del modernismo più colto e raffinato. Qui, all'interno del magnifico Palazzo Crespi, progettato negli anni '20 dal genio di Piero Portaluppi, prende vita l'evento "Bubbles of Time". Entrare in un edificio di Portaluppi significa accedere a un mondo fatto di rigore strutturale, materiali pregiati e proporzioni studiate al millimetro, dove ogni dettaglio è un omaggio alla modernità italiana più ironica e colta.

L'installazione ospitata tra queste mura ridefinisce l'ambiente del bagno non come mero spazio funzionale o di servizio, ma come una vera e propria esperienza architettonica che fonde tempo, materialità ed emozione. La narrazione spaziale è densa e stratificata: gli oggetti iconici del passato dialogano con le innovazioni tecnologiche del presente e visioni futuristiche, creando una messa in scena complessiva che invita a riflettere sulla ritualità del benessere quotidiano in un contesto di intramontabile bellezza.

Progettato negli anni '20 dall'architetto milanese Piero Portaluppi, Palazzo Crespi è considerato un'opera chiave del modernismo italiano. La facciata rigorosamente strutturata, i materiali pregiati e le proporzioni finemente equilibrate gli conferiscono una presenza senza tempo nel panorama urbano



Una volta usciti dal rigore geometrico di Palazzo Crespi, effettuate una rapida inversione a U per imboccare la sofisticata via Pietro Verri, una delle arterie che definisce il perimetro del lusso mondiale. Percorrete interamente fino all'intersezione con via Montenapoleone, il tempio assoluto dello stile e della moda. Se i chilometri percorsi iniziano a farsi sentire, concedetevi un premio raffinato: una sosta da Cova, una delle pasticcerie storiche più eleganti d'Europa, dove un dolce e un caffè serviti con guanti bianchi rappresentano il giusto riconoscimento per i tanti passi compiuti. Lasciatevi poi cullare dal luccichio delle vetrine più suggestive del Quadrilatero della Moda, un vero catalogo vivente del gusto globale, fino a incrociare via Gesù.

Svoltando a destra, dopo pochi metri, vi troverete davanti all'ingresso di uno dei musei più intimi, nobili e affascinanti della città: il Museo Bagatti Valsecchi. Questa casa-museo, frutto del desiderio di due fratelli di fine Ottocento di ricreare fedelmente una dimora rinascimentale, è un gioiello di collezionismo e passione. In occasione della Design Week, il museo non ospita solo l'installazione "DOPIR", ma anche la straordinaria mostra "Depero Space to Space". Oltre 40 opere del maestro futurista Fortunato Depero sono state disseminate tra le sale storiche, creando un contrasto vibrante, quasi elettrico, tra il dinamismo cromatico e meccanico del futurismo e l'atmosfera austera e raccolta delle stanze rinascimentali. È un cortocircuito

temporale che inebria il visitatore, mostrando come la creatività italiana sappia sempre rinnovarsi senza mai tradire le proprie radici.

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

DOPIR  
KV Design

Museo Bagatti Valsecchi  
Via Santo Spirito, 7

20 - 26 aprile 10:00 - 19:00



Depero Space to Space  
La creazione della memoria  
13.02.2026 - 02.08.2026  
Museo Bagatti Valsecchi

Usciti dal museo con lo sguardo ancora colmo d'arte, girate a sinistra per immergervi in un'altra icona del Quadrilatero: via della Spiga, una delle poche vie interamente pedonali dove il rumore della città sembra improvvisamente attenuarsi in un silenzio ovattato. Qui troverete la Nilufar Gallery, l'avamposto di Nina Yashar — gallerista di origine persiana ma dall'anima profondamente milanese, nota per la sua capacità

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

La Casa Magica  
Nilufar

Nilufar Gallery  
Via della Spiga, 32

21 - 26 aprile 10:00 - 19:00



quasi sciamanica di scoprire talenti prima di chiunque altro. In occasione dell'evento "La Casa Magica", Nilufar esplora attraverso oggetti evocativi e archetipi domestici il concetto di "reincanto" dello spazio privato. Gli oggetti esposti sono presentati come dispositivi capaci di attivare narrazioni sommerse, evocare antichi rituali e restituire alla dimensione dell'abitare quella qualità immateriale e spirituale spesso trascurata dalla produzione di massa. Vi suggeriamo caldamente di prenotare la visita per immergervi totalmente in questa dimensione visionaria che trasforma lo showroom in un tempio della creatività.

Il tratto finale di via della Spiga vi conduce verso via Santo Spirito, un'altra via deflata e ricca di fascino discreto. Percorrete tutta e, se sentite il richiamo della tradizione



culinaria milanese più autentica, fate una sosta al Salumaio di Montenapoleone, situato all'interno di uno dei cortili più belli di Milano (lo stesso del Palazzo Bagatti Valsecchi), dove l'architettura classica offre il palcoscenico ideale per gustare i piatti della memoria locale. L'itinerario approda infine in via Bigli, una delle strade più silenziose e aristocratiche del centro, dove al civico 21 le porte di Palazzo Olivazzi si spalancano

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

Interno Italiano  
Interni Venosta

Palazzo Olivazzi  
Via Bigli, 21

21 - 25 aprile 10:00 - 20:00

nuovamente al pubblico della Design Week. L'architettura del palazzo parla di un passato fatto di carrozze e agilità: la nicchia con arco ribassato in bugnato, costruita secoli fa, è una

testimonianza di come l'architettura debba sempre rispondere a necessità funzionali. Ma il vero tesoro si trova al di là dell'aspetto monumentale: questa casa, ancora oggi abitata, custodisce un appartamento curato nientemeno che dal grande Osvaldo Borsani, figura cardine del design italiano e fondatore di Tecno. Durante questa settimana, lo spazio sarà oggetto di un takeover extra-ordinario firmato da Interni Venosta, un progetto che promette di far dialogare l'eredità storica di Borsani con nuove visioni contemporanee. È l'occasione perfetta per osservare come il design d'autore possa accogliere il cambiamento con dignità, chiudendo il percorso con una riflessione sull'abitare colto e consapevole, dove ogni mobile e ogni spazio racconta una storia di passione, ingegno e bellezza senza fine.

**13 FEBBRAIO  
02 AGOSTO 2026**

**Museo Bagatti Valsecchi  
Via Gesù 5, Milano**

**DEPERO  
SPACE  
TO SPACE**

Fortunato Depero, Cavalli sulla corda, 1948 - Particolare. Mart, Fondo Depero. © Fortunato Depero, by SIAE 2026

# STATALE

Il rituale di passaggio verso la magnificenza della Milano Design Week 2026 trova il suo apice nel pellegrinaggio verso l'Università degli Studi di Milano, un luogo dove la sapienza accademica incontra la frenesia creativa. Prima di varcare la soglia monumentale della cosiddetta "Statale", è d'obbligo una sosta quasi cerimoniale al celebre bar Colibri. Questo spazio, incastonato come un prezioso segreto tra i vicoli che circondano l'ateneo, non è una semplice caffetteria, ma un avamposto culturale, una libreria con cucina dove gli aperitivi vengono serviti in un'atmosfera di vibrante intellettualismo. Il piacevole slargo

Con il titolo *MATERIAE*, Interni sceglie la locuzione latina per ampliarne il significato stesso. Non solo materiali, elementi naturali e sperimentali - dalla stampa 3D alle tecnologie più avanzate per la costruzione - ma materiae intese come discipline, saperi, argomenti



## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Light Knot Progression**  
BIG x Artemide

Università degli Studi di Milano  
Via Festa del Perdono, 7

20 - 26 aprile 10:00 - 24:00

esterno garantisce costantemente la formazione di piccoli, vivaci capannelli di giovani creativi, designer internazionali e studenti che amano confondersi in un dialogo informale. Dopo aver sorseggiato il vostro Campari o un ginseng rigenerante, potrete rimettervi in cammino carichi di energia verso via Festa del Perdono. Il nostro consiglio più accorato è quello di programmare la visita alla Statale nelle ore serali: è solo con il

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**UN\_Material**  
Piero Lissoni x Sanlorenzo

Università degli Studi di Milano  
Via Festa del Perdono, 7

20 - 26 aprile 10:00 - 24:00

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Infinity**  
Marco Nereo Rotelli x Veolia x Domyn

Università degli Studi di Milano  
Via Festa del Perdono, 7

20 - 26 aprile 10:00 - 24:00

favore dell'imbrunire, infatti, che le installazioni monumentali rivelano la loro vera anima, accendendosi di luci, ombre e riflessi che abitano i cortili e i chiostri della sede storica con una suggestione che sfiora il misticismo urbano.

In questo palcoscenico d'eccezione, il design contemporaneo instaura un dialogo serrato e rispettoso con la stratificazione storica dei secoli. L'Università Statale offre nei suoi porticati scorci indimenticabili che raccontano la resilienza architettonica di Milano: l'edificio è un laboratorio di restauro a cielo aperto, un modello per le scuole di tutto il mondo. In molti punti è stato operato un rigoroso restauro per anastilos, dove i frammenti distrutti dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale sono stati preservati e ricollocati nella loro posizione



originaria, evitando ricostruzioni mimetiche che avrebbero cancellato la verità del trauma bellico. È in questo contesto unico che approda INTERNI MATERIAE. Scegliendo la locuzione latina, la rivista Interni amplia il concetto stesso di sostanza: non si parla solo di elementi naturali o sperimentali, ma di "materiae" intese come discipline intrecciate, saperi antichi e nuove visioni tecnologiche necessarie per tracciare i nuovi paradigmi dell'abitare.

L'esplorazione comincia nel Cortile d'Onore, dove la monumentale installazione "Light Knot Progression", nata dalla collaborazione tra lo studio BIG (Bjarke Ingels Group) e Artemide, cattura lo sguardo con una forza gravitazionale. Bjarke Ingels traduce la sua visione architettonica audace in un segno luminoso continuo,

*Si costruiscono le nuove domande, per un futuro sostenibile, per la costruzione e sviluppo di nuovi comportamenti nell'abitare: nuovi paesaggi domestici, nuovi paradigmi*

un nodo che sembra sfidare le leggi della fisica fluttuando tra le colonne seicentesche. La luce qui non è un semplice accessorio, ma la materia prima che modella il vuoto, trasformando l'ingegneria ottica di Artemide in un'esperienza scultorea dinamica che muta la percezione dello spazio ad ogni passo del visitatore. Poco distante, la riflessione si sposta verso l'orizzonte marino con "UN\_Material", l'installazione firmata

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

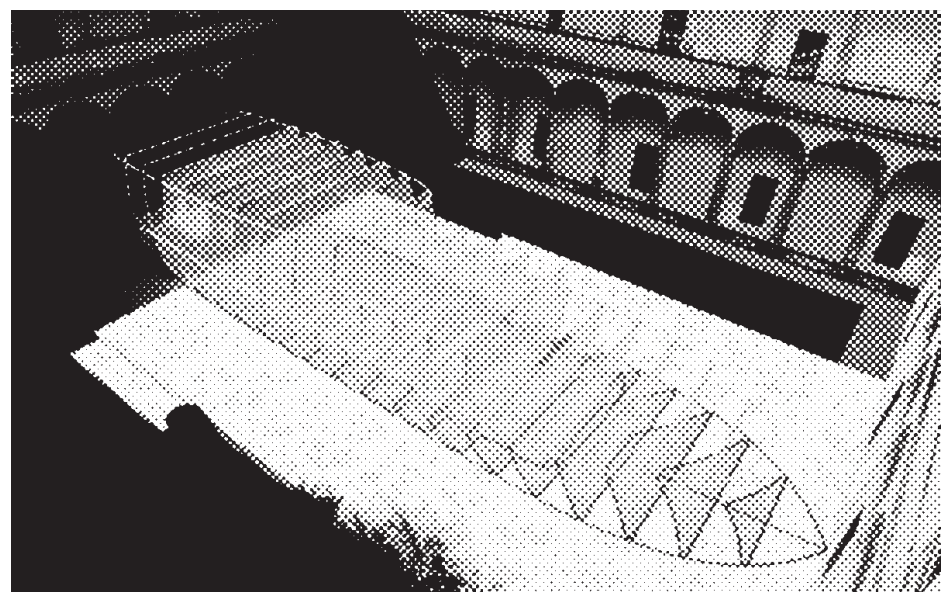
**Kaleido**  
MAD Architects x Canva

Università degli Studi di Milano  
Via Festa del Perdono, 7

20 - 26 aprile 10:00 - 24:00

da Piero Lissoni per Sanlorenzo. Lissoni, con la sua inconfondibile cifra stilistica fatta di sottrazione ed eleganza, lavora sulla scomposizione concettuale della materia nautica. Lo yacht viene spogliato della sua fisicità ingombrante per essere ridotto a pura struttura, una trasparenza che gioca con l'aria e la luce, portando nel cuore di Milano un'astrazione del mare che invita a riflettere sulla sostenibilità delle grandi imbarcazioni e sulla purezza del disegno industriale.

Addentrando nei chiostri più interni e silenziosi, ci si imbatte in "Infinity", un'opera corale di profondo impatto emotivo dove l'estro artistico di Marco Nereo Rotelli si fonde con la visione industriale di Veolia e Domyn. In questa installazione, la materia di scarto - il residuo che la società solitamente nasconde - viene elevata a dignità di capolavoro grazie alla poetica della luce e della parola. Rotelli utilizza simboli e grafie proiettate per rivestire superfici nate dal recupero, creando un ciclo infinito di significati dove il rifiuto viene rigenerato e trasformato in oro visivo. È un potente monito sull'economia



circolare, dove l'effimero diventa eterno attraverso il gesto artistico. Questo dialogo tra discipline diverse prosegue in modo più giocoso ma altrettanto profondo con "Kaleido",

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

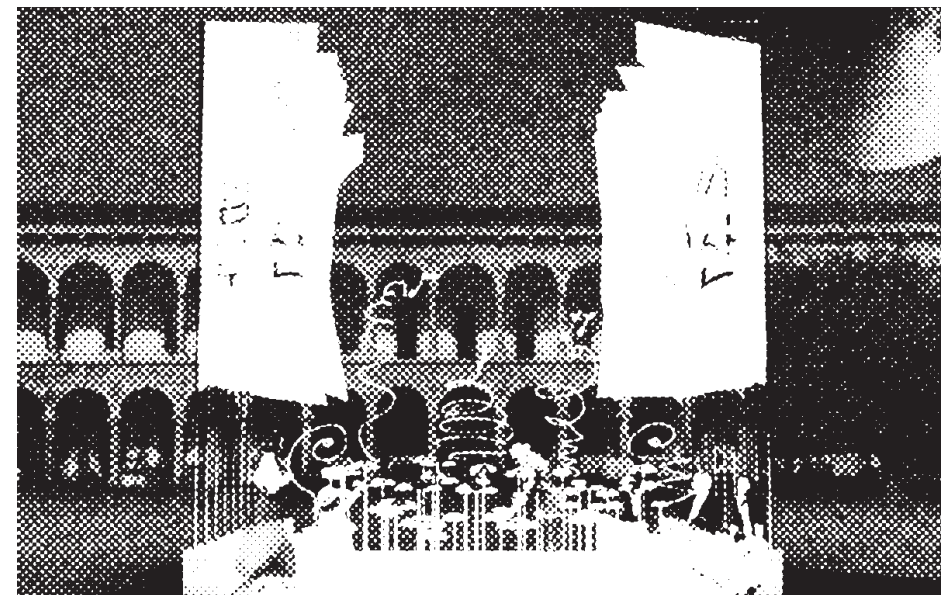
**Busan Echoes**  
Migliore + Servetto x Busan World Design Capital 2028

Università degli Studi di Milano  
Via Festa del Perdono, 7

20 - 26 aprile 10:00 - 24:00

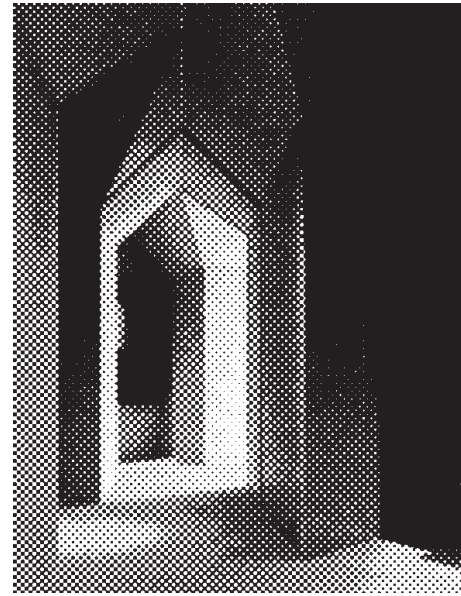
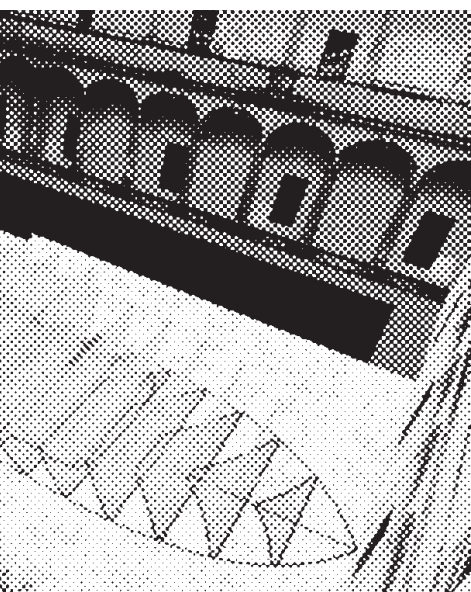
l'intervento di MAD Architects (sotto la guida visionaria di Ma Yansong) per Canva. In un tripudio di colori e superfici specchianti, MAD crea un caleidoscopio abitabile che celebra

*MATERIAE diventa così un'indagine sulle possibilità espressive del design e dell'architettura, entrambe tese al miglioramento della vita del pianeta*

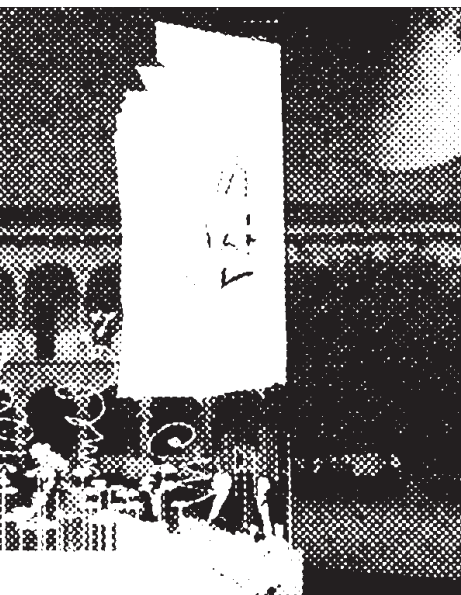


la democratizzazione della creatività digitale. La materia qui si fa illusione ottica, un gioco di specchi che frammenta l'architettura storica del Filarete per ricompilarla in una nuova, vibrante realtà psichedelica, invitando il pubblico a interagire e a perdersi in una foresta di riflessi.

Spostando lo sguardo verso orizzonti internazionali, l'installazione "Busan Echoes", curata dallo studio Migliore +



Servetto in occasione di Busan World Design Capital 2028, ci trasporta idealmente verso le coste della Corea del Sud. Lo studio realizza un paesaggio di echi visivi e sonori, dove la "materia" diventa informazione e ritmo. Attraverso strutture leggere e inserti multimediali, viene celebrata l'identità tecnologica e naturale di Busan, creando un ponte culturale che unisce Milano all'Estremo Oriente in un abbraccio di luce che risuona



## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Tracce di cura**  
Michele De Lucchi e AMDL Circle x Zambon

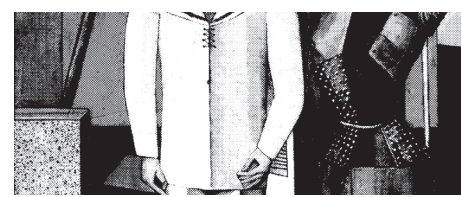
Università degli Studi di Milano  
Via Festa del Perdono, 7

20 - 26 aprile 10:00 - 24:00

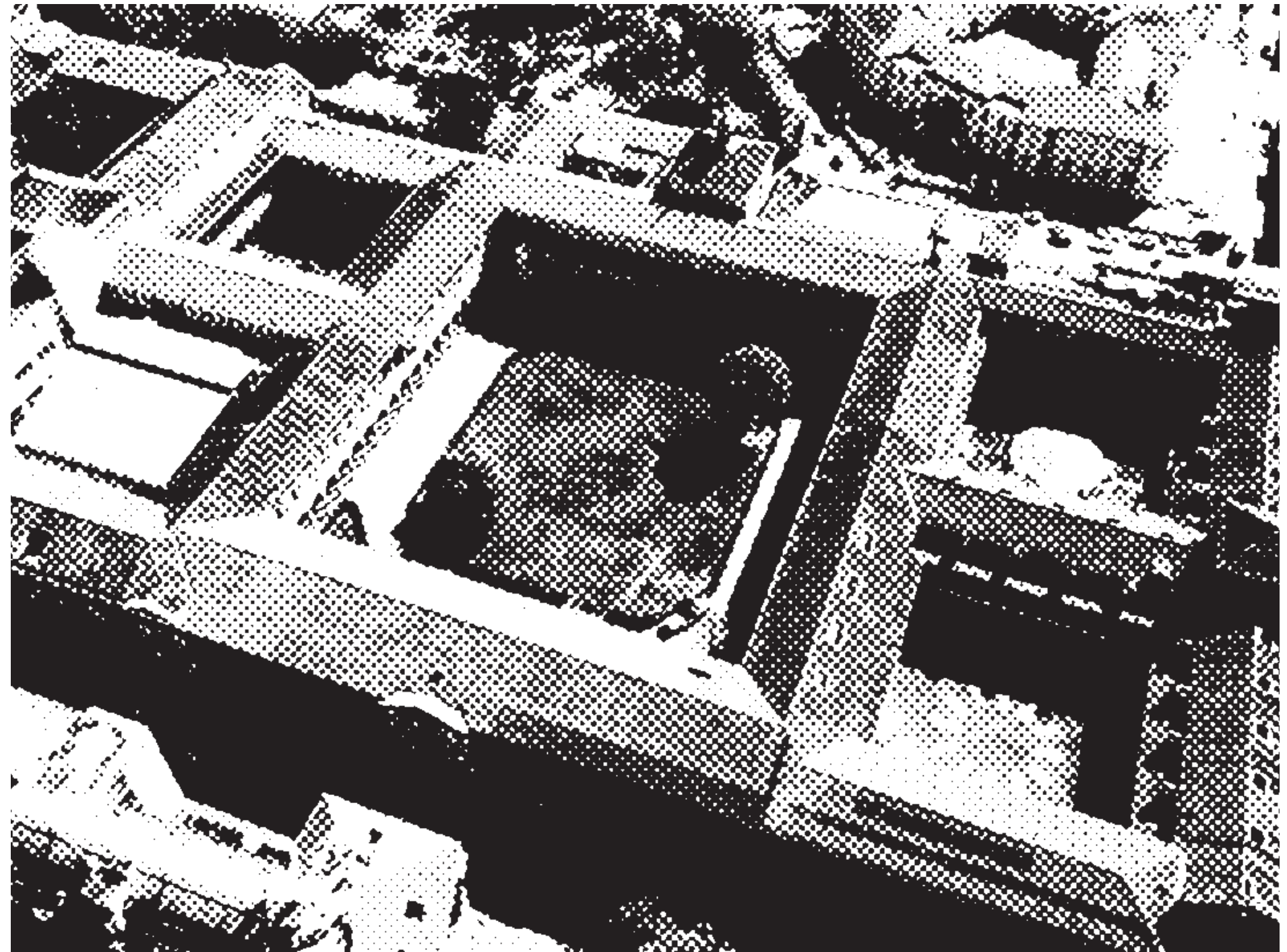
solenne tra le arcate. Infine, la visita non può dirsi completa senza aver esperito la delicatezza di "Tracce di cura", l'installazione concepita da Michele De Lucchi e AMDL Circle per Zambon. In questo progetto, la materia si fa cura, protezione e rifugio: una serie di strutture lignee, realizzate con quella sapienza artigianale che è il marchio di fabbrica di De Lucchi, invitano alla sosta e al silenzio. È un invito a riscoprire la dimensione umana del progetto, intesa come attenzione verso l'altro, dove la fragilità della traccia lignea diventa il segno più forte di una nuova etica dell'abitare consapevole.

Una volta terminata questa immersione nei chiostri dell'Università, vi consigliamo di percorrere pochi passi che separano via Festa del Perdono da Piazza Duomo per raggiungere Palazzo Reale. Qui vi attende la mostra "Metafisica / Metafisiche", un approfondimento indispensabile per chi vuole davvero comprendere le radici profonde del pensiero estetico italiano. Questa esposizione non è solo una rassegna

*metafisica/metafisiche. milano metafisica*  
28.01.2026 - 21.06.2026  
Museo del Novecento



pittorica, ma un viaggio filosofico attraverso le piazze silenziose e le prospettive impossibili di De Chirico e dei suoi epigoni. La mostra offre una chiave di lettura fondamentale per interpretare molte delle installazioni viste in Statale: il dialogo tra il vuoto e il pieno, tra l'oggetto quotidiano e il suo significato trascendente. È l'epilogo perfetto per una giornata dedicata alla materia, poiché ci ricorda che, dietro ogni materiale e ogni tecnologia, risiede sempre un'idea metafisica che attende di essere svelata, in quel confine sottile tra il visibile e l'invisibile che solo il grande design e la grande arte sanno abitare.



INTERNI  
MATERIAE  
FuoriSalone 2026  
Milano 20-30.04

# PORTA VENEZIA

L'itinerario che si snoda attraverso il distretto di Porta Venezia rappresenta, nell'economia della Milano Design Week 2026, un capitolo imprescindibile per chiunque voglia comprendere l'evoluzione del tessuto urbano milanese. Quest'area, storicamente definita dall'eleganza aristocratica dei suoi palazzi Liberty e dalla vivacità multiculturale dei suoi vicoli, è diventata negli ultimi anni una delle zone più ricche di stimoli e innegabilmente "in hype". Il tema che quest'anno coordina le energie creative del distretto è "Design is Act", un concept che trae ispirazione dal pensiero filosofico di Tomás Maldonado. Non si tratta di un semplice slogan, ma di un invito perentorio a considerare il design come un'azione concreta, un gesto politico e sociale capace di connettere in un unico flusso il pensiero critico e la materia sensibile, la memoria dei

*Design is Act, concept ispirato al pensiero di Tomás Maldonado: un invito a considerare il design come azione, un gesto capace di connettere pensiero e materia, memoria e futuro, immaginazione e impatto reale*

luoghi e le proiezioni sul futuro, l'immaginazione più pura e l'impatto reale sulla vita quotidiana delle persone.

Il nostro cammino intellettuale ha inizio ufficialmente in via Senato 14, dove la nobiltà del contesto architettonico fa da palcoscenico a "Responsive Nature", l'atteso evento firmato da Molteni&C. Questa collaborazione, che vede il brand

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Responsive Nature**  
Molteni&C x Elisa Ossino Studio

Via Senato, 14

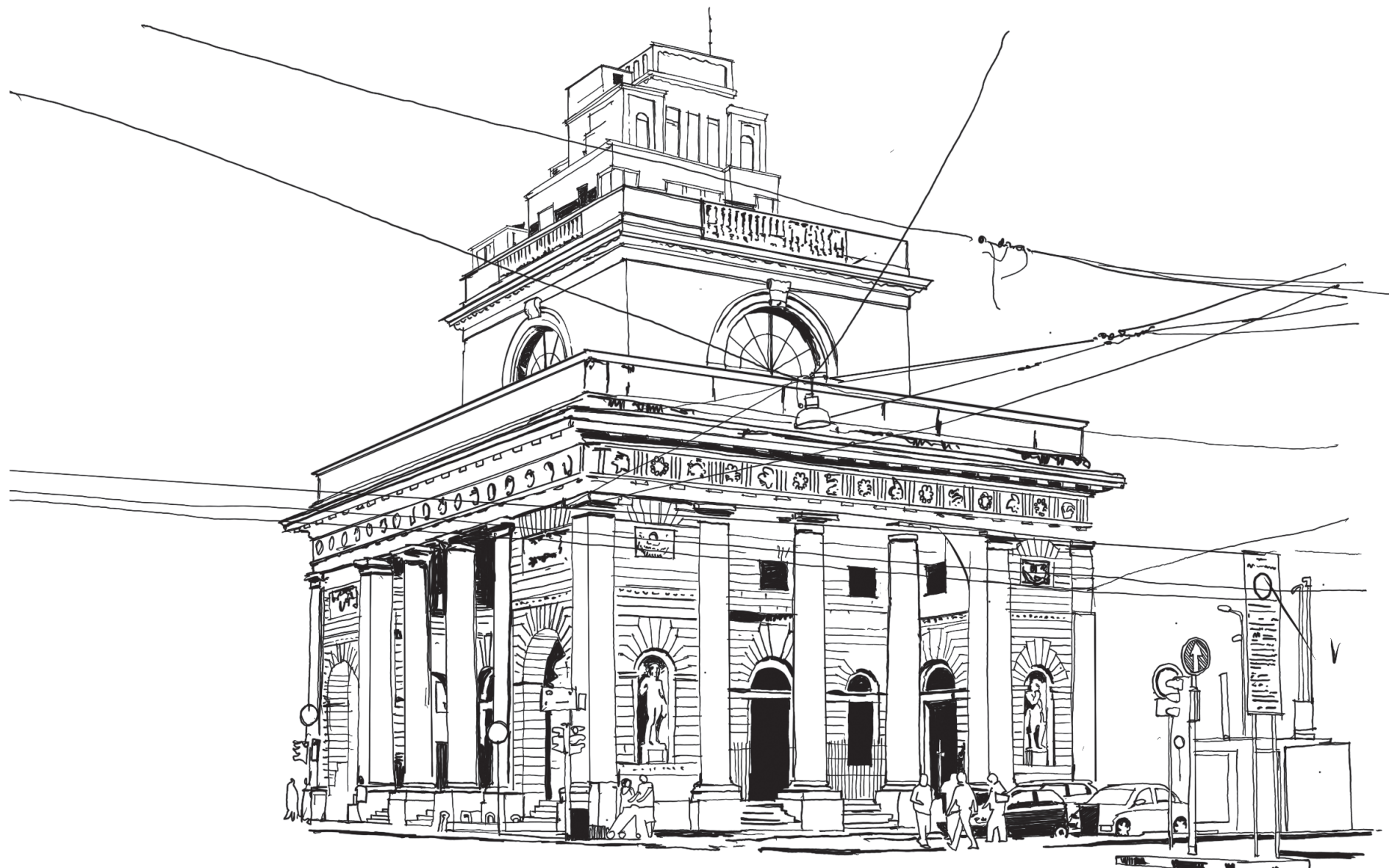
21 - 22 aprile 10:00 - 17:00  
23 - 25 aprile 10:00 - 19:00  
26 aprile 10:00 - 18:00

dialogare ogni anno con uno studio di architettura milanese d'eccellenza diverso, si avvale per l'edizione 2026 della sensibilità curatoriale di Elisa Ossino Studio. L'installazione site-

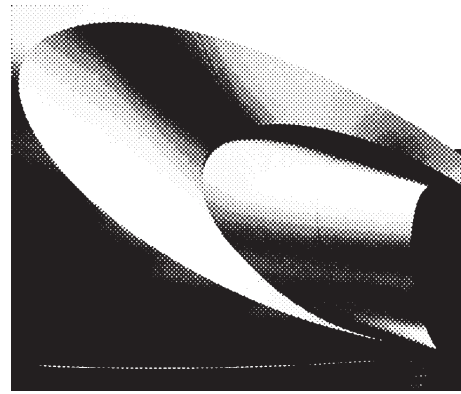


specifiche si articola come un'esperienza immersiva totale, composta da sei giardini distinti ma sottilmente interconnessi: sei mondi botanici racchiusi in contesti architettonici

*Giardini Indro Montanelli  
Luogo della maggior parte dei milanesi per la passeggiata della domenica*



che fungono da veri e propri diaframmi visivi. I visitatori sono chiamati a muoversi attraverso una sequenza di paesaggi radicalmente divergenti, ognuno dotato di un'identità forte e immediatamente riconoscibile. Si passa da ambienti fantastici e onirici a scenari rigorosamente naturali, da spazi dominati dall'ordine dell'intervento umano ad aree dove la natura sembra riprendersi gradualmente il



Svoltando a destra, raggiungete il civico 11, dove sorge l'Hotel Portrait. Questa venue è di per sé un manifesto della nuova hospitality milanese: l'ex Seminario Arcivescovile, restituito

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Origin**  
Zaha Hadid Architects x Audi

Portrait Milano  
Corso Venezia, 11

20 - 26 aprile

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Sensory Landscape**  
Hearst Italia x Elle Decor

Palazzo Bovara  
Corso Venezia, 51

20 aprile 15:00 - 20:00  
21, 23, 25 aprile 10:00 - 20:00  
22, 24 aprile 10:00 - 18:00  
26 aprile 10:00 - 19:00

sopravvento con forza selvatica. Un sofisticato sistema di schermi e filtri calibra lo sguardo del visitatore, guidandolo alla scoperta degli arredi Molteni come fossero presenze organiche integrate in un ecosistema in continua mutazione.

Una volta abbandonata questa oasi di riflessione botanica, risalite lungo via Senato fino a raggiungere l'incrocio con il maestoso Corso Venezia.

alla città dopo un imponente intervento di restauro, ha generato una piazza monumentale segreta che ha reso Milano ancora più attrattiva per il turismo internazionale d'élite.

della cifra stilistica di Zaha Hadid dialogano con la tecnologia automobilistica, creando una struttura che sembra sfidare la stasi delle pietre barocche circostanti.

dove potrete gustare la classica fetta di pizza al trancio alta e croccante, un vero pilastro della gastronomia "street" cittadina. Proseguendo dritto, incrocerete nuovamente via Senato; fate un respiro profondo e indugiate davanti alle vetrine di Fornasetti, dove le decorazioni su ceramica e i piatti iconici vi proietteranno in un universo di simboli e citazioni colte. Ma non perdetevi troppo tempo: la tappa successiva è al civico 51, presso Palazzo Bovara, che ospita "Sensory Landscape", l'evento promosso da Elle Decor in collaborazione con lo studio di Piero Lissoni. Il progetto nasce dall'urgenza di restituire centralità ai cinque sensi, spesso compressi da una

*THE ONLY TRUE ANARCHY IS THAT OF POWER*  
Marco Fusinato  
31.03.2026 - 07.06.2026  
PAC Milano

spagnolo contemporaneo.

Una volta visitate queste sedi, che saranno sicuramente le più provanti per la vostra resistenza, riprendete Corso Venezia in direzione Sud-Ovest e girate a sinistra in via Gabrio Serbelloni. Questa via è un vero scrigno di tesori: vi consigliamo di percorrerla a piedi per ammirare i cortili e i portoni tra i più caratteristici della città. Se avete un momento, fate una deviazione in via dei Cappuccini per sbirciare i fenicotteri rosa nel giardino di Villa Invernizzi, un miracolo di surrealismo urbano. Proseguendo su via Serbelloni fino all'incrocio con Vivaio, imboccate via Gioacchino Rossini per raggiungere "A Casa Slalom Acoustics", l'altro evento di Elle Decor dedicato al comfort acustico e alla materia sonora del progetto.

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Appartamento Spagnolo**  
Hearst Italia x Elle Decor

Palazzo Castiglioni  
accesso da Corso Venezia, 51

20 aprile 15:00 - 20:00  
21, 24 aprile 10:00 - 18:00  
22, 23, 26 aprile 10:00 - 19:00  
25 aprile 10:00 - 20:00

fruizione digitale accelerata. Lissoni invita a rallentare, a riscoprire la percezione autentica attraverso un percorso che mette in scena un intreccio continuo tra naturale e artificiale. La natura viene reinterpretata e talvolta simulata, per poi riaffermarsi come presenza primaria, suggerendo una riflessione sulla contemporaneità che non rinnega la tecnologia ma la rilegge attraverso una nuova consapevolezza



*L'esperienza domestica viene concepita come un paesaggio multisensoriale: un universo immersivo capace di appagare i sensi per restituire un benessere totale. Sensory Landscape reinterpreta la dimensione abitativa come un luogo di connessione tra uomo e spazio*

sensoriale. Per accedere a questa venue, la prenotazione online è caldamente suggerita, poiché permette di registrarsi comodamente a tutti i principali eventi curati dalla testata.

Poco distante, all'interno del magnifico Palazzo Castiglioni, gioiello del Liberty di Giuseppe Sommaruga, troverete l'Appartamento Spagnolo. Calore, accoglienza e carattere sono le parole chiave di questo allestimento, dove volumi avvolgenti e forme organiche creano un'atmosfera di domesticità sofisticata. Ci si aggira tra le stanze seguendo un flusso fluido, guidati dal gioco di "vedo-non vedo" delle tende in maglia metallica che cingono le ambientazioni senza mai chiuderle veramente. È un dialogo tra passato e presente, tra l'architettura monumentale del palazzo e le nuove forme dell'abitare proposte dal design

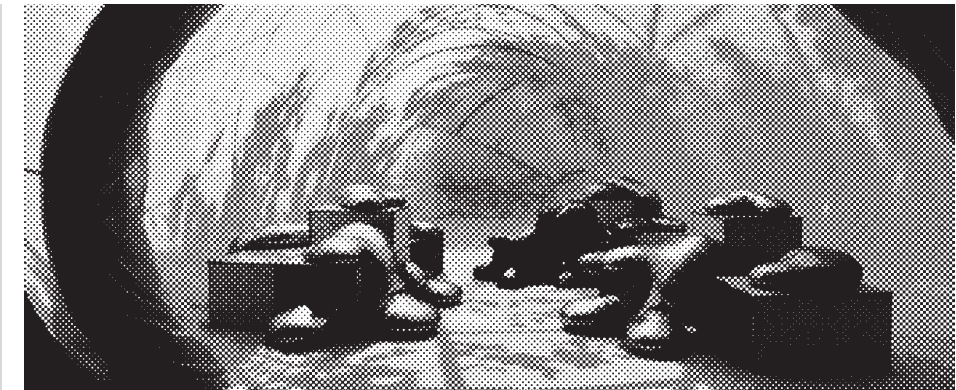
Terminata la pausa, riemergete su Corso Venezia e girate a sinistra. Se la vostra fame di milanesità non è ancora sazia, l'angolo è presidiato da Princi,

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Renaissance of the Real**  
USM x Snøhetta

Fondazione Luigi Rovati  
Corso Venezia, 52

21 - 26 aprile 10:00 - 19:00



dell'artista svizzera Annabelle Schneider. L'opera esplora come spazi fisici progettati con cura possano ripristinare la presenza e la connessione umana in un'epoca dominata dal virtuale.

Superate i bastioni, lasciatevi alla sinistra il Museo Civico di Storia Naturale e ammirate la cupola del Planetario, un landmark fondamentale del parco. Puntate lo sguardo verso la Torre Rasini, capolavoro di Gio Ponti ed Emilio Lancia, prima di immergervi in via Tadino. Percorrete la tutta fino a via Casati e svoltate a sinistra per una sosta rigenerante da Pavè, dove i loro sfogliati artigianali sono considerati tra i migliori di Milano. A pochi metri, nella piccola via San Giovanni alla Paglia, apre i battenti THE LINE gallery, un nuovo spazio espositivo che viene presentato ufficialmente proprio durante questa Design Week.

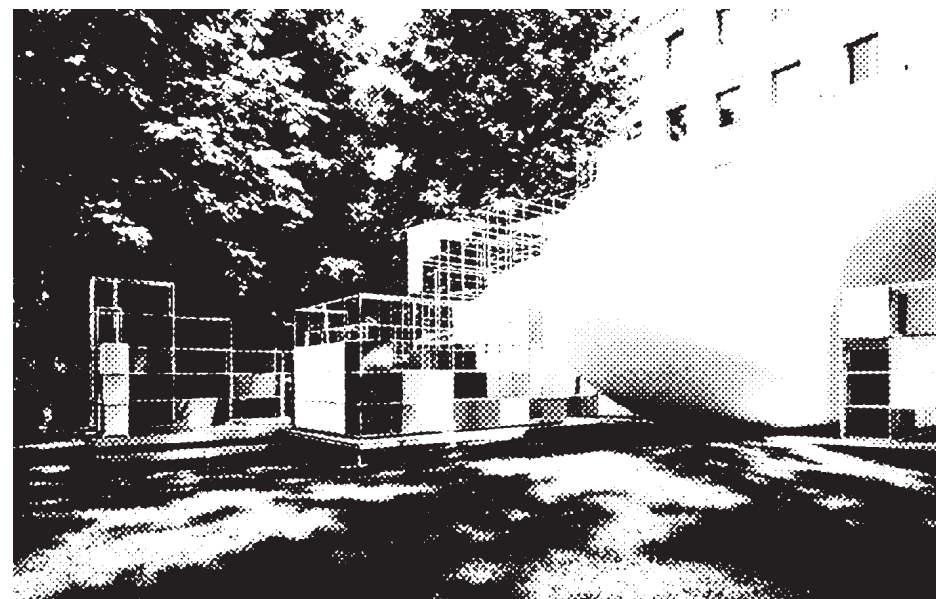
## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**7 + 1 Acts of Survival**  
THE LINE gallery

Via San Giovanni alla Paglia, 6

21 - 26 aprile 13:00 - 20:00

tempo il Cinema Gustavo Modena, disegnato dal genio di Vico Magistretti. Il vostro tour si avvia alla conclusione raggiungendo Corso Buenos Aires e superando Piazzale

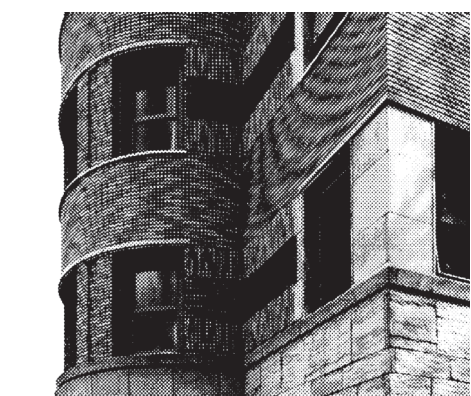


Mettetevi di nuovo in sella e pedalate verso Piazza Cincinnato: aprite i polmoni, respirate l'aria di una città che non si ferma mai e proseguite in

Lavater. Proseguite fino all'incrocio con via Achille Maiocchi e fermatevi al Bar Basso, meta leggendaria del design internazionale e luogo di nascita del Negroni Sbagliato. Ma

*Torre Rasini*

prima dell'ultimo drink, fate un salto al civico 20 di Viale Abruzzi: qui, lo Studiopepe presenta "The Intimacy", un'indagine profonda e delicata sugli spazi privati e sulla dimensione più



## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**The Intimacy**  
Studiopepe

Viale Abruzzi, 20

21 - 26 aprile 10:00 - 19:00

recondita dell'abitare. Un finale perfetto che vi riporta alla dimensione umana del progetto, prima di lasciarsi andare alla convivialità tipica della Milano che non dorme mai.



# PORTA VENEZIA

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Anima Mundi. A Visionary Impulse**  
Geely Auto x Dotdotdot

Fondazione Istituto dei Ciechi  
Via Vivaio, 7

20 - 26 aprile 10:00 - 19:00

Il vostro itinerario alla scoperta della bellezza prosegue inoltrandosi nel distretto di Porta Venezia, un quadrilatero che negli ultimi anni si è imposto come uno dei cuori più vibranti, festosi e sinceramente elettrici della Milano Design Week. Qui, l'eleganza aristocratica dei palazzi d'epoca dialoga con un fermento multiculturale unico, creando un'energia che non ha uguali nel resto della città e che trasforma ogni angolo in un potenziale palcoscenico per l'innovazione.

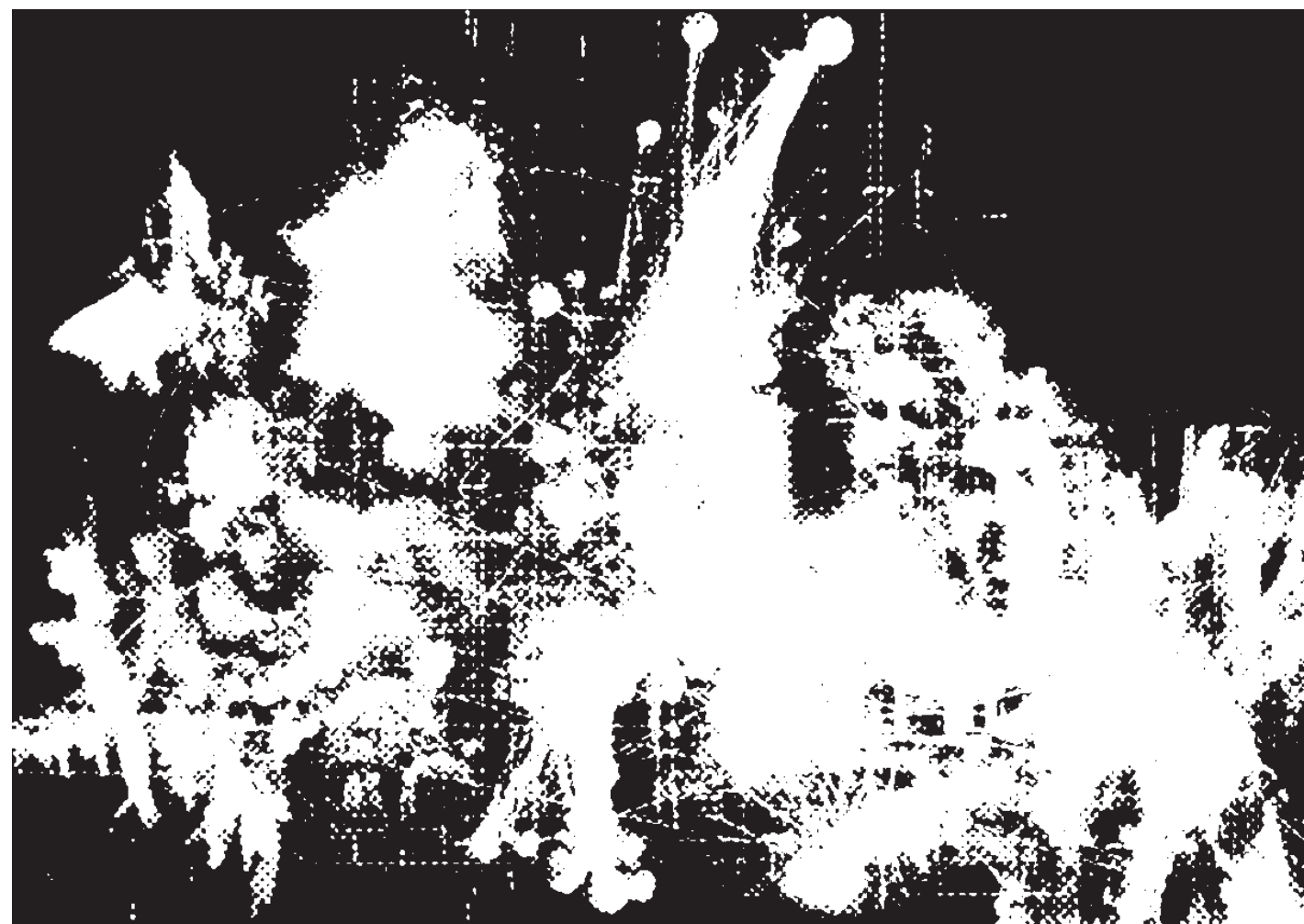
Il percorso ha inizio in via Vivaio 7, presso il monumentale complesso dell'Istituto dei Ciechi. Oltre alla meraviglia architettonica dello stabile, che merita di per sé una sosta attenta, la sede ospita una delle installazioni più attese e destinate a dominare le conversazioni di tutta la settimana: Anima Mundi. A Visionary Impulse, concepita dallo studio di design Dotdotdot. Ispirata al concetto di "Rinascimento Tecnologico" promosso da Geely — colosso dell'automotive — l'opera crea un microcosmo in continua evoluzione dove luce, forme e suoni si trasformano in tempo reale reagendo alla presenza fisica dei visitatori. È un'interpretazione poetica della natura intesa come una rete viva di relazioni, in cui l'essere umano non agisce come osservatore dominante, ma come parte armonica e integrata di un tutto pulsante. Ne consigliamo caldamente la visita per la capacità di fondere tecnologia e spiritualità. Usciti rapidamente su via Vivaio, svoltate a destra per trovarvi, dopo pochi passi, su Corso Monforte. Qui,

*Anima Mundi: un microcosmo tecnologico in continua evoluzione Ispirata al principio unificante da cui ha origine ogni forma di vita, Anima Mundi. Un'installazione interattiva che immerge i visitatori in una nuova cosmogonia esperienziale.*

al civico 35, sorge Palazzo Isimbardi, sede della Città Metropolitana e mirabile esempio di quel barocchetto meneghino che nasconde cortili e chiostri di rara nobiltà. In occasione del suo 70esimo anniversario, Rimadesio celebra la propria storia aprendo per la prima volta al pubblico un progetto celebrativo di straordinario respiro. Nel chiostro d'onore prende forma l'installazione "Aedes Memoriae", un'opera

architettonica che invita a una riflessione profonda sulla circolarità del tempo e sul divenire della materia. Il vetro, protagonista indiscusso dell'estetica Rimadesio, viene qui

*L'armonia tra gli elementi che compongono il pianeta diventa protagonista, rendendo tangibile una condizione di coesistenza, pariteticità e interdipendenza ecosistemica tra ciò che è umano e ciò che è "non umano" nella natura*



trattato come sostanza viva in perenne trasformazione. Al termine della kermesse milanese, l'installazione proseguirà il suo racconto attraverso i flagship mondiali del brand, prima

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

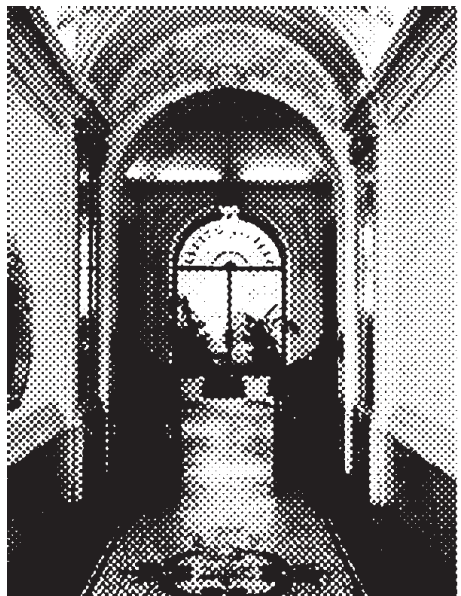
**BECOMING**  
Rimadesio

Palazzo Isimbardi  
Corso Monforte, 35

21 - 26 aprile 10:00 - 18:00



di trovare la sua dimora definitiva nel nuovo Campus di Giussano come simbolo eterno di questo anniversario. Abbandonando Palazzo Isimbardi, effettuate un rapido destra-destra: se avete ancora energie, approfittate del passaggio in Corso Monforte per una carrellata degli showroom storici che punteggiano la via, ma la vostra meta principale si trova al civico 48 di via Gaetano Donizetti. Qui, a Palazzo Donizetti, la vera FOMO della Milano Design Week raggiunge il suo apice. Vi attende la quarta edizione de "L'Appartamento" di Artemest, quest'anno dedicata al tema dell'Italian Grandeur. Cinque prestigiosi studi internazionali di

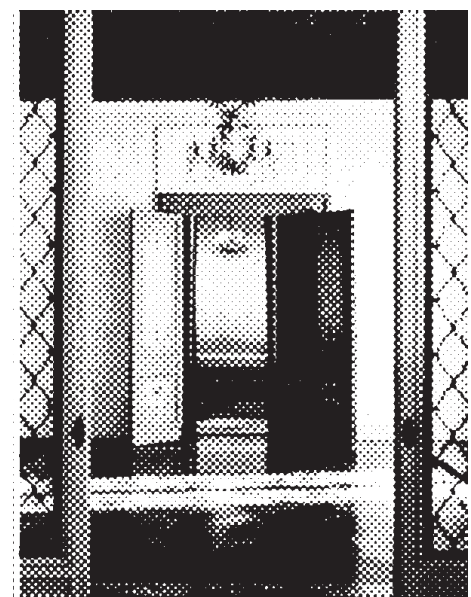


*Quest'anno l'esposizione torna nello storico Palazzo Donizetti, in Via Gaetano Donizetti 48, inaugurando un nuovo capitolo curatoriale dedicato al tema dell'Italian Grandeur: un omaggio al patrimonio artistico italiano, al suo linguaggio architettonico e alla straordinaria tradizione manifatturiera*

meritano decisamente il tempo speso. La prima fermata è un classico assoluto del Fuorisalone: la Piscina Cozzi in viale Tunisia. Lungo il tragitto, potreste lasciarvi tentare dai localini nascosti tra via Castaldi, via Melzo e via Lazzaretto, l'avamposto dei nuovi trend dove ci si ritrova per brindare tra specialità etniche e cucina à la page. All'interno della suggestiva cornice razionalista della Cozzi, quest'anno promette scintille il progetto INSIEME, curato da Sabato De Sarno e presentato da Vanity Fair. Una mostra collettiva che riporta al centro ciò che spesso resta invisibile: il lavoro umano, il sapere tecnico e la responsabilità del gesto creativo.

*Casa Campanini*  
Alfredo Campanini  
Via Vincenzo Bellini, 11

Dodici aziende italiane d'eccellenza raccontano il proprio DNA attraverso sei famiglie materiche — vetro, ceramica, metallo, pietra, legno e tessile — riaffermando la centralità del giudizio umano nell'epoca della velocità e dell'automazione. Preparatevi a sgomitare per l'ingresso: è il posto dove il gotha del design e della moda si dà appuntamento sotto i riflettori. Infine, stropicciatevi gli occhi e puntate verso la zona di Città Studi per un'altra piscina prestata al genio creativo: la storica Piscina Romano (Ponzo), adiacente al Politecnico. Qui, lo spazio è interamente dedicato a 6 AM, che ha legato la propria fortuna alla manipolazione artistica del vetro. La mostra OVER AND OVER AND OVER AND OVER trasforma il vetro contemporaneo in un'esperienza immersiva totale, esplorando la potenza della



# 6:AM

Bar Pieno. All Day Bar.  
From AM to PM

Via Andrea Maria Ampère, 24 — 20133 Milan

# PISCINA ROMANO :

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Over and Over and Over and Over 6:AM**

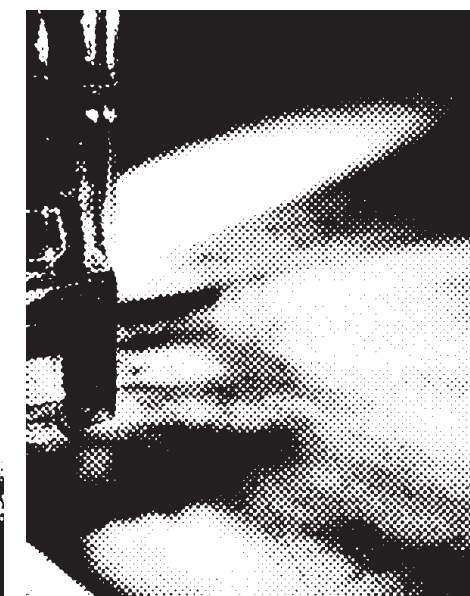
Piscina Romano  
Via Ampère, 24

19 - 26 aprile 10:00 - 20:00

ripetizione e del rituale. Il gesto del maestro vetraio, che si ripete all'infinito senza mai produrre due pezzi identici, diventa metafora della vita stessa: una routine che è in



realtà la struttura invisibile che rende possibile il cambiamento e la bellezza dell'unicità. Per concludere questo lungo viaggio con i piedi per terra e il sapore giusto in bocca, vi suggeriamo una deviazione tattica. Dopo esservi riportati in viale Tunisia, imboccate Corso Buenos Aires e, all'altezza di Piazzale Lima, girate a destra nella nascosta via Giovanni Masera. Al civico 10 troverete una delle



paninoteche più celebri e autentiche della città, un tempio rimasto miracolosamente fermo agli anni '80. Non fate domande inopportune e non chiedete variazioni al menu: scegliete

*Il progetto nasce dall'idea della ripetizione, intesa come gesto creativo e poetico: i rituali quotidiani e le azioni che sembrano routine celano strutture invisibili che permettono il cambiamento. Lo stesso avviene nel vetro, materia viva che reagisce alla temperatura, alla chimica e alla manualità dei maestri vetrai, producendo variazioni uniche e irripetibili anche quando il gesto è ripetuto*

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Design State of Mind**  
Capsule global

Via Achille Maiocchi, 8

20 aprile 18:00 - 21:00  
21 - 26 aprile 10:00 - 20:00

semplicemente il vostro panino preferito (consigliatissimi quelli con tartare di manzo condita e pane in cassetta), ammirate la maestria quasi coreografica dei banconisti, sorseggiate una birra fresca e godetevi un pranzo indimenticabile tra arredi che profumano di nostalgia e autenticità milanese.

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Archivio Italia - Insieme**  
Vanity Fair x Sabato De Sarno

Piscina Cozzi  
Viale Tunisia, 35

21 - 23 aprile 11:00 - 20:00  
24 - 25 aprile 10:00 - 21:30  
26 aprile 10:00 - 19:30



*Una mostra collettiva che riporta al centro ciò che spesso resta invisibile: il lavoro umano, il sapere tecnico, il tempo, l'esperienza.*

# LORETO

A sgomitare con prepotenza da qualche anno per aggiudicarsi il trofeo dell'area più affollata, chiacchierata e segretamente desiderata di tutto il FuoriSalone, c'è il distretto che gravita intorno all'instancabile cantiere perpetuo di Piazzale Loreto. Parliamo di NoLo (North of Loreto), una zona che rimane un brulicante e imprevedibile laboratorio sociale a cielo aperto, dove le cose continuano a succedere con un ritmo sincopato e vitale. Sebbene molte realtà creative si siano ormai consolidate nel tessuto urbano, si avverte a tratti la sensazione che qualcosa si sia parzialmente inceppato nel processo di crescita

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

### DEORON

Factory Eleven  
Via Padova, 11

20 - 26 aprile 10:00 - 19:00

e gentrificazione: l'area resta profondamente autentica, ruvida e ricca di nuove energie che, tuttavia, faticano talvolta a "mettersi a sistema" per definirsi come quartiere unitario, a differenza del successo riscontrato in altre zone della città. Questa eterogeneità e diversità strutturale si traduce in una costellazione di eventi sparpagliati, definiti spesso come "vicini ma lontani", che rappresentano il peggior incubo logistico per chi è

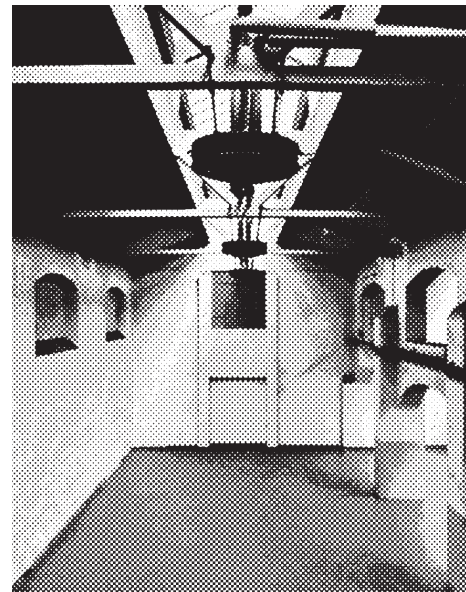
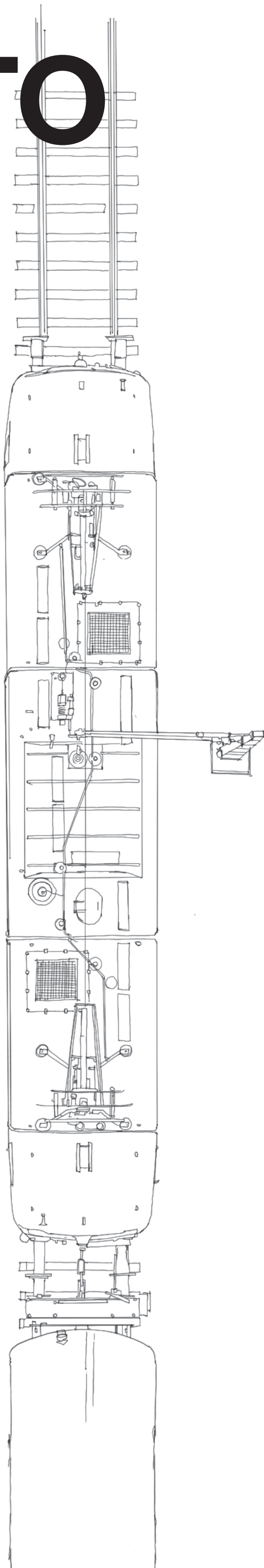


travolto dalla FOMO da Design Week e vorrebbe essere ovunque nello stesso istante.

Fatevi coraggio, armatevi di scarpe

Oltre 50 designer internazionali, studi indipendenti e marchi di arredamento occupano uno spazio in cui mobili, illuminazione, complementi d'arredo e tecnologia sono disposti non come un catalogo, ma come una sequenza di momenti vissuti. I visitatori si siedono tra gli oggetti. Li toccano. Si muovono attraverso ambienti studiati per ottenere un effetto specifico

comode e di una buona dose di curiosità urbana, e principiate il vostro itinerario da Piazza della Repubblica. Al civico 13 si erge lo storico hotel Duca di Milano, arcinoto



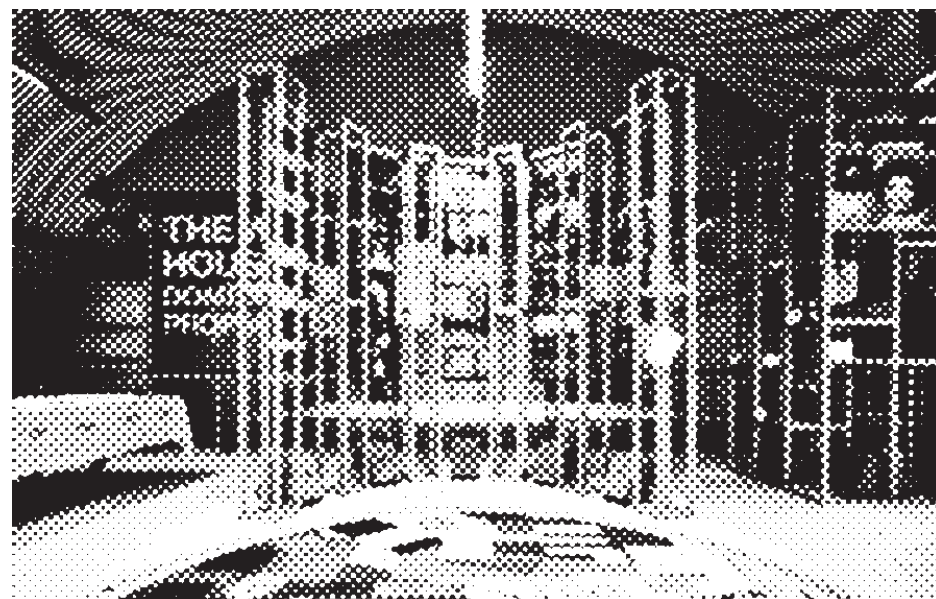
alle cronache architettoniche per il magistrale rinnovamento della facciata curato dal premio Pritzker Aldo Rossi. Per chi viaggia per affari o per il milanese abituato al traffico

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

The White house. Domestic Propaganda Dropcity

Via Giovanni Battista Sammartini, 56

20 - 26 aprile



ipnotico e incessante dell'incrocio di Repubblica, la vista di questo albergo è quasi familiare, una rassicurante presenza monumentale che scandisce il confine tra la città storica e quella

Palazzo Montedoria  
Gio Ponti  
Viale Andrea Doria, 9

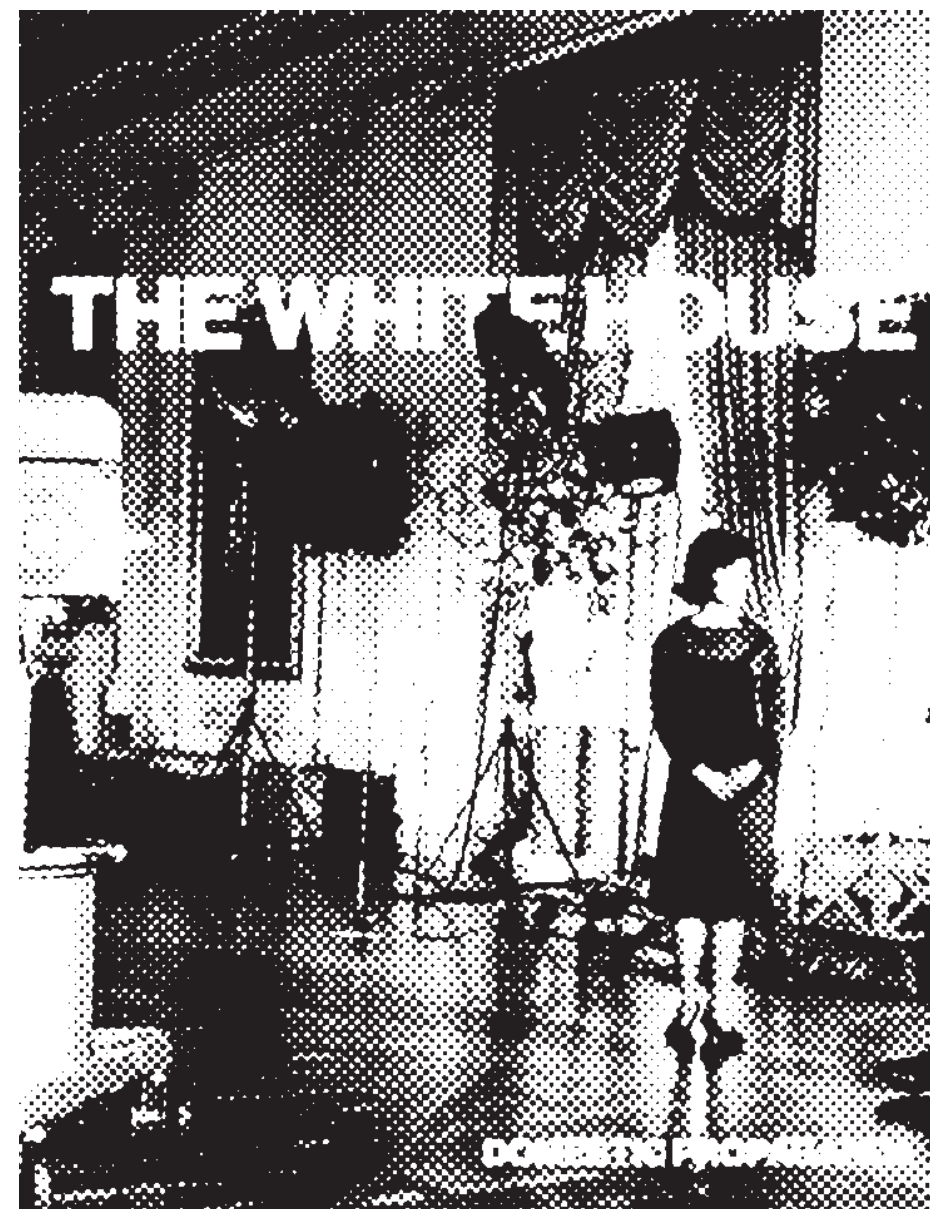
Una riflessione sulla White House come spazio domestico di propaganda politica, dove architettura e interni dialogano con media, cultura e società

che sale verso l'alto. Varcate la soglia e godetevi la serie di installazioni curate da Designboom: un percorso sinestetico che spazia tra le varie arti visive e promette esperienze fortemente interattive, dove il confine tra lo spettatore e l'opera digitale si fa sottile fino a scomparire quasi del tutto.

Conclusa la visita, forse non sarà ancora l'ora canonica di cena,

ma è fondamentale segnarsi un indirizzo prezioso per la serata se bramate un'esperienza culinaria in odore di stella Michelin. Il ristorante è Frangente, situato in via Panfilo Castaldi, dove lo chef propone una cucina ricercata, onesta e spiritosamente improntata sul concetto di surf and turf. È un'esperienza imperdibile per gli amanti del cibo colto e dei sapori decisi, specialmente se riuscite a rimediare un posto al bancone con vista sulla cucina, dove il gesto tecnico della brigata diventa una performance da osservare in religioso silenzio tra un calice e l'altro. Segnatevi tutto con cura millimetrica su un taccuino, provate a chiamare per assicurarvi un tavolo e tornate di corsa verso via Vittor Pisani, scivolando giù lungo i suoi larghi marciapiedi fino a Piazza Duca d'Aosta.

È impossibile non restare sopraffatti, anche per la millesima volta, dalla maestosità della Stazione Centrale, che da questa prospettiva appare come una montagna di pietra scolpita, un mix eclettico di stili che domina l'orizzonte milanese. Passate via veloci, mantenete la destra e spingetevi fino a Piazza Caiazzo. Qui vi accoglierà il caos vitale di un cantiere aperto, tra il rumore dei lavori in corso e una viabilità non ancora chiarissima, tipica di una



Studio e del suo gemello Graphic Bureau si trova a pochi passi da qui, in via Doria 20. Se vi siete spinti a leggere fino a questo punto e avete voglia di un confronto diretto sulla kermesse o semplicemente di un saluto veloce, sappiate che le nostre porte sono aperte e il caffè è sempre pronto. Dopo la visita, ributtatevi nel flusso di via Venini, una strada che sta diventando la vera spina dorsale del design di NoLo, incrociate viale

Brianza e proseguite con passo deciso fino a raggiungere nuovamente Piazzale Loreto. Avete fame dopo chilometri di cammino tra cementine e

installazioni? La risposta in zona è una sola, un'istituzione intoccabile della vecchia Milano: Pizza Big. È un altro avamposto degli anni '80 rimasto felicemente uguale a se stesso, dove le pizze sono basse, larghe, croccanti e condite nei modi più strampalati, generosi e talvolta assurdi che la vostra fantasia possa concepire. Il servizio è veloce, sbrigativo ma mai scortese, perfettamente allineato al ritmo frenetico della città durante la Design Week.

Con la pancia piena, attraversate il piazzale — prestando estrema attenzione ai flussi del traffico e ai cantieri della futura "Foresta di Loreto" — e raggiungete via Padova 11, dove apre i battenti DEORON. Fondata nel 2021 come progetto digitale nato dalla necessità di fare rete, questa piattaforma curatoriale indipendente torna nel 2026 con una

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

Room for Dreams  
Designboom

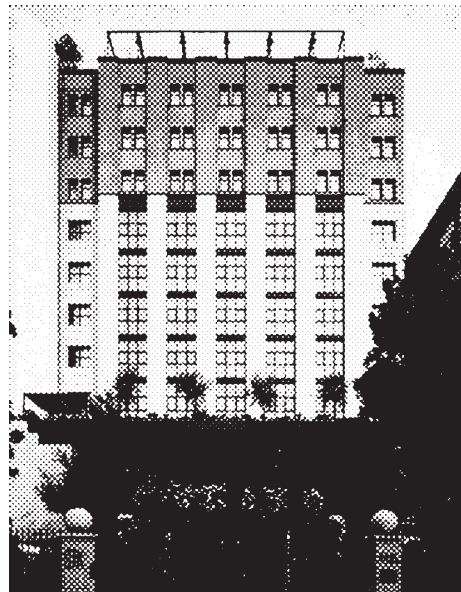
ME Milan Il Duca  
Piazza della Repubblica, 13

21 - 26 aprile 10:00 - 20:00

selezione monumentale di oltre 50 designer, tra studi affermati, talenti emergenti e aziende internazionali che operano nei settori dell'arredo e della tecnologia d'avanguardia. Per la prima volta, DEORON occupa uno spazio industriale di ben 800 mq aperto al pubblico, dove la produzione seriale incontra il design da collezione in un dialogo serrato fatto di ricerca e sperimentazione. È il posto ideale se volete sentire di nuovo quel profumo di "mangrovie che spaccano il cemento", di scheletri industriali e tondini di calcestruzzo che tanto entusiasma i ricercatori dell'estetica post-industriale e della rinascita urbana.

Qui lo sguardo è catturato dalla Torre Breda, costruita nel 1954 da Eugenio Soncini, Ermenegildo Soncini e Luigi Mattioni, che al tempo dell'inaugurazione, era l'edificio più alto d'Italia

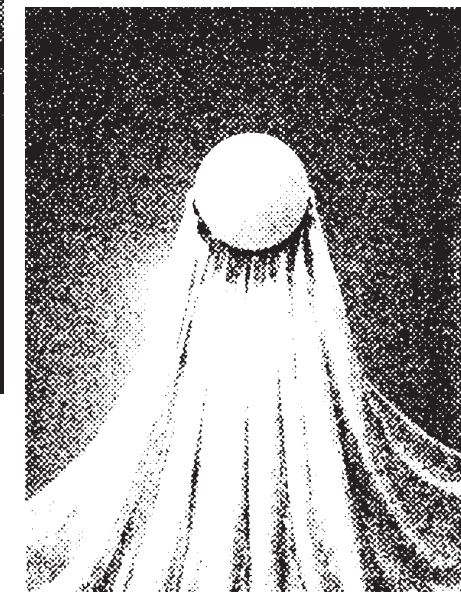
ROOM FOR DREAMS diventa un manifesto vivente di ottimismo utopico, coraggio creativo e potere dell'immaginazione attraverso un approccio multifaccettato in cui convergono installazioni su larga scala, narrazione cinematografica, conversazioni dal vivo e incontri rituali



Infine, per sublimare definitivamente questa esperienza tra il ferro, il vetro e il cemento, non vi resta che il passaggio obbligato e quasi rituale da Dropcity, che come ogni anno prende vita sotto i magazzini ricordati della ferrovia in via Giovanni Sammartini 56. Qui i numeri civici perdono di significato: lasciatevi guidare dall'istinto e addentratevi nei tunnel. Percorreteli tutti, uno dietro l'altro, perdendovi negli anfratti polverosi dove il design contemporaneo dialoga con l'architettura ferroviaria d'inizio secolo in un contrasto mozzafiato.

Da via Padova tornate verso Piazzale Loreto, imboccate viale Monza e, per evitare il frastuono del traffico principale, svoltate subito in via Natale Battaglia, proseguendo dritto fino a via Fratelli Lumière. Passate sotto il tunnel sormontato

dal fascio di binari che portano dritti alla stazione e, quando riemergerete finalmente in via Sammartini, troverete ad accogliervi il solito folto gruppo di avventori cosmopoliti, pronti per l'ennesimo brindisi della giornata. Tutti pronti a stupirsi ancora una volta di come un posto così semplice, banale e apparentemente brutale — un tunnel polveroso — possa diventare magico, desiderabile e denso di significato quando viene arricchito dal pensiero del design contemporaneo e dalla voglia di condivisione di una città che, nonostante tutto, non smette mai di progettarsi. È l'epilogo perfetto per un itinerario che non teme la polvere,



Hotel Duca di Milano  
ristrutturato e ampliato da Aldo Rossi  
tra il 1988 e 1991

ma anzi ne fa un elemento di bellezza pura e necessaria.

Piazza della Repubblica  
13 Milano

# ROOM FOR DREAMS

20-26 April, 2026

# BRERA

Il Brera Design District si configura come un laboratorio urbano diffuso, dove design, creatività e business interagiscono quotidianamente, trasformando il quartiere in uno spazio aperto di sperimentazione e ricerca

L'itinerario che si snoda tra le storiche e acciottolate vie di Brera, cuore pulsante e anima originaria del FuoriSalone, è un percorso lungo, denso e magnificamente articolato. Richiede gambe allenate, una buona dose di pazienza e quella volontà ferrea tipica di chi non vuole perdersi nemmeno un dettaglio del distretto più iconico di Milano. Il vero connoisseur della Design Week sa che a Brera bisogna venire nel giorno giusto: quello in cui, per un calcolo astruso o pura fortuna, si spera di evitare le code chilometriche; quel momento magico in cui si pensa di poter anticipare la massa, godendosi installazioni e vernissage in una sorta

lasciatevi sorprendere da un sistema filiforme composto da elementi sospesi su due cavi conduttori: un kit di infinite possibilità che non impone una forma, ma richiede un'interpretazione attiva. Qui, il materiale da costruzione non è il metallo o il vetro, ma la luce stessa, che diventa sostanza modellabile e poetica. Una volta usciti, girate a destra, percorrete la via fino all'incrocio

**INFORMAZIONI SULL'EVENTO**

**HERE WE YAYAHO AGAIN**  
Ingo Maurer

Via Varese, 13

19 - 26 aprile	10:00 - 19:00
----------------	---------------

scenografico di Largo La Foppa e proseguite verso Moscova. In questo punto della città, la Design Week non sussurra, ma urla: il richiamo magnetico del design è

ovunque, tra facciate imbandierate e un viavai incessante di addetti ai lavori. Imboccate via della Moscova e muovetevi con decisione verso est fino a incrociare la celeberrima via Solferino, l'arteria che pulsa di redazioni giornalistiche e showroom d'avanguardia. Al civico 24, presso lo Spazio Eventi Solferino, vi attende la seconda tappa fondamentale: MAREA / TIDE. Si tratta di una struttura aerea, robotica e profondamente interattiva, sospesa sopra le teste dei visitatori come una volta mobile e riflettente. Composta da moduli leggeri gonfiati a elio e interconnessi da nodi motorizzati, l'opera crea un cielo

L'installazione dà vita allo spirito pionieristico di YaYaHo in una composizione luminosa scultorea

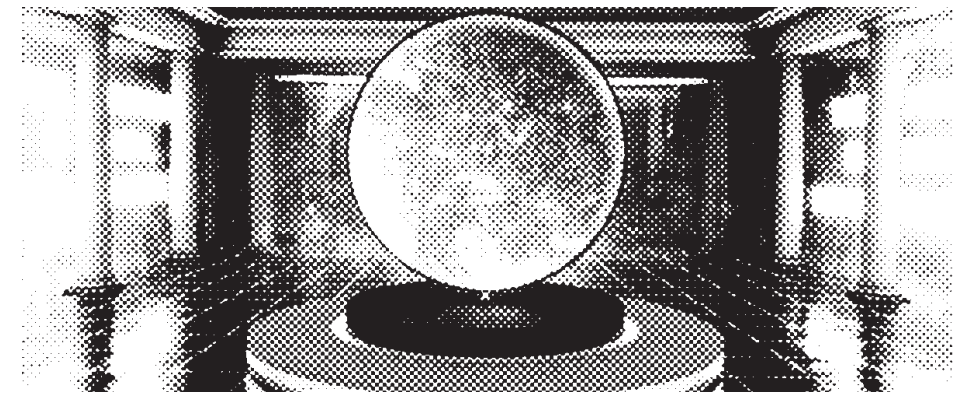
artificiale reattivo che si ridefinisce costantemente. L'aria stessa diventa qui materia progettuale: un'atmosfera fluida capace di deformarsi lentamente in risposta ai flussi

**INFORMAZIONI SULL'EVENTO**

**Y.O.U. Your Own Universe**  
glo for art 2026 x Numero Cromatico

Palazzo Moscova  
Via della Moscova, 18

20 - 26 aprile	10:00 - 19:00
----------------	---------------

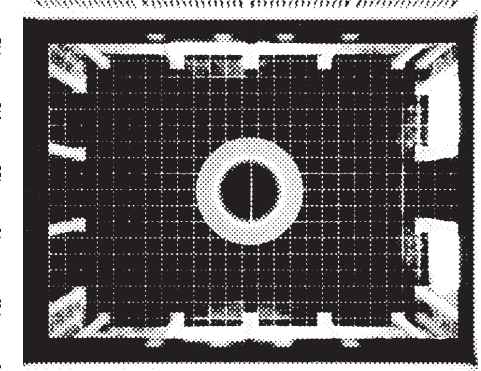


instabile tra galleggiamento e controllo, un'architettura che non esiste a priori, ma si costruisce solo nella relazione con il corpo umano. Uscite e preparatevi alla terza tappa,

Universe. Ispirata al tema Be the Project, l'opera esplora il triangolo perfetto tra luce, architettura e partecipazione attiva. Al centro della scena domina un grande portale interattivo — un cerchio arancione vibrante — simbolo universale di connessione e appartenenza. Qui il pubblico non è uno spettatore passivo, ma un elemento costitutivo che contribuisce a definire l'evoluzione dell'installazione. In questo

ecosistema creativo si inseriscono i dispositivi glo Hilo e glo Hilo Plus, progettati in collaborazione con Numero Cromatico per offrire un'esperienza d'uso modulabile e adattabile, in totale continuità con il concept di un universo su misura per l'individuo. Se non siete ancora completamente ubriachi di design e bellezza, rimboccatevi le maniche: la strada è ancora lunga. Fate una scaletta

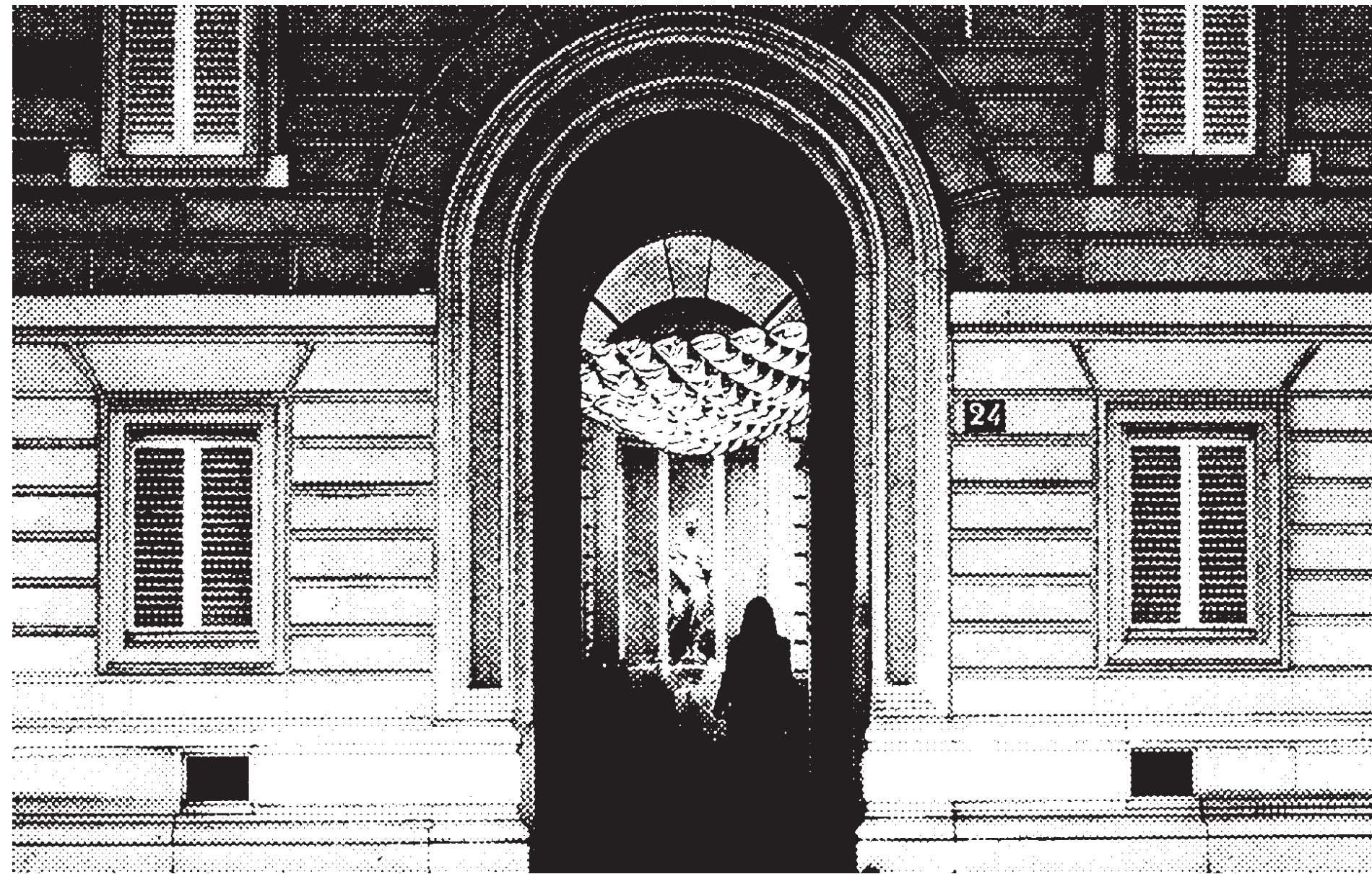
Y.O.U. Your Own Universe è concepita come una soglia, uno spazio di sospensione in cui il tempo della quotidianità si interrompe e il visitatore può accedere a una dimensione altra, più intima e riflessiva. Non si tratta di un "luogo magico" in senso evasivo, ma di un dispositivo che invita a una presa di coscienza: del proprio stare al mondo, del proprio modo di percepire e di entrare in relazione con gli altri



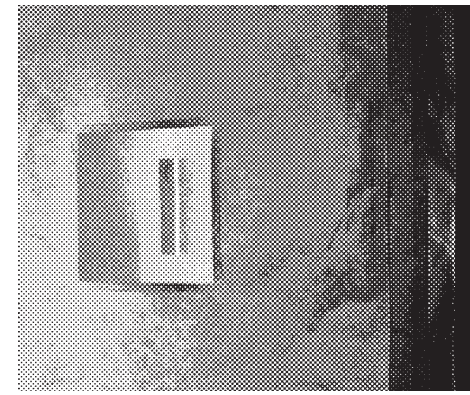
mentale delle vie, un gioco di incroci sinistra-destra-sinistra-destra che è il vero ritmo di Brera. Da via della Moscova puntate verso Corso di Porta Nuova, svolgate in via Montebello e poi nella splendida e silenziosa via Cernaia. Percorretela tutta fino al civico numero 1. Qui, se siete stati quegli scaltri di cui parlavamo prima, troverete un'oasi di pace; in caso contrario, preparatevi a incontrare mezzo mondo del design in attesa. In questo indirizzo si concentrano due eventi di altissimo profilo, situati rispettivamente al civico 1 e 1A: la scelta di quale visitare per primo dipenderà esclusivamente dalla lunghezza delle code. Nello

**Cardi Gallery**  
Corso di Porta Nuova 38

tornando leggermente sui vostri passi lungo via Solferino. Incrociate nuovamente via della Moscova e proseguite ancora verso Est. Al civico 18 troverete Y.O.U. Your Own



di privilegio solitario, lasciando solo le briciole agli stolti turisti della domenica. Il vostro pellegrinaggio estetico inizia in via Varese 13, dove il maestro assoluto della luce, Ingo Maurer, mette in scena il suo format Here we YaYaHo Again. È una storia d'amore visiva nata nel lontano 1984, un'icona che a distanza di decenni ha ancora moltissimo da raccontare al pubblico contemporaneo. Varcate la soglia e



umani sottostanti. Proprio come il fenomeno naturale da cui trae il nome, MAREA / TIDE avanza e si ritrae con movimenti verticali quasi impercettibili, traducendo la densità dei visitatori in variazioni spaziali. I moduli possono avvolgere un singolo osservatore in un guscio accogliente o aprirsi in volte dinamiche per accogliere gruppi, grazie a sensori ambientali che monitorano ogni spostamento zenitale. È un equilibrio

# POLITICS OF DESIRE

# MIU MIU LITERARY CLUB

## 22<sup>nd</sup> — 24<sup>th</sup> APRIL 2026

Spazio Cernaia troverete uno dei nomi più sofisticati del panorama internazionale, Hannes Peer, che in collaborazione con Margraf presenta La Casa di Marmo. Nascosta sotto

**INFORMAZIONI SULL'EVENTO**

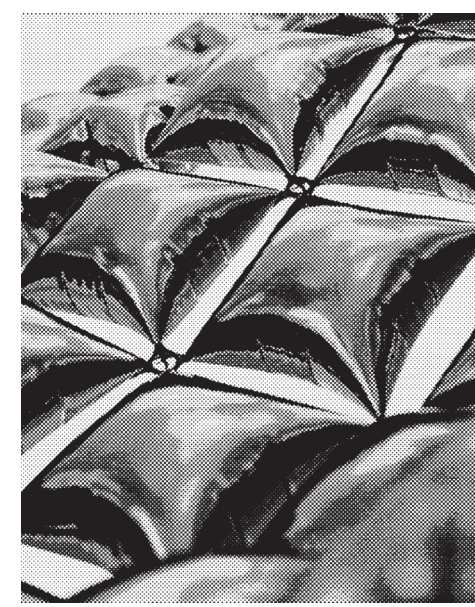
**Marea/Tide - An aerial responsive structure shaped by presence**  
Habits Design

Spazio Eventi Solferino  
Via Solferino, 24

20, 24, 25 aprile	10:00 - 21:00
21 - 23 aprile	10:00 - 20:00
26 aprile	10:00 - 18:00

il giardino lussureggiante di una storica villa milanese, l'installazione è un percorso sensoriale ipogeo che culmina in un patio dove luce e acqua danzano sulle superfici di pietra italiana estratta in Toscana. Peer reinterpreta gli spazi della casa contemporanea esaltando le potenzialità tattiche del marmo, trasformandolo in un materiale caldo e vibrante. Proprio di fronte, presso Casa Mutina,

Come il fenomeno naturale da cui prende il nome, MAREA / TIDE avanza e si ritira con movimenti verticali quasi impercettibili, traducendo la presenza, la densità e il flusso dei visitatori in variazioni spaziali. Il progetto esplora la leggerezza sia come condizione strutturale che concettuale: un equilibrio instabile tra galleggiamento e controllo, tra tensione e adattamento



un'altra installazione promette di regalare emozioni forti. Il celebre studio Neri&Hu incontra la The Josef & Anni Albers Foundation per dare vita a una poetica del rigore e del colore in dialogo con le superfici del brand ospitante. È un incontro tra giganti della geometria e della materia che richiede, come ormai avrete capito in questo viaggio, una registrazione preventiva obbligatoria. Brera non perdona l'improvvisazione, ma ripaga

**INFORMAZIONI SULL'EVENTO**

**La Casa di Marmo**  
Margraf x Hannes Peer Architecture

Spazio Cernaia  
Via Cernaia, 1

20 - 26 aprile	09:30 - 18:30
----------------	---------------

ogni sforzo con visioni che resteranno impresse nella memoria ben oltre la fine della Design Week.

**INFORMAZIONI SULL'EVENTO**

**Neri&Hu and The Josef & Anni Albers Foundation**  
Mutina

Casa Mutina  
Via Cernaia, 1A

20 aprile	10:00 - 19:00
21 aprile	10:00 - 22:00
22 - 26 aprile	10:00 - 19:00

Archivio Gae Aulenti  
Via Fiori Oscuri, 3



# BRERA

Non siamo neanche a metà del cammino, ma di cose ne avete già viste parecchie e l'adrenalina da design comincia a presentarsi al conto. Fermatevi un istante, dunque: mangiate qualcosa di tipico, godetevi un Crodino ghiacciato con la sua inconfondibile nota agrumata e concedetevi una sosta contemplativa. Un'ottima idea è quella di sostare all'ombra dei licei storici di Milano, come il Ginnasio Statale Giuseppe Parini. Situato in via Goito, si trova esattamente a una curva di distanza dalle installazioni che avete appena viscerato. Vi meritate questo break rigenerante prima di tuffarvi in quello che è, per definizione, il passaggio

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Gucci Memoria**  
Gucci

Chiostri di San Smpliciano

21 - 26 aprile 10:00 - 19:00

Curata da Demna, Gucci Memoria è una rievocazione simbolica dei 105 anni di storia della Maison. Riflettendo le sue molteplici sfaccettature e incarnazioni, la mostra è allestita nella storica sede milanese dei Chiostri di San Smpliciano

obbligato e il rito d'iniziazione di ogni FuoriSalone: via San Marco.

La via si staglia di fronte a voi come un set cinematografico in perenne movimento. Girate a sinistra e preparatevi a essere sommersi da un'onda d'urto tipicamente meneghina: un mix caotico di aperitivi consumati in piedi, volantini distribuiti freneticamente, profumo di pizze al trancio, brochure patinate, tote bag d'ordinanza ormai stracciate



dall'uso, monopattini in equilibrio precario e una serie infinita di altre suggestioni che rendono questa settimana un unicum globale. Allungate però il tour di qualche metro per osservare da vicino la solenne facciata della Chiesa di San Marco; ammirate il sagrato che regala un respiro di pace prima di buttarvi nel dedalo di via Ancona. Proseguite dritto fino a incrociare, sulla vostra destra, i Chiostri di

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**When Apricots Blossom**  
Uzbekistan Art and Culture Development Foundation

Palazzo Citterio  
Via Brera, 12

20 - 26 aprile 10:00 - 18:00



San Smpliciano, un'altra location immanicabile per il vero pellegrino del design. Tra i porticati rinascimentali si snoda quest'anno una delle installazioni più attese e concettuali di tutta la Design Week, perciò armatevi di estrema dedizione e di una quasi religiosa pazienza. Si tratta di Gucci Memoria, un progetto di rara intensità curato dalla visione di Demna. L'installazione è una rilettura simbolica e profondamente intima dei 105 anni di storia della Maison: una riflessione colta sulle sue molteplici sfaccettature, le sue evoluzioni estetiche e i suoi strappi creativi. I posti sono limitatissimi e le prenotazioni, aperte già dal 10

*Giorgio Armani. Milano, per amore*  
24.09.2025 - 03.05.2026  
Pinacoteca di Brera

aprile, sono andate polverizzate in pochi istanti. I più svelti ed elettrici entrano per vivere il sogno; gli altri restano fuori a commentare. Anche questa spietata selezione, in fondo, è l'essenza stessa del FuoriSalone. Usciti dal silenzio dei chiostri, riprendete via Solferino puntando verso Sud. Attraversate via Pontaccio e sbarcate finalmente nel cuore del "villaggio": via Brera. Incrociando via Fiori Oscuri a sinistra e via Fiori

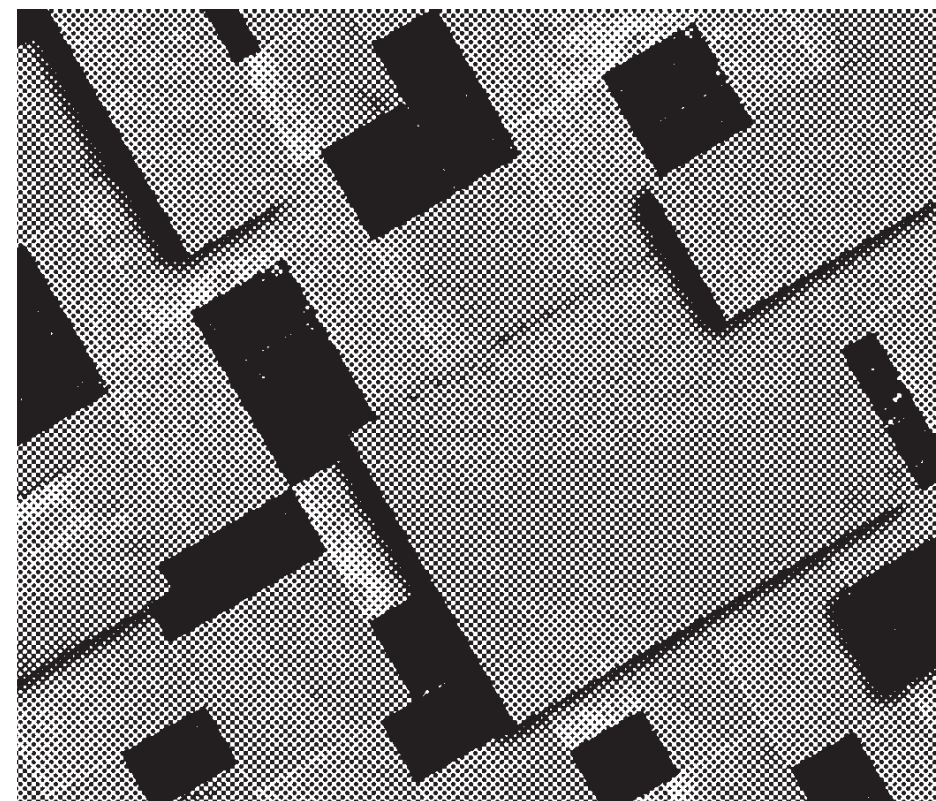


*Ispirata a una poesia del rinomato scrittore uzbeko Hamid Olimjon, la mostra riflette sui temi della speranza, del rinnovamento e della resilienza. Attraverso installazioni, nuove opere di design commissionate per l'occasione e programmi pubblici, i visitatori sono invitati a scoprire il patrimonio culturale della regione del Mar d'Aral e del Karakalpakstan*

animarsi, risplendendo di una luce eterea che trasforma il giardino in un bosco incantato: vale assolutamente la deviazione.

Tornate sulla via principale e proseguite lungo via Brera. Al civico 12, i battenti di Palazzo Citterio si aprono per When Apricots Blossom, un viaggio spaziale e sensoriale guidato dall'architetto Kulapat Yantrasast. Il focus è sulla cultura Karakalpaka, analizzata attraverso tre pilastri: i tessuti, il cibo e l'abitare. Qui l'artigianato non è un vezzo nostalgico, ma un sapere vivo, un linguaggio del "fare" che custodisce l'identità di un popolo. Sulla facciata del palazzo spicca un imponente arazzo colorato firmato dalla designer britannica Bethan Laura Wood in collaborazione con artigiani uzbeki. Nappe variopinte e nastri tessuti a mano — originariamente destinati alle iurte nomadi — scendono a cascata sull'edificio, trasformando l'ingresso in una soglia vibrante che attinge alle tradizioni dell'Asia Centrale. Il cortile d'ingresso vi accoglierà con un frutteto di albicocchi, progettato dal flower artist uzbeko Ruben Saakyan. L'albicocco, simbolo di

*Rigadritto*  
Via Brera, 6



prosperità e resilienza nel deserto del Mar d'Aral, diventa qui metafora di ospitalità. Il punto focale del giardino è però la "iurta decostruita", concepita come spazio di aggregazione e hub per workshop ed eventi, ma anche come rifugio per momenti di quieta riflessione tra una corsa e l'altra. Poco più in là, presso la Galleria d'Arte Moderna Il Castello, troverete l'installazione The Nature of Time, curata dai maestri orologiai di Seiko. Qui, tre artisti giapponesi sono stati chiamati a interpretare l'essenza del tempo e la sua connessione indissolubile con i cicli della natura. Ma non c'è tempo da perdere, le lancette corrono e la lista delle mete

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Literary Club 'Politics of Desire'**  
Miu Miu

Circolo Filologico Milanese  
Via Clerici, 10

22 - 23 aprile 13:00 - 20:00  
24 aprile 11:30 - 19:00

è ancora lunga. Riprendete via Brera, girate a destra in via dell'Orso e poi a sinistra in via Broletto, fino a incrociare via dei Bossi. Svolgate nuovamente a sinistra ed eccovi alla prossima, attesissima venue. In via Clerici 10, presso il Circolo Filologico Milanese, vi aspetta un evento che promette di essere tra i più raffinati della stagione (e che, inutile dirlo, richiede la solita prenotazione). Il brand Miu Miu

*In questo nuovo capitolo, i dialoghi affrontano la natura politica del desiderio: non semplicemente un impulso privato o una tensione emotiva, ma una forza che determina il diritto all'autodeterminazione. Quando il desiderio rompe gli schemi imposti dalla società, cessa di essere una questione intima e diventa un atto di resistenza*

# GUCCI

## MEMORIA



# BRERA

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

The Factory of Light  
Aesop

Chiesa del Carmine  
Piazza del Carmine, 2

21 - 26 aprile

Grande Toscano, 1986  
Igor Mitoraj

guscio architettonico carico di storia, ma ospita in questi giorni della Design Week 2026 un'installazione che rifugge programmaticamente la mera esposizione di prodotto commerciale



Da via Clerici, abbandonate l'atmosfera sospesa, ovattata e profondamente intellettuale del Circolo Filologico per tornare con passo deciso e rinnovato vigore verso

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

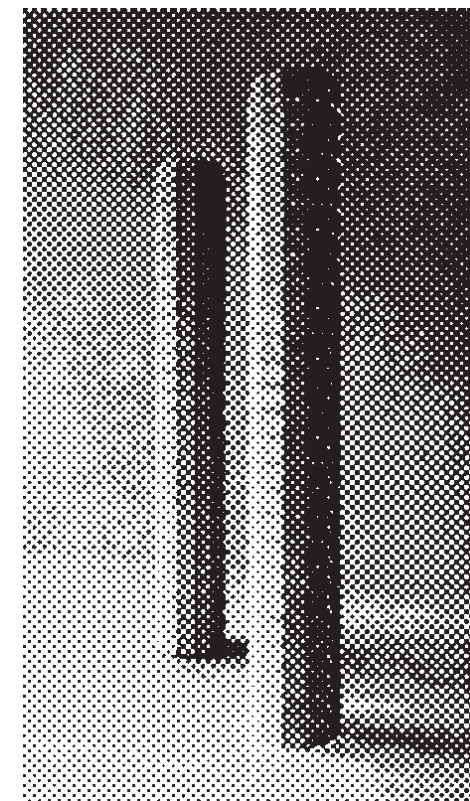
ArchiThoughts - ArchiTouch  
Arpa

FENIX Scenario  
Foro Buonaparte, 66

20 - 22, 24 - 26 aprile 10:00 - 19:00  
23 aprile 10:00 - 17:00

per farsi pura filosofia dello spazio e dell'abitare contemporaneo. Protagonista assoluta della navata è la luce, interpretata non come un semplice oggetto statico o un corpo

il cuore pulsante del traffico cittadino in via Broletto. Ripercorretela a ritroso, questa volta puntando la bussola in direzione Nord, lasciando che il nastro d'asfalto e i binari del tram si trasformino naturalmente sotto i vostri piedi nella storica via Ponte Vetero. Continuate a camminare finché lo sguardo, quasi all'improvviso, non si apre con gratitudine su una delle piazze più solenni, silenziose e cinematografiche dell'intera città: Piazza del Carmine. Qui, prima di affrontare l'ennesima sfida estetica di questo distretto di Brera che sembra non esaurirsi mai e che anzi pare rigenerarsi a ogni angolo, concedetevi una tregua tattica assolutamente necessaria. Il consiglio appassionato è quello di addentare un tramezzino d'autore — di quelli con il pane soffice e le farciture gourmet — e sorseggiare un drink rinfrescante comodamente accomodati ai tavolini del LùBarino. Godetevi la vista privilegiata sulla facciata neogotica della Chiesa del Carmine, osservate il viavai di designer e trendsetter che affollano il sagrato e prendetevi un momento per respirare. Ricomponete i pensieri sparsi e preparatevi: la prossima tappa richiede una predisposizione d'animo quasi contemplativa e un distacco totale dal rumore bianco della kermesse. La Chiesa di Santa Maria del Carmine non è infatti solo un monumentale



illuminante da catalogo, ma come una presenza discreta, quasi spirituale e avvolgente, capace di trasfigurare l'architettura sacra e la percezione stessa di chi la attraversa. La cura millimetrica di questo intervento porta la firma di Aesop, marchio ormai habitué dei dialoghi del FuoriSalone, che riesce a infondere nei volumi storici della chiesa la stessa meticolosa cura sensoriale, tattile e olfattiva che caratterizza il suo celebre

flagship store situato a pochi passi da qui. È un momento di autentica sospensione temporale, un vuoto pneumatico nel caos del quartiere che vi rimetterà al mondo prima di

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

Reference Library  
Jil Sander

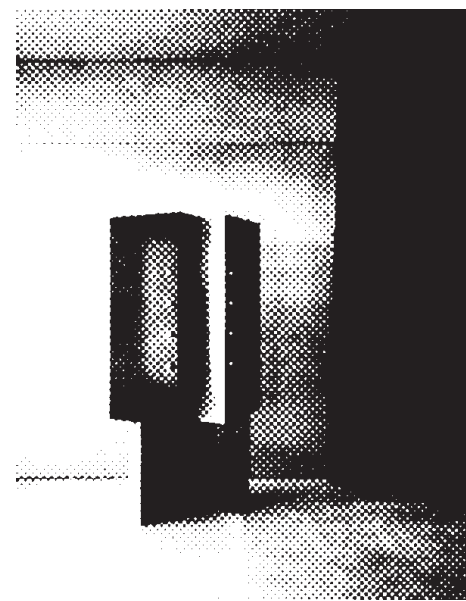
Via Luca Beltrami, 5

20 - 24 aprile 11:00 - 17:00

proseguire la marcia. Una volta usciti dalla penombra mistica e profumata della piazza, imboccate via Mercato con passo leggero e svolgate immediatamente a sinistra in via Arco, scivolando gradualmente verso l'ampio respiro urbanistico di Foro Buonaparte, dove i palazzi milanesi fanno da imponente corona alla cinta muraria del Castello. Al civico 66 si trova ArchiThoughts - ArchiTouch, il terzo e attesissimo capitolo della serie di exhibitions curate con occhio critico e raffinato da Federica Sala presso lo spazio

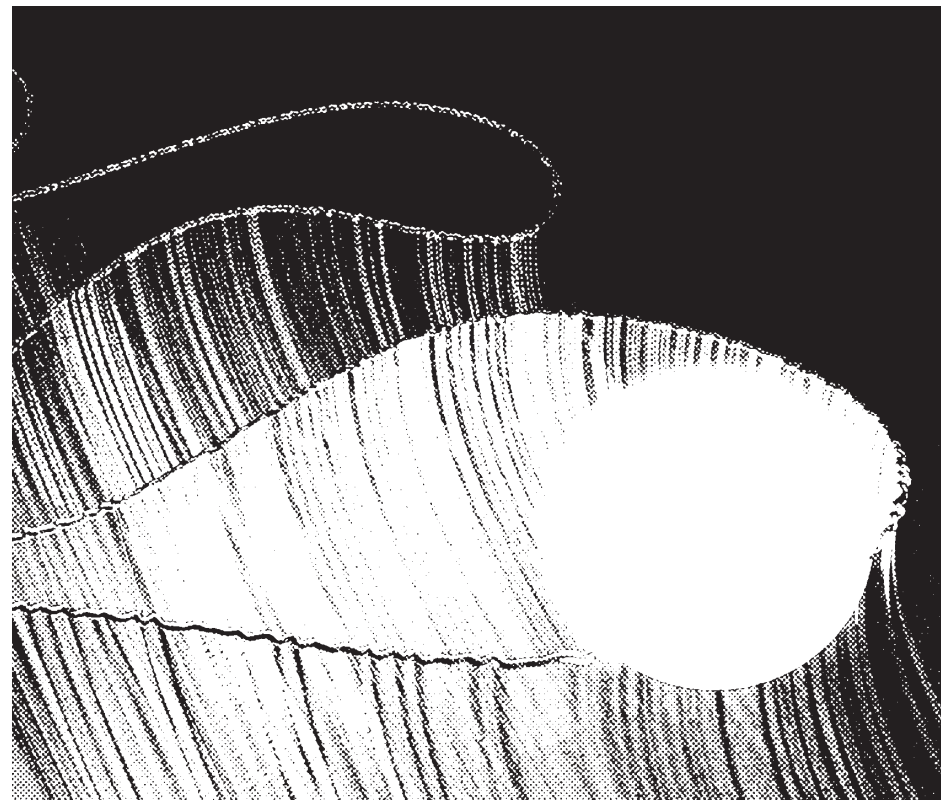
Fenix Scenario. Qui la riflessione teorica si sposta drasticamente sulla pelle del design, sull'epidermide degli oggetti che tocchiamo ogni giorno: sei tra i più influenti e visionari studi di architettura milanesi sono stati chiamati a interpretare il ruolo cruciale delle superfici nel progetto odierno. Non aspettatevi campioni piatti: qui i materiali e le soluzioni tecnologiche vengono trasformati in vere e proprie visioni spaziali tridimensionali che sfidano la nostra percezione del tatto e della vista, invitandoci a riconsiderare quanto la materia possa essere, allo stesso tempo, sostanza e linguaggio narrativo. Uscite dallo showroom di Fenix, raccogliete le ultime energie residue — magari aiutandovi con un caffè veloce in uno dei bar storici del circondario — e puntate i piedi con determinazione verso l'imponenza monumentale di Piazza Castello. La strada da percorrere è di una semplicità disarmante, quasi un rettilineo scenografico: basta seguire la curva elegante del Foro e il maniero

di fama internazionale provenienti dagli ambiti più disparati. È un invito esplicito a fermarsi, a posare il telefono, a sfogliare e a riflettere in silenzio, celebrando il libro come



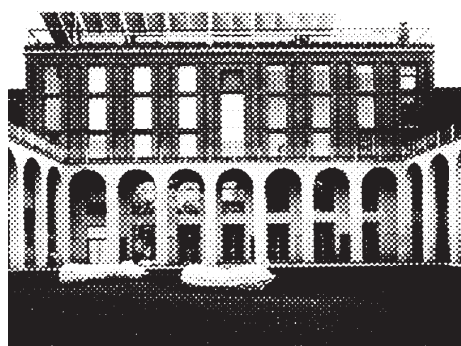
La lettura per piacere sta scomparendo e il libro è diventato qualcosa da difendere: un oggetto che teniamo tra le mani, che ci invita a rallentare e a fare una pausa. Un momento privato tra lettore e storia, liberamente scelto. È in questo contesto che è nata Reference Library, come affermazione dell'oggetto, dell'atto, di cosa significhi dedicare la propria piena attenzione a qualcosa che la esige

sforzesco vi apparirà sulla destra in tutta la sua magnifica, ferrea e intramontabile severità. In via Luca Beltrami 5, proprio dirimpetto alle torri del Filarete e ai fossati del Castello, Jil Sander apre le porte di una straordinaria e seguitissima Reference Library, realizzata in collaborazione con Apartamentos Studios. Non aspettatevi un semplice allestimento di moda o una parata di manichini: è una metamorfosi totale dello showroom in una biblioteca d'eccezione, una vera e propria stanza del sapere puro costruita intorno a una selezione meticolosa di volumi scelti personalmente da artisti, pensatori, grafici e creativi



primordiale, spesso caotica, che diventa infine idea tangibile. Il pubblico è invitato a vivere una dinamica articolata in tre momenti distinti ma strettamente interconnessi che mimano la nascita di un progetto. Si parte dall'ascolto, immersi in un paesaggio sonoro che invita a percepire il contesto storico e architettonico del Castello in modo nuovo e profondo; si attraversa poi l'intuizione, un momento catartico e nucleo centrale dell'esperienza, dove lo spazio sembra condensarsi in un unico punto generativo e vibrante, quasi elettrico; e si approda infine alla composizione, dove su un grande tavolo collaborativo materiali fisici, campioni materici e scenografie digitali dialogano senza sosta tra loro. Albori è un potente manifesto sulla coralità del fare: ci ricorda con forza che nessuna idea nasce nel vuoto assoluto e che la

Riunisce sessanta libri provenienti da tutto il mondo, ognuno scelto da una persona dalla prospettiva ammirevole: scrittori, designer, artisti, architetti, registi, pensatori, creatori. Insieme formano una collezione di riferimenti personali, libri che hanno ispirato, ossessionato e accompagnato. Presentati insieme, diventano qualcosa di più grande del singolo titolo: un ritratto di curiosità, di influenza, dei fili invisibili che connettono un lettore a un'idea e un'idea al mondo



edizione del 2026, non è solo un punto di riferimento visivo o un fondale suggestivo per i vostri scatti. Entrate con decisione nelle corti interne, oltrepassate il calpestio della ghiaia e dirigetevi, verso la Sala dei Pilastrini per visitare l'imponente installazione Albori, firmata da Starck. L'opera è concepita come un vero e proprio attraversamento fisico, sensoriale e quasi onirico del processo creativo: una messa in scena della scintilla

creazione è un gesto collettivo che trasforma il pensiero indistinto in forma collettiva, traducendo il percorso da una percezione singolare verso un'organizzazione graduale a più mani. È un'esperienza che vi farà sentire piccoli davanti alla maestosità dell'ingegno umano, ma contemporaneamente parte integrante di esso.

Last but not least, per chiudere in bellezza questo lungo, faticoso ma entusiasmante pellegrinaggio nel cuore pulsante del design milanese, concedetevi un ultimo, doveroso e finale giro alla Triennale di Milano, il tempio laico del progetto italiano. Qui, tra le navate monumentali

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

Albori  
Stark

Castello Sforzesco  
Piazza Castello

20 - 26 aprile 10:00 - 19:00

L'alba è la soglia in cui il mondo non è più immerso nelle ombre e non è ancora limpido come il giorno: una sospensione in cui le intuizioni prendono forma. Traendo ispirazione da questa immagine di Italo Calvino, Stark torna al Castello Sforzesco con ALBORI, un'installazione che interpreta e mette in scena il processo creativo come un attraversamento fisico e sensoriale

e le sale degli storici padiglioni espositivi di viale Alemagna, immersi nel verde del Parco Sempione, si tiene l'imponente mostra Light in Matter - Architectural variations. Durante tutta la settimana, queste sale cariche di storia ospitano le installazioni di HYLEtech lab, che si configurano come un vero e proprio spazio-laboratorio di frontiera dedicato all'esplorazione di soluzioni sperimentali e avveniristiche

All'interno della Sala dei Pilastrini, il pubblico è invitato a vivere un'esperienza dinamica suddivisa in tre momenti: l'ascolto, un paesaggio sonoro immersivo che favorisce la percezione dell'ambiente circostante; l'intuizione, un momento catartico e nucleo centrale in cui lo spazio si condensa in un unico punto, permettendo alla scintilla vibrante e generativa di un'idea di emergere; e infine, la composizione, dove materiali fisici e scenografie digitali interagiscono su un grande tavolo collaborativo, trasformando il pensiero e l'azione collettiva in forma tangibile

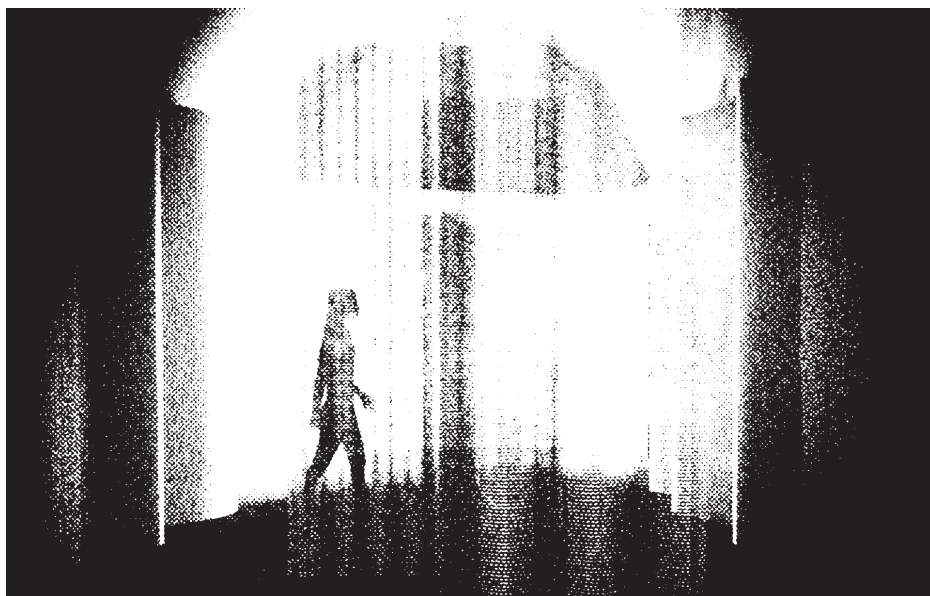
## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

Light in matter - Architectural variations  
HYLEtech lab

Triennale Milano  
Viale Emilio Alemagna, 6

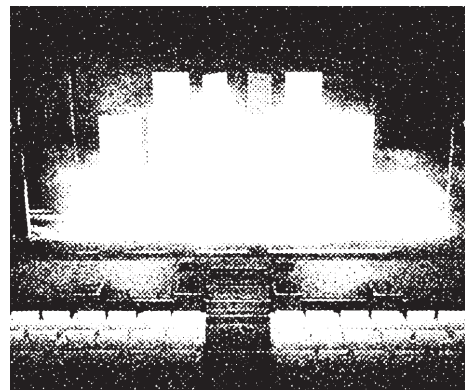
20 - 26 aprile 10:30 - 20:30

Lella and Massimo Vignelli  
A Language of Clarity  
fino al 06.09.2026  
Triennale Milano



nell'architettura contemporanea. Il progetto coinvolge architetti di fama mondiale che hanno sviluppato installazioni site-specific ispirate a sei parole chiave che dettano l'agenda del futuro globale: Atmosfera, Sottigliezza, Infinito, Connessioni (evolutive), Sostenibilità e Rivoluzione. Ogni termine è declinato attraverso strutture che sfidano le leggi della fisica e della percezione, offrendo una panoramica su come abiteremo le città di domani. È l'occasione definitiva per osservare il processo progettuale in azione, non come prodotto finito ma come pensiero critico, promuovendo un dialogo aperto, serrato e non filtrato con il pubblico. Uscirete

Andrea Branzi by Toyo Ito  
Continuous Present  
fino al 04.10.2026  
Triennale Milano



dalla Triennale con le gambe pesanti e forse la mente confusa da tante suggestioni, ma certamente arricchiti da una visione del mondo e del futuro che solo Milano, in questa settimana magica e irripetibile, è in grado di offrire con tale generosità.

## HYLEtech lab Programme

Atmosfera Tümerkekin Architects	
20 aprile	16:30
Sottigliezza Studio Labics	
21 aprile	16:30
Infinito Archea Associati	
22 aprile	16:30
Connessioni EDGE Design Institute	
23 aprile	16:30
Sostenibilità Mangado Y Asociados	
24 aprile	16:30
Rivoluzione Emanuel Gargano Studio	
25 aprile	16:30



# 5VIE

Giunta alla sua tredicesima edizione, la 5VIE Design Week riporta nel cuore del centro storico di Milano, lungo le armoniose vie intrecciate tra Piazzale Magenta, Sant'Ambrogio e le Colonne di San Lorenzo, il design d'autore e da collezione, l'artigianato d'élite e le nuove combinazioni di arte e design, creatività e forma

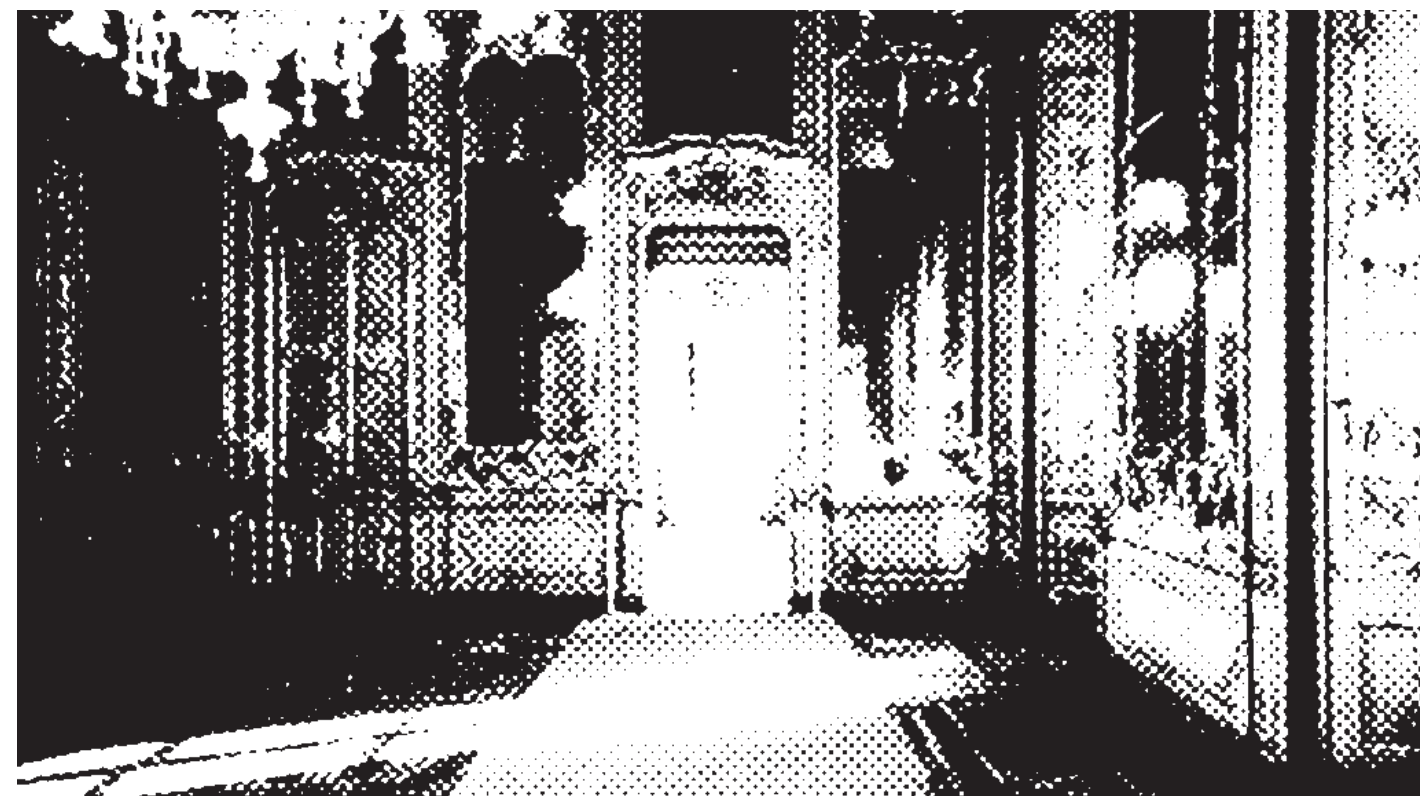
Il viaggio nel cuore antico di Milano si spinge oltre i confini del visibile per esplorare le profondità della coscienza con la tredicesima edizione della 5VIE Design Week. Questo distretto, un prezioso dedalo di vie che si intrecciano armoniosamente tra la solennità di Piazzale Magenta, la sacralità di Sant'Ambrogio e la vibrante vitalità delle Colonne di San Lorenzo, torna a essere il santuario del design d'autore e da collezione. Qui, la kermesse non è solo esposizione, ma una celebrazione dell'artigianato d'élite e delle più inedite collisioni tra arte e forma. Il tema portante di quest'anno, "QoT - Qualia of Things", eleva il dibattito a una dimensione filosofica quasi metafisica. I "qualia" rappresentano gli aspetti soggettivi e qualitativi dell'esperienza cosciente: quel frammento ineffabile e privato che definisce cosa si provi, nell'intimità del proprio essere, a percepire un colore, una superficie o un suono. Citando il "problema difficile" della coscienza teorizzato da David Chalmers, 5VIE sposta coraggiosamente l'attenzione dalla fredda efficienza dei dispositivi e degli

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**In Sight**  
Prada Frames

Basilica di Santa Maria delle Grazie  
Via Giuseppe Antonio Sassi, 3

19 - 21 aprile



algoritmi alla capacità degli oggetti di interagire con i nostri sensi, creando emozioni irripetibili. Ogni oggetto smette di essere merce per diventare portatore di qualità esperienziali, recando l'impronta indelebile sia del suo creatore che del suo destinatario. In questa cornice, QoT è un invito perentorio a considerare il design come una pratica estetica ed etica, capace di parlare al cuore con la stessa forza con cui si rivolge alla mente.

Intitolato "In Sight", questo simposio esplora la creazione di immagini come elemento determinante della cultura contemporanea, dove la rappresentazione spesso prevale sui fatti. Avvicinando l'immagine come forza culturale, politica e materiale, il simposio esamina le tensioni tra reale e rappresentato, in un contesto in cui i confini tra immagini create dall'uomo e immagini generate dalla macchina si fanno sempre più sfumati. Attraverso conferenze e dibattiti, il programma riflette sulle culture visive, sui costi ambientali e sociali delle immagini digitali, sugli usi politici delle immagini e sulle dinamiche dell'attenzione che ne regolano la circolazione

L'itinerario prende il via emergendo dalla stazione della metropolitana di Conciliazione. Risalendo Corso Magenta, ci si dirige verso il primo appuntamento imprescindibile: Prada Frames, che per l'edizione 2026 sceglie la maestosa cornice della Basilica di Santa Maria delle Grazie. L'evento, strutturato come un simposio intellettuale dal 19 al 21 aprile, richiede una registrazione accurata: l'accesso è legato alla scelta di un talk specifico, un'occasione per confrontarsi con menti brillanti provenienti dal mondo dell'architettura, della filosofia e dell'antropologia. Intitolato "In Sight", il simposio analizza la creazione

di immagini come forza culturale e politica, in un'epoca in cui la rappresentazione rischia di eclissare l'oggettività dei fatti. In questo spazio ibrido, dove il confine tra il gesto umano e l'algoritmo generativo si fa labile, il programma invita a riflettere sui costi materiali e ambientali della nostra cultura visiva: un'infrastruttura invisibile fatta di energia consumata, dati archiviati e lavoro sommerso. Oltre al dibattito, il simposio offre



il privilegio di una visita guidata al chiostro della Basilica, un momento di pura contemplazione rinascimentale. La location stessa è parte integrante del messaggio: Santa Maria delle Grazie, patrimonio dell'umanità e scrigno dell'Ultima Cena leonardesca. Nata sotto l'egida degli Sforza nel 1463, la basilica incarna l'uso sapiente dei materiali locali — il cotto rosso e il granito — che ancora oggi ne definiscono l'identità visiva. Nonostante le ferite inferte dai bombardamenti del 1943, il complesso risplende oggi grazie a un paziente lavoro di restauro, offrendosi come il luogo ideale per riflettere sulla persistenza della memoria storica attraverso le immagini. Uscendo dalla Basilica, la passeggiata prosegue lungo l'elegante Corso Magenta. Prima di immergervi nella prossima tappa, concedetevi una sosta rigenerante da Ditta Artigianale: che



## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

**Metamorphosis**  
MoscaPartners Variations

Palazzo Litta  
Corso Magenta, 24

21 - 25 aprile 10:00 - 20:00  
26 aprile 10:00 - 18:00

sia per un caffè da asporto o per uno sfogliato, è il punto di ritrovo ideale per osservare il flusso cosmopolita della Design Week. Una volta ritemprati, proseguite fino al civico 24, dove l'imponente facciata barocca di Palazzo Litta riapre le sue porte monumentali per ospitare il palinsesto curato da Mosca Partners. Il tema di quest'anno, "Metamorphosis", esplora i concetti di trasformazione e adattamento attraverso la lente della sperimentazione tecnologica e materica. Essendo uno degli eventi più iconici e frequentati della settimana, Palazzo Litta richiede una strategia di visita: vi consigliamo caldamente di



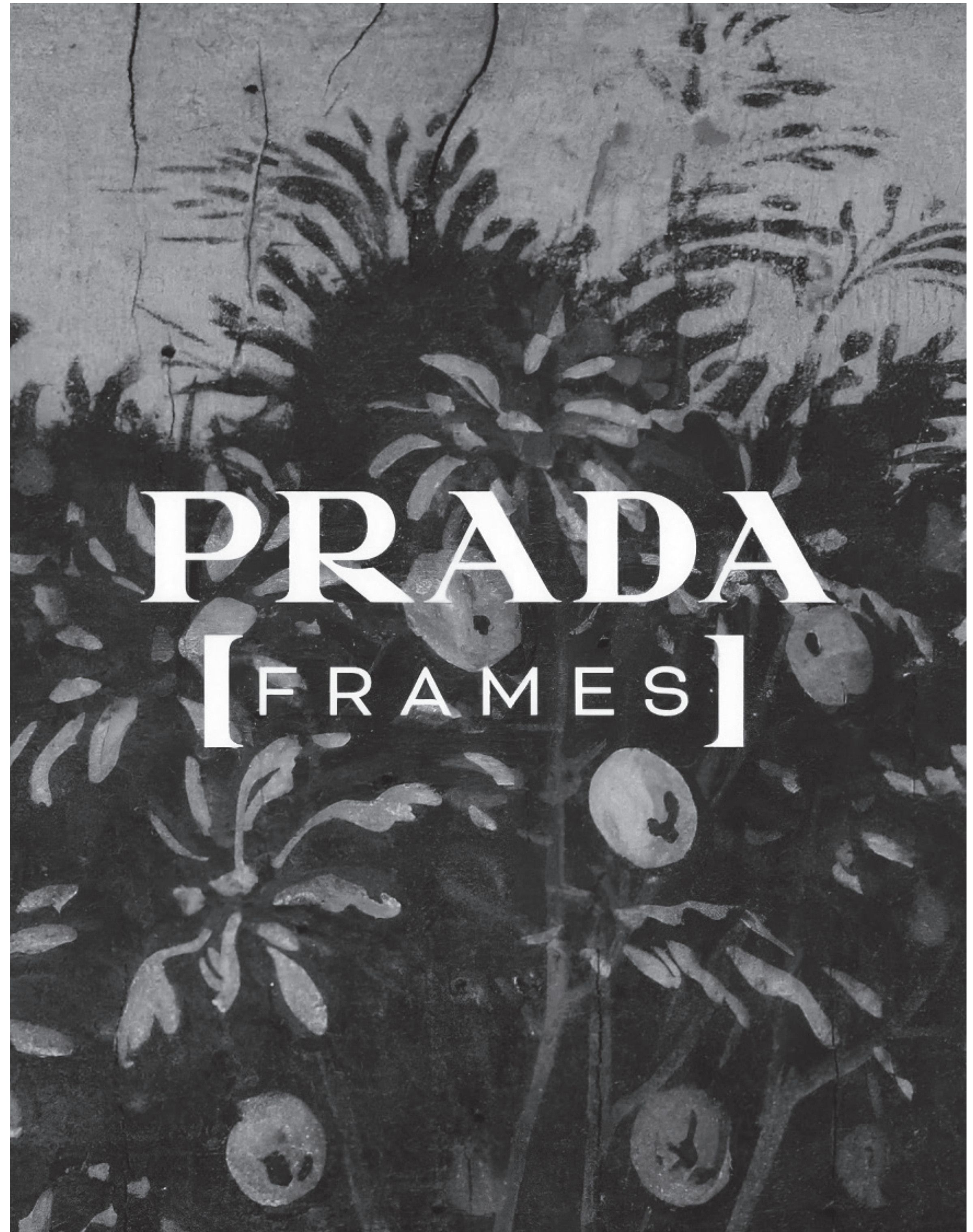
registrarvi preventivamente tramite il qr code ufficiale e, se possibile, di prediligere le ore mattutine dei giorni feriali per evitare le lunghe attese che solitamente caratterizzano il weekend. Nel Cortile d'Onore, l'installazione site-specific dell'architetta franco-libanese Lina Ghotmeh, intitolata "Metamorphosis in Motion", funge da magnete visivo e cuore concettuale della mostra. L'opera della Ghotmeh interpreta il cambiamento come un

Il tema di quest'anno, Metamorphosis, esplora la trasformazione, il cambiamento e l'adattamento. La mostra si concentra sulla trasformazione guidata dalla sperimentazione, dallo sviluppo di nuovi materiali e dalle tecnologie moderne

flusso continuo, una connessione virtuosa tra le necessità umane e le risorse del pianeta. Mentre vi muovete tra le sale affrescate, lo scalone monumentale e i cortili interni che si aprono verso il verde del giardino di Foro Bonaparte, lasciatevi sorprendere dalla ricchezza di un edificio che rappresenta il culmine del barocco milanese. In questa cornice, la sfida del design contemporaneo appare chiarissima: non si tratta più solo di produrre oggetti, ma di immaginare nuovi scenari dove l'innovazione tecnologica sia sempre guidata da una profonda responsabilità verso l'ambiente e da una rinnovata consapevolezza dei

L'obiettivo è creare una connessione virtuosa tra tutti gli aspetti del vivere e il modo in cui interagiamo con l'ambiente circostante

nostri sensi.



# 5VIE

**INFORMAZIONI SULL'EVENTO**

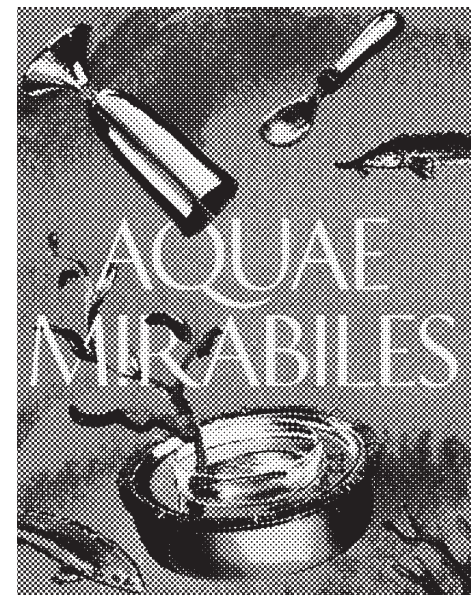
**Aquae Mirabiles**  
Buccellati

Piazza Tomasi di Lampedusa

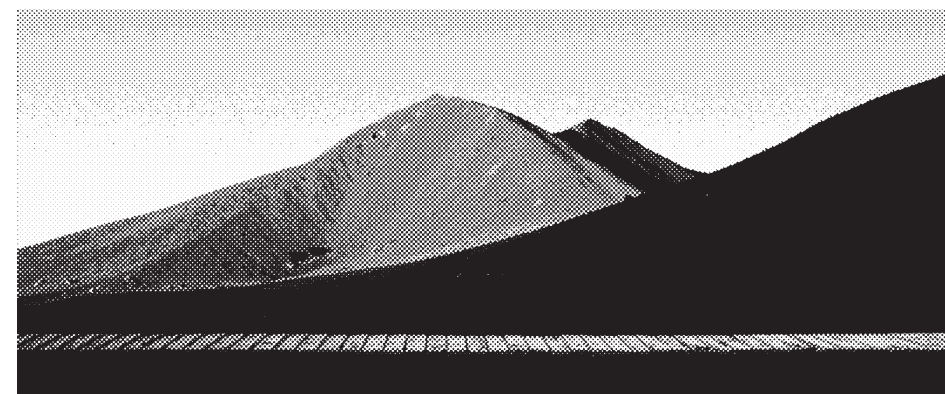
21 - 26 aprile 10:00 - 18:00

Il nostro approfondito itinerario all'interno del distretto delle Cinque Vie prosegue con passo meditativo lungo l'asse nobile di Corso Magenta, che si conferma

*L'esposizione è un'esperienza visiva che fonde la grandezza epica con la sensibilità poetica dell'artista inglese Luke Edward Hall, creando una narrazione luminosa ed evocativa profondamente radicata nella tradizione italiana*



anche per questa edizione 2026 l'arteria pulsante e il filo conduttore di questa complessa narrazione urbana. Lasciandoci alle spalle le architetture barocche e le facciate severe dei



**Terme Romane**  
Via Brisa

palazzi nobiliari, svoltiamo a destra per immergerci nel silenzio quasi solenne di via Brisa, una strada che custodisce i segreti più antichi della metropoli.

Qui, un pit stop contemplativo non è solo consigliato, ma strettamente necessario per comprendere la profondità stratificata della Milano sotterranea. Ci troviamo infatti a camminare sopra e accanto ai resti monumentali di quello che fu il Palazzo Imperiale Romano, una mastodontica residenza di rappresentanza edificata dall'imperatore Massimiano alla fine del III secolo d.C., nel momento in cui Milano assurse al rango di capitale dell'Impero Romano d'Occidente. Questo quartiere imperiale, che si estendeva originariamente in un vasto quadrilatero tra Corso Magenta, via Santa Maria alla Porta e via Torino,

**INFORMAZIONI SULL'EVENTO**

**Nokori**  
Giopato & Coombes

Giopato & Coombes Gallery  
Via San Maurizio, 19

20 - 26 aprile

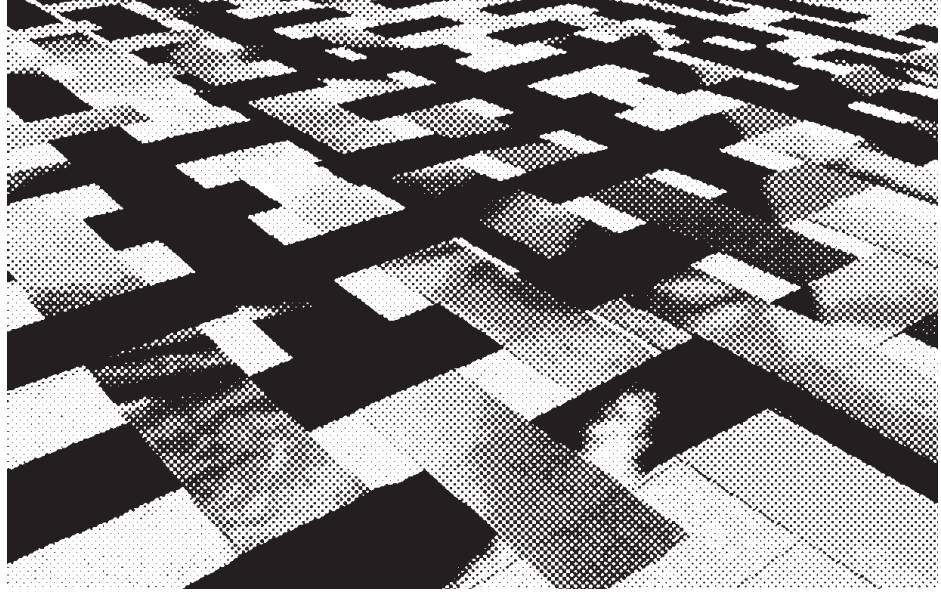
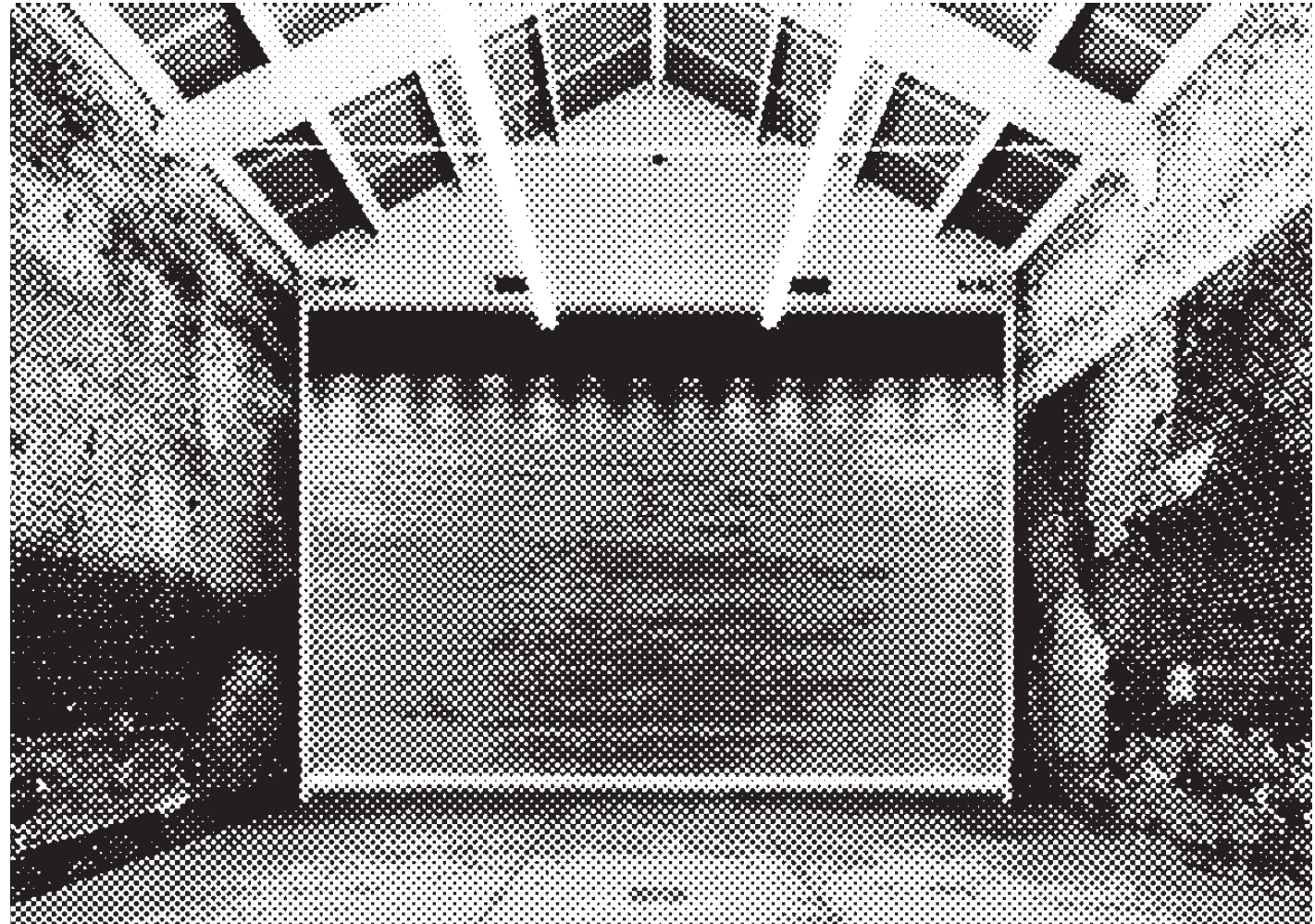
sensibilità poetica del poliedrico artista inglese Luke Edward Hall. Ancor prima di varcare la soglia della struttura, sarete introdotti ai misteri delle acque da figure della mitologia romana — Nettuno, le Naiadi, le sirene e il dio Tiberino — rielaborate da Hall come statue contemporanee dall'estetica vibrante. Entrare nell'installazione è come compiere una vera discesa subacquea, seguendo il viaggio migratorio dello storione argenteo dalle acque aperte degli oceani fino ai limpidi ambienti d'acqua dolce. La prima galleria avvolge il visitatore in un blu etereo, dove magnifici esemplari di storione in argento dialogano con le creazioni della collezione Marina tra ombre profonde e riflessi metallici. Il percorso culmina nel vero cuore pulsante dell'opera: un banchetto sommerso dove un tavolo a forma di onda espone l'intera collezione Caviar. Qui, l'argento delle stoviglie sembra fondersi con immaginarie correnti cristalline e sinuose rive color smeraldo e turchese, restituendo un senso di calma assoluta e opulenza senza tempo. Terminata questa immersione nel

**INFORMAZIONI SULL'EVENTO**

**QoT - Qualia of Things**

Cavallerizze  
Via Olona, 4

20 - 26 aprile 10:30 - 20:00



lusso poetico, proseguiamo verso la defilata via Gorani, svoltando poi in via Borromei. Percorretela con lo sguardo attento ai dettagli fino a raggiungere Piazza Borromeo, un

**Biblioteca Pinacoteca Accademia Ambrosiana**  
Piazza Pio XI, 2



piccolo e prezioso angolo di verde incastonato nel pieno centro di Milano, dominato dall'omonimo palazzo quattrocentesco. È il luogo perfetto per una sosta di riflessione, un momento di decompressione prima di puntare verso via San Maurizio 19, dove la galleria di Giopato & Coombes ospita il progetto Nokori. Nokori non è solo un'esposizione di lampade, ma un'indagine filosofica sulla luce intesa come presenza da custodire, una traccia (dal giapponese Nokori, ciò che resta) capace di sopravvivere all'istante della sua accensione. Lo studio presenta una serie di sculture luminose che espandono il loro vocabolario progettuale, rivelando una nuova sfumatura nel dialogo costante tra sperimentazione tecnologica, percezione dello spazio e memoria. La luce qui non si limita a illuminare l'ambiente, ma agisce come un'impronta visiva, una vibrazione che resta impressa nella retina anche dopo il passaggio del visitatore, trasformando il design in un'esperienza temporale persistente. Usciti dalla galleria, proseguiamo lungo via San Maurizio, svoltiamo

# MOSCAPARTNERS VARIATIONS

MILANO DESIGN WEEK 2026  
20—26 APRIL

# METAMORPHOSIS

A COLLECTIVE EXHIBITION  
CURATED BY MOSCAPARTNERS

APPLY NOW AT  
INFO@MOSCAPARTNERS.IT

# MOSCAPARTNERS VARIATIONS

a sinistra in via Zecca Vecchia e approdiamo nella mistica Piazza San Sepolcro, laddove Leonardo da Vinci situava il vero ombelico della città antica. Qui, la nostra

**INFORMAZIONI SULL'EVENTO**

**QoT - Qualia of Things**

Via Cesare Correnti, 14

20 - 26 aprile 10:30 - 20:00



raccomandazione editoriale è assoluta: visitate la Pinacoteca e Biblioteca Ambrosiana. Fondata nel 1609 dal Cardinale Federico Borromeo, fu una delle prime biblioteche al mondo aperte a chiunque sapesse leggere e scrivere. Visitare la Sala Federiciana, circondati da codici miniati e dal genio assoluto del Codice Atlantico di Leonardo, offre un'oasi di pace intellettuale e silenzio che funge da perfetto contrappunto necessario al fragore creativo della Design Week. Dopo questa pausa rigenerante per lo spirito, torniamo sui nostri passi e imbocchiamo via Nerino, percorrendola fino a sbucare sulla vivace via Torino. Procediamo lasciandoci l'imponente sagoma del Duomo alle spalle, superiamo la chiesa di San Giorgio al Palazzo e svoltiamo a destra in via del Torchio, proseguendo poi nel reticolo medievale di via Lanzone. Qui il paesaggio si fa più raccolto e silenzioso, fino ad aprirsi improvvisamente davanti alla maestosa Basilica di Sant'Ambrogio, cuore della milanesità. Svoltiamo verso sinistra in via Olona per raggiungere le Cavallerizze del Museo della Scienza e della Tecnologia, l'headquarter nevralgico del distretto 5VIE. Le Cavallerizze sono uno spazio imponente dove la storia industriale e militare incontra il design

sperimentale. All'interno di questo spazio vasto e suggestivo troverete un palinsesto espositivo ricchissimo che include eventi come Risonanza, La fiamma che non brucia e Alma Water - la stanza del mare. Questo hub è una tappa fondamentale per chi desidera scoprire nuovi talenti emergenti: vi consigliamo di consultare i canali social del distretto per orientarvi tra le numerose mostre collettive e i takeover di designer internazionali che scelgono la forza architettonica di questo luogo per lanciare messaggi di sostenibilità e innovazione materica. Tuttavia, il viaggio non è ancora concluso, poiché il distretto dispone di un altro hub vitale. Uscendo dalle Cavallerizze, svoltiamo a destra in via Edmondo De Amicis, superiamo i cantieri della nuova linea blu e raggiungiamo via Cesare Correnti 14, una delle mete storiche e più amate delle 5VIE. All'interno di questa residenza d'epoca, tra cortili nascosti e soffitti a cassettoni, si nasconde un microcosmo di mostre collettive: da Cosmic Meadow a Jōmon: un inno per le madri, passando per In-Habit-Out e Vessels dell'Intangibile. All'ingresso vi verrà fornita una mappa dettagliata: utilizzatela come una bussola, perché vi permetterà di entrare in contatto con realtà indipendenti e tecnologie all'avanguardia che offrono una possibilità di riflessione maggiore rispetto ai grandi circuiti

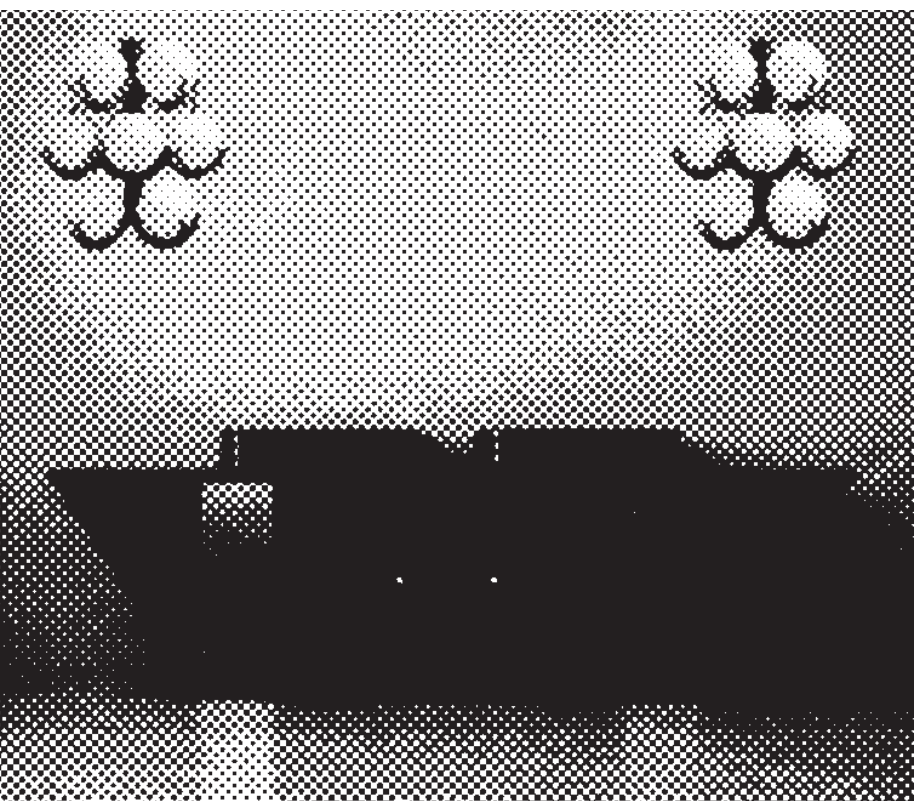
**INFORMAZIONI SULL'EVENTO**

**Animale Sociale**  
Casa Ornella

Via Conca del Naviglio, 10

20 - 26 aprile 10:30 - 20:00

del Naviglio, passando davanti al Bar Biciclette, fino al civico 10: siamo arrivati a Casa Ornella, l'ultima, meta del nostro itinerario. Anche qui la registrazione online è obbligatoria, una scelta che garantisce una visita intima e senza fretta. Quest'anno il tema di Casa Ornella è Animale Sociale - Nessuno mi può giudicare, una riflessione profonda sulla nostra condizione umana come esseri intrinsecamente relazionali. Il design qui indaga il fragile equilibrio tra il desiderio di esposizione e l'istinto primordiale di protezione. In un paesaggio domestico dove i confini fisici si fanno fluidi e la distanza tra i mobili diventa una vera e propria



commerciali, permettendovi di scoprire persone e idee che fino a ieri erano a noi sconosciute. Per l'atto finale di questo lungo cammino, ci dirigiamo nuovamente verso la fermata De Amicis e puntiamo verso la storica Pasticceria Cucchi in Corso Genova, meta d'obbligo per un caffè o un aperitivo che profuma della Milano di una volta. Proprio lì accanto, ci infiliamo nel suggestivo percorso di via Conca

*Essere socievoli non è una scelta, ma una condizione. Esistiamo in relazione: attraverso lo sguardo, la prossimità, l'attrito, il desiderio di riconoscimento. Eppure, nella città contemporanea, la connessione oscilla tra esposizione e protezione, tra il bisogno di appartenenza e l'istinto di ritirarsi. Abitiamo spazi condivisi negoziando costantemente quanto di noi stessi siamo disposti a rivelare*

coreografia, Casa Ornella mette in scena la bellezza e la vulnerabilità del vivere insieme. È una casa che non si limita ad arredare, ma mette a nudo la tensione e il desiderio di

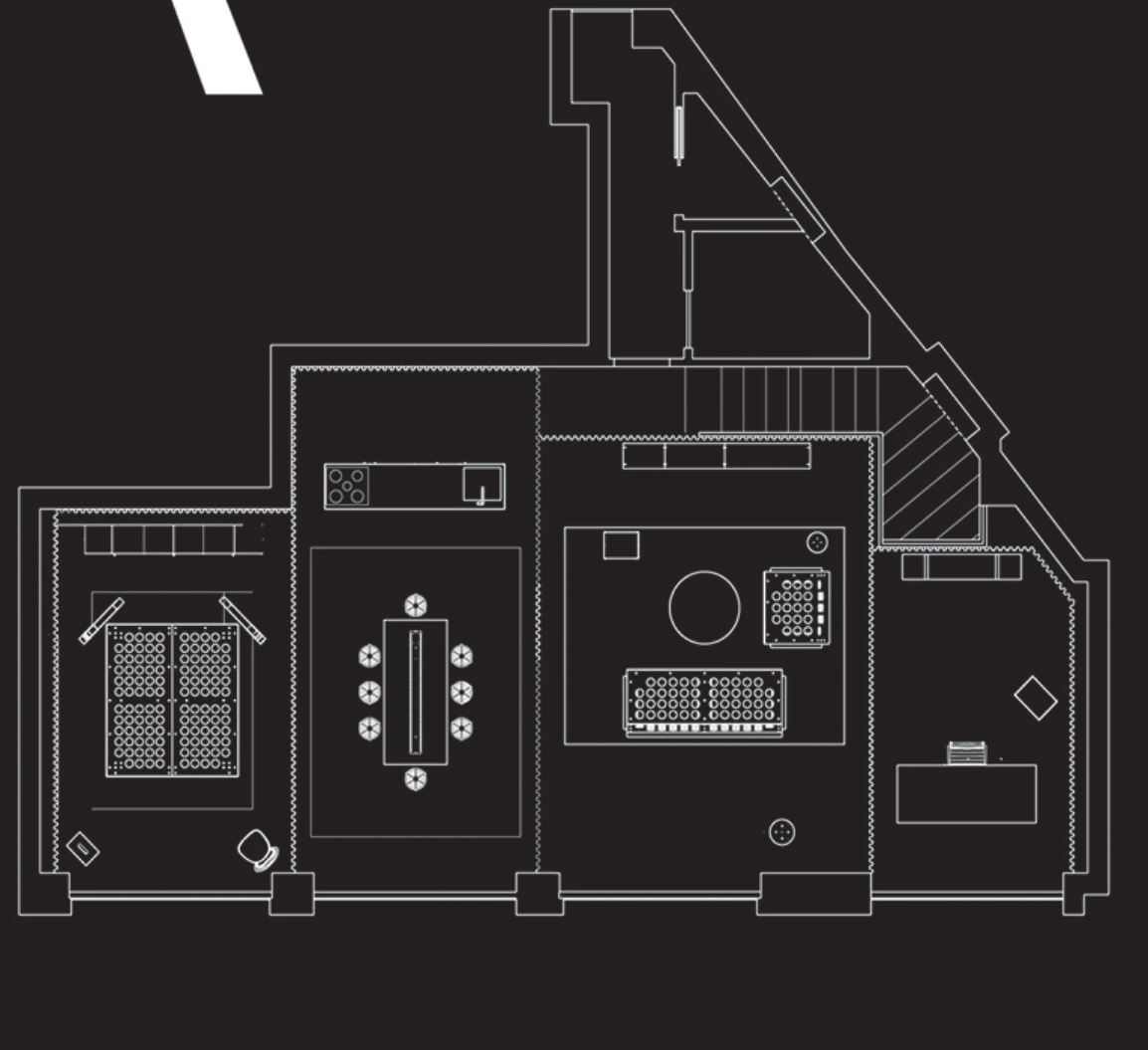
riconoscimento che proviamo ogni volta che negoziamo la nostra intimità in uno spazio condiviso.

*Animale Sociale - Nessuno mi può giudicare indaga questo fragile equilibrio. Un paesaggio domestico senza confini rigidi, dove la distanza diventa coreografia e l'intimità un atto intenzionale: una casa che mette in scena la tensione, la bellezza e la vulnerabilità del vivere insieme*



# ISOLA, GARIBALDI

# CASA NM3



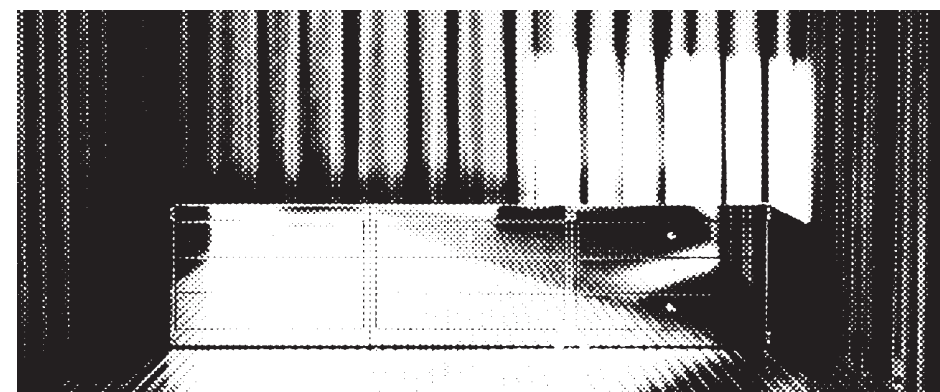
## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

Casa NM3 - A modular domestic landscape NM3

Via Carlo Farini, 93

20 - 26 aprile 09:30 - 18:30

*Un'installazione che concepisce la casa come una sequenza di quattro stanze definite da pareti divisorie mobili e superfici tessili*



La decima edizione di Isola Design Festival, intitolata TEN: The Evolving Now, celebra un decennio di crescita: da evento locale a uno dei distretti più rilevanti della

settimana del design milanese, nonché piattaforma digitale globale che connette designer, studi e comunità creative. Questa edizione anniversario ristabilisce un forte legame con il quartiere dove tutto è iniziato, riaprendo sedi espositive storiche e attivando al contempo nuovi spazi nel distretto.

Partiamo per la nostra visita al quartiere di Isola dalla metro gialla di Maciachini dove appena usciti dalla metro ci troviamo già davanti al primo evento in via Carlo Farini 93. Si tratta di Casa NM3 - A modular domestic landscape. Un'installazione che concepisce la casa come una sequenza di quattro stanze definite

da pareti divisorie mobili e superfici tessili. Per accedere a questo evento è necessario registrarsi tramite il loro sito web scegliendo il giorno e lo slot di orari di visita. NM3 è un'entità a

duplice funzione: marchio di design e agenzia di consulenza specializzata in architettura, interior design, design di prodotto e arredamento su misura. Il progetto struttura un

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

Camera Fissa Studio Utte

Via Volturmo, 45

18 - 25 aprile 10:00 - 18:00

*L'installazione reinterpreta il club privato come una prospettiva unica e curata: uno spazio da vivere da un punto di vista centrale, incorniciato da luci e tendaggi. Più che un salotto, Camera Fissa è un ambiente curato di calma, presenza e discrezione: una "natura morta" in cui l'architettura rimane immobile e la trama e l'ombra sono protagoniste*

ambiente domestico attraverso una sequenza di quattro stanze distinte. Pareti divisorie mobili definiscono in modo astratto l'architettura di questi spazi interconnessi.

Questa disposizione spaziale si rifa direttamente all'installazione storica Velvet and Silk Café progettata da Mies van der Rohe e Lilly Reich. Nell'opera originale, tessuti e superfici morbide definivano i confini senza ricorrere a pareti solide tradizionali. All'interno di questa specifica configurazione, NM3 colloca gli arredi per creare un'atmosfera tranquilla e quotidiana. Questi oggetti funzionano come elementi discreti, pensati per integrarsi nella casa contemporanea senza richiedere costante attenzione. I mobili svolgono contemporaneamente la loro funzione di oggetto fisico e di strumento funzionale. I pezzi si distinguono come oggetti fisici, pur fondendosi armoniosamente con lo sfondo della routine quotidiana. L'intero allestimento Casa NM3 riflette sul ruolo dei mobili come infrastruttura silenziosa. Gli elementi si configurano



come oggetti essenziali, pensati per supportare e agevolare la vita quotidiana. Una volta terminata la visita proseguiamo verso Piazza Giuseppe Pasolini imbrocciamo via Luigi Federico Menabrea fino a Piazza Spotorno, qui proseguiamo dritto fino a Piazzale Segrino entrando nella parte più viva del quartiere di Isola giriamo poi su via Traù per arrivare in Piazzale Lagosta. Consigliatissima una pausa, merenda, pranzo all'interno del mercato dove troviamo dei buonissimi locali, i quali essendo molto diversi tra loro possono adeguarsi a diverse voglie culinarie che ci vengono in quel momento.

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

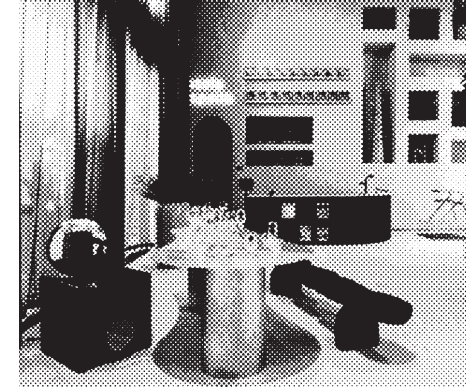
Isola Design Gallery Isola Design

Fabbrica Sassetti Via Filippo Sassetti, 31

20 aprile 15:00 - 18:00  
21 - 25 aprile 11:00 - 20:00  
26 aprile 11:00 - 16:00

Dopo la pausa imbrocciamo via Volturmo dove al civico 45 troviamo il secondo evento, organizzato dallo Studio Utte, Camera Fissa. Come per l'evento di prima anche qui vale

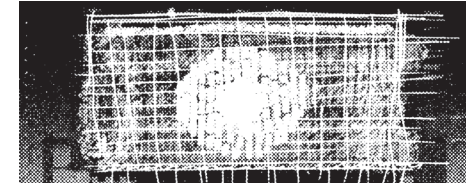
la stessa regola di registrazione sarà possibile infatti decidere il giorno e lo slot orario a partire da domenica 18 aprile per poter visitare gli interni dello studio. L'installazione reinterpreta il club privato come una prospettiva unica e curata: uno spazio da vivere da un punto di vista centrale, incorniciato da luci e tendaggi. Più che un salotto, Camera Fissa è un ambiente curato di calma, presenza e discrezione: una natura morta in cui l'architettura rimane immobile e la trama e l'ombra sono protagoniste. Usciti da Studio Utte ci attendono pochi metri per addentrarci nelle sedi di Isola Design, imbrocciamo via Spalato per arrivare in via Filippo



Sassetti 31 dove ci attende una delle venues di Isola Design Gallery: la Fabbrica Sassetti, che riapre al pubblico come una delle sedi principali di questa edizione 2026. Si tratta di un edificio industriale degli anni '30 nato per la filatura della lana e oggi riattivato come quartier generale del festival. Isola Design Gallery riunisce designer internazionali che lavorano sul confine tra oggetto domestico e pezzo

*La mostra riunisce designer provenienti da diversi ambiti, offrendo uno sguardo sugli stili di vita contemporanei attraverso oggetti plasmati da artigianalità, processi e sensibilità materica*

scultoreo, con una forte attenzione alla materia e alla lavorazione. Accanto, No Space for Waste affronta il riuso come pratica progettuale concreta, tra upcycling, bio-materiali e processi produttivi a bassa intensità. Rasa - The Indian Collective introduce una lettura contemporanea dell'artigianato indiano, mentre The Dutch Atelier porta una selezione della scena olandese, tra ricerca concettuale e produzione limitata. Il



## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

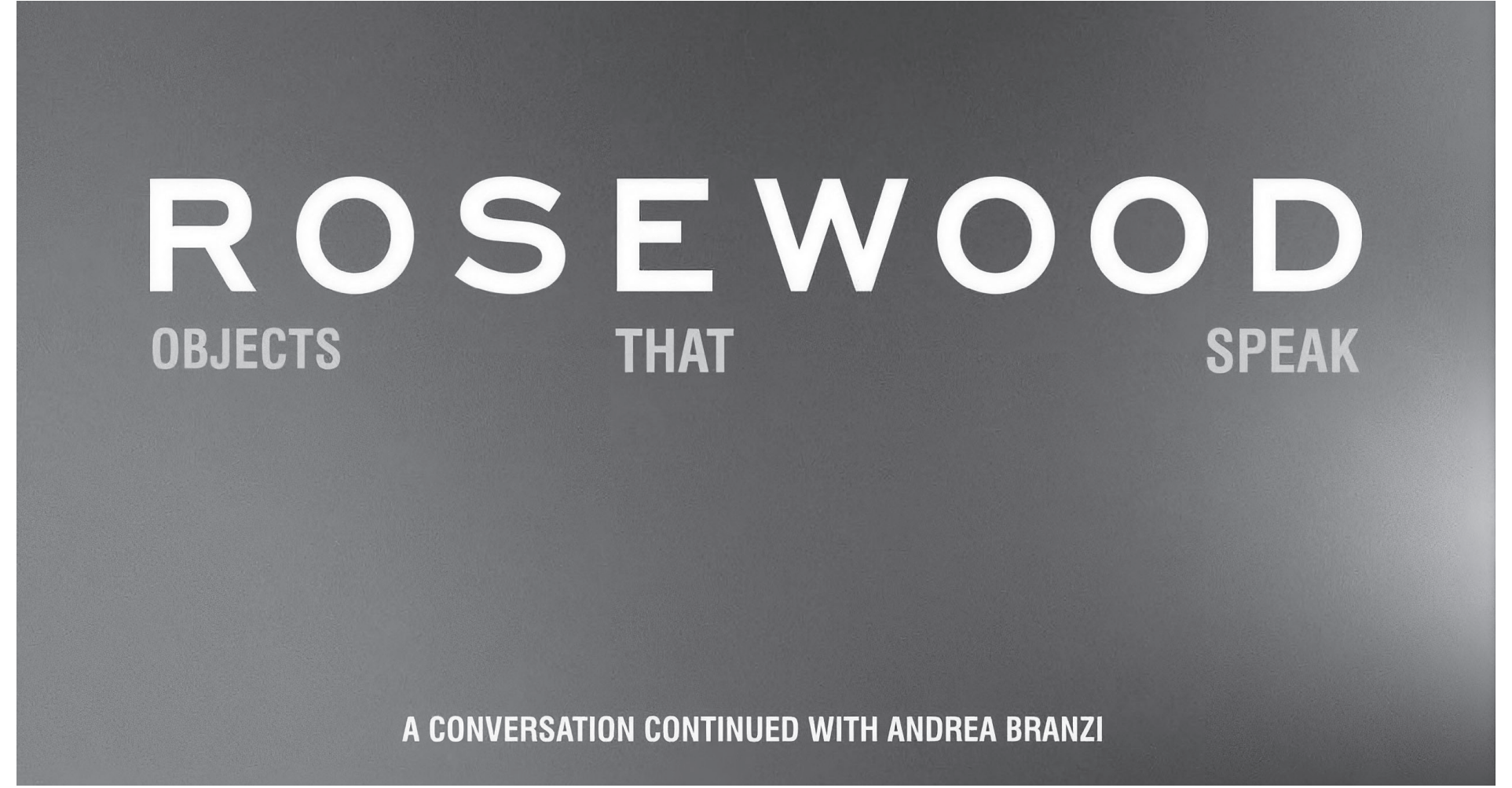
Light Our Fire Studio Azzurro

Via Gaetano de Castillia, 23

20 - 26 aprile

*Un'installazione cinetica dialoga con la facciata dell'edificio: è una scultura modulare composta da 492 sottili pannelli ondulati che formano un grande disco di 37 metri di diametro per una superficie totale di oltre 1100 mq*

programma include anche interventi produttivi dal vivo e installazioni sperimentali, dove il processo diventa parte dell'allestimento. L'insieme restituisce bene l'identità di Isola:



programma include anche interventi produttivi dal vivo e installazioni sperimentali, dove il processo diventa parte dell'allestimento. L'insieme restituisce bene l'identità di Isola:

*Micamera Via Medardo Rosso, 19*



internazionale, materica, poco interessata alle categorie rigide tra artigianato, design e ricerca. Sperando di avere ancora energie in corpo ci spostiamo proseguendo sempre su via Filippo Sassetti raggiungendo Largo Aldo de Benedetti ed imbroccando via Gaetano de Castillia. Qui proseguiamo per poi fermarci al civico 23 o per essere più chiari come indicazioni se può essere d'aiuto accanto al ristorante Ratanà che consigliamo per il suo risotto allo zafferano dal momento in cui già ci troviamo in questa zona.

Qui l'evento Light Our Fire di Studio Azzurro, parte dall'origine stessa della materia (il nucleo ardente della Terra) per invitare a una riflessione collettiva su energia, futuro e responsabilità verso il Pianeta. E allo stesso tempo richiama a una dimensione più intima: custodire e alimentare quel fuoco interiore che muove l'umanità ogni giorno. Un'installazione cinetica dialoga con la facciata dell'edificio: è una scultura modulare composta da 492 sottili pannelli ondulati che formano un grande disco di 37 metri di diametro per una superficie totale di oltre 1100mq. Realizzata per

*In quali direzioni si sta muovendo l'innovazione? Quali traguardi in termini di sostenibilità e prestazioni hanno raggiunto oggi le diverse categorie di materiali? Oltre alle sfide ambientali, quali altre problematiche possono contribuire a risolvere i materiali?*

quel fuoco interiore che ci muove ogni giorno, tra memoria e slancio verso ciò che verrà. Avvicinandoci sempre di più a ristorante Ratanà e soprattutto

## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

The New State of Materials Materially

Stecca 3.0 Via Gaetano de Castillia, 26

20 aprile 15:00 - 20:00  
21 - 25 aprile 10:00 - 20:00  
26 aprile 11:00 - 18:00

Unipol in materiale riciclato, l'opera vive grazie a pannelli sospesi su cavi d'acciaio, liberi di ruotare all'aria. Il mosaico cromatico richiama il nucleo terrestre: al centro giallo e arancio, attorno rosso e amaranzo, come un cuore incandescente nello spazio urbano. Light Our Fire invita infatti a una riflessione collettiva sull'energia, sul futuro e sulla cura del nostro Pianeta, e al contempo stimola un'intima consapevolezza: preservare

*Objects that speak Rosewood*

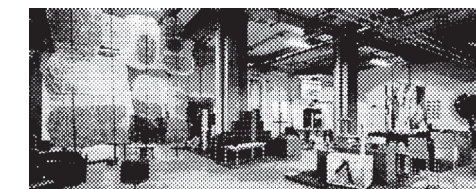
Via Carlo De Cristoforis, 1

21 aprile 11:00 - 16:00  
22 aprile 10:00 - 17:00  
23 - 25 aprile 10:00 - 19:00

*In quali direzioni si sta muovendo l'innovazione? Quali traguardi in termini di sostenibilità e prestazioni hanno raggiunto oggi le diverse categorie di materiali? Oltre alle sfide ambientali, quali altre problematiche possono contribuire a risolvere i materiali?*

Terminata la visita in questo hub consigliamo - se non l'avete già fatta - una pausa presso il giardino per incontrarsi con i propri amici, per rilassarsi, per stare da soli, per portare a spasso il proprio cane, per dormire o semplicemente per non fare niente e non pensare. Per chi non sa stare fermo, invece, ci si può dirigere verso un'ultima tappa. L'interessantissima

a BAM - Biblioteca degli Alberi Milano, prima di riposarsi al parco nella speranza di una giornata di sole consigliamo di fermarsi al civico 26 sempre nella via Gaetano de Castillia per visitare il prossimo evento della giornata. Questo si svolge nello spazio Stecca 3.0. The New State of Materials, organizzato da Materially, è un'occasione per fare il punto sull'innovazione nel campo dei materiali, dedicata al design di



## INFORMAZIONI SULL'EVENTO

Objects that speak Rosewood

Via Carlo De Cristoforis, 1

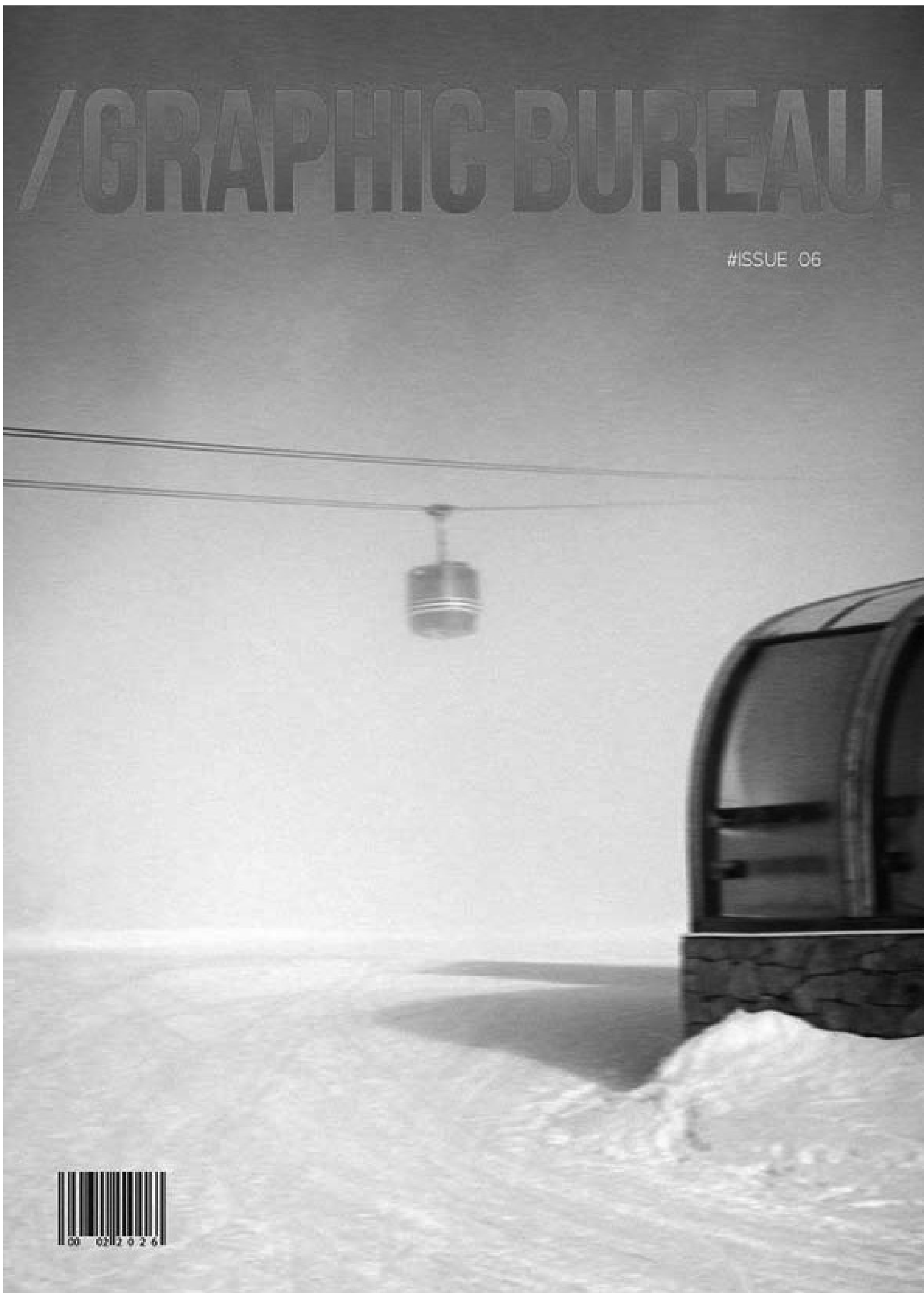
21 aprile 11:00 - 16:00  
22 aprile 10:00 - 17:00  
23 - 25 aprile 10:00 - 19:00

prodotto e all'ambiente costruito. In quali direzioni si sta muovendo l'innovazione? Quali traguardi in termini di sostenibilità e prestazioni hanno raggiunto oggi le diverse categorie di materiali? Oltre alle sfide ambientali, quali altre problematiche possono contribuire a risolvere i materiali? La mostra di Materially si concentrerà sulla comprensione e sull'approfondimento del ruolo e del potenziale dei materiali nei processi di progettazione. Materially presenta una selezione di dieci attori d'eccellenza nella ricerca e nella produzione di materiali, affiancati da startup, istituti di ricerca e progetti sperimentali che, insieme ed in parallelo all'industria, stanno ridefinendo le frontiere dell'innovazione materiale.

Terminata la visita in questo hub consigliamo - se non l'avete già fatta - una pausa presso il giardino per incontrarsi con i propri amici, per rilassarsi, per stare da soli, per portare a spasso il proprio cane, per dormire o semplicemente per non fare niente e non pensare. Per chi non sa stare fermo, invece, ci si può dirigere verso un'ultima tappa. L'interessantissima

libreria che si trova all'interno del distretto di Isola che prende il nome di Micamera in via Medardo Rosso, 19. Subito dopo una sfogliata ai libri, ci spostiamo verso il centro. Attraversiamo il parco fino ad arrivare in piazza Gae Aulenti e imbrocciamo via Vincenzo Capelli che percorreremo nella sua interezza fino alla fine della discesa. Sulla sinistra comparirà via Carlo de Cristoforis e proprio al civico 1 troveremo l'ultimo evento del nostro itinerario. Si tratta di un evento in cui Rosewood debutta con Objects that speak, un dialogo in corso con Andrea Branzi, a cura di Deyan Sudjic, Direttore Emerito del Design Museum. Concepita come un dialogo visivo che esprime la voce distintiva di ogni artista, la mostra accosta le opere più tarde di Branzi - tra cui anche 15 delle sue iconiche lampade a cupola - a pezzi di artisti e designer contemporanei presenti in cinque proprietà Rosewood.

*Concepita come un dialogo visivo che esprime la voce distintiva di ogni artista, la mostra accosta le opere più tarde di Branzi, tra cui 15 delle sue iconiche lampade a cupola, a pezzi di artisti e designer contemporanei presenti in cinque proprietà Rosewood. Insieme, la mostra esplora come l'arte e il design riflettano la narrazione in continua evoluzione del contesto in cui si trovano*



scopri le altre pubblicazioni su  
[www.lightscenestudio.com](http://www.lightscenestudio.com)

scopri le altre pubblicazioni su  
[www.lightscenestudio.com](http://www.lightscenestudio.com)

**Il presente giornale è una guida ragionata alla Milano Design Week 2026. Il fascicolo è progettato, curato, redatto e distribuito da LightScene Studio ed è la naturale conseguenza delle pubblicazioni “Lighting Essentials” prodotte in occasione dei Saloni del Mobile, edizioni 2023/2024/2025. I precedenti documenti sono disponibili per la consultazione e per il download:  
<https://www.lightscenestudio.com/graphic-bureau>**

**Tutti i contenuti intellettuali del presente giornale, inclusi i testi, le immagini e le grafiche, sono a cura di GraphicBureau\*LightScene Studio. Per maggiori informazioni [www.lightscenestudio.com](http://www.lightscenestudio.com) o inviare una mail a [info@lightscenestudio.com](mailto:info@lightscenestudio.com)**

LIGHT  
SCENE  
STUDIO